

COMMIATO ★ DOCUMENTAZIONE SU TRE-
DICI ANNI DI LAVORO ★ SOMMARI E INDICI
ANALITICI PER AUTORI E PER ARGOMENTI
DI TUTTE LE ANNATE DAL 1958 AL 1970

Questitalia

periodico di politica e di cultura

anno tredicesimo - venezia, settembre 1970

Periodico mensile - Sped. in abb. post. gr. IV - N. 150 - dicembre 1970

150

DIRETTORE**WLADIMIRO DORIGO****REDAZIONE DI VENEZIA (S. Croce, 598)**

GIANGAETANO BARTOLOMEI - MARCO BOATO - STEFANO BOATO -
ROSALIA DI BLASI - BRUNO DOLCETTA - MARIA TERESA DORIGO -
RAFFAELE LEVORATO - LUCIO MALFI - MAURIZIO MADDALENA - GIOR-
GIO SARTO - LUCIANO SONCIN

REDAZIONE DI ROMA (Via Castelfranco Veneto, 125)

GIOVANNI BECHELLONI - ALBERTO BENZONI - CLAUDIO M. CESARETTI
ADA COLLIDA - FRANCO DI BRANCO - DOLCINO FAVI - FABIO FIO-
RENTINO - SILVINO GRUSSU - MARINA GUGLIELMI - LEONARDO RO-
MANO - GIOVANNI RUFO - MARCELLO VIGLI - GOFFREDO ZAPPA

REDAZIONE DI MILANO (Via Giovanni Cantoni, 6)

ANNALENA FERRARESI - GIORGIO FERRARESI - BRUNO MANGHI -
SALVATORE NATOLI - FRANCO ROSITI - LUIGI RUGGIU - FRANCESCO
TOTARO

COLLEZIONI, ANNATE E NUMERI ARRETRATI

Presso l'Amministrazione di QUESTITALIA (S. Croce, 598 - 30125 Venezia) sono disponibili poche collezioni complete 1958-1970 (nn. 1-150) della rivista, elegantemente rilegate in tela bukran, in tredici volumi, di complessive 8.550 pagine circa, al prezzo di L. 100.000, spese postali comprese.

Annate singole, egualmente rilegate in bukran, sono disponibili per gli anni 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, al prezzo di L. 7.500 ciascuna, più le spese postali. Per gli stessi anni le annate vengono cedute anche non rilegate, al prezzo di L. 5.000 ciascuna, più le spese postali.

Non sono disponibili annate arretrate singole degli anni 1958 e 1959.

Singoli numeri arretrati sono ceduti al prezzo di copertina raddoppiato, fatta eccezione per i nn. 1-4, 8-15, 20/21, 82, 83, 114/115, 118/119, esauriti.

**ANCHE DOPO LA CESSAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI DELLA RIVISTA I
VERSAMENTI PER GLI ACQUISTI DI CUI SOPRA POTRANNO ESSERE EFFET-
TUATI SUL C.C.P. N. 9/23393 INTESTATO A QUESTITALIA - S. CROCE, 598 -
30125 VENEZIA**

Questitalia

periodico di politica e di cultura

Anno XIII - Venezia, settembre 1970 - n. 150

Periodico mensile - Abbonamenti per il 1970: Italia L. 3500, Estero L. 5000, Sostenitori da L. 5000 in più - C. G. P. 9/23393
Amministrazione: Venezia, S. Croce, 598 - Sped. in abb. postale gr. IV - Aut. Trib. n. 241 - Questo numero L. 500

EDITORIALI / **Commiato**, p. 1 ★ **Documentazione** su tredici anni di lavoro, p. 17 ★ **SOMMARI E INDICI ANALITICI** per autori e per argomenti delle tredici annate dal 1958 al 1970, p. 24

COMMIATO

Con questo fascicolo « Questitalia » cessa le pubblicazioni. Questa decisione, lungamente meditata e vagliata alla luce di una serie numerosa di fattori, di situazioni e di conseguenze, è il risultato sincero e largamente maggioritario — ancorché non unanime — di un esame libero, effettuato individualmente e collettivamente in sede redazionale, attorno alla situazione generale della vita politica e culturale italiana — guardata, come sempre, in un quadro storicizzato vasto e complesso —, al senso della nostra presenza in essa come gruppo modestamente organizzato per svolgere una azione di precisa contestazione e provocazione, e alle condizioni stesse, esistenziali e materiali, in cui tale azione si veniva oggi svolgendo. Con l'editoriale di questo fascicolo n. 150 — dedicato, per rispetto e servizio di quanti hanno seguito fin qui il nostro lavoro condividendone o no l'ispirazione e gli orientamenti, a un globale sommario corredato di ampi indici analitici, delle tredici annate della rivista, che speriamo possa riuscire utile — intendiamo esporre con la necessaria chiarezza politica gli elementi di giudizio che ci hanno portato a questa decisione (presa, comunque, non senza fatica e rammarico), in un quadro di considerazioni che aiuti chi ci legge a collocare, per una prima sistemazione, la presenza di « Questitalia » in quasi tre lustri di vita italiana, e noi a riconoscere, un'ultima volta, la logica di un processo che dal lontano 1958 ci ha portato fin qui, e darà

verosimilmente un senso al futuro operare politico di ciascuno di noi.

La nascita di « Questitalia » avvenne, all'inizio del 1958, mentre la crisi del centrismo democristiano nella politica interna italiana si accompagnava con il massimo sforzo dell'autoritarismo fanfaniano contro le forze di sinistra, e con gli ultimi giri di vite dell'integralismo pacelliano nella vita della chiesa e del "mondo cattolico", e mentre al congelamento della politica di distensione sul piano internazionale non erano ancora succeduti i grandi moti libertari che da Cuba al Vietnam, dall'Africa al mondo arabo e all'Europa orientale, dovevano rimettere in questione, nel decennio nascente, l'assetto bloccato delle grandi certezze ideologiche della nostra epoca, gestito dalle due superpotenze mondiali, il quale del resto non sarebbe stato indifferente al relativo manifestarsi, di lì a qualche anno, di primi importanti contributi di ripensamento in campo marxista all'interno (basterà ricordare « Quaderni rossi »). Il gruppo redazionale veneziano, che per primo si assunse l'onere del comune lavoro, proveniva chiaramente da esperienze di "mondo cattolico" e di sinistra democristiana. Ma il discorso che fin dal primo numero veniva impiantato (in un contesto nel quale emergevano per esempio l'impetoso esame delle responsabilità democristiane nella situazione di indebolimento costituzionale, l'affermazione di un nuovo sindacalismo alla FIAT "all'apice del neocapitalismo", la ricerca di rapporti

politici fra cattolici e socialisti, la posizione delle coscienze libere "face à l'Algérie", la rigorosa polemica contro il fanatismo imperante, e l'approvazione dell'operato dei giudici fiorentini per la condanna del vescovo di Prato), giungendo all'affermazione del superamento dello strumento concordatario fra lo stato e la chiesa pur in un ordine di prudenze politiche che sembravano doverne proporre ancora la conservazione, assumeva, nella società italiana di quel momento, un segno inconfondibile per una sinistra laica e democratica, dal quale molti impliciti sviluppi non avrebbero tardato ad affermarsi. Vivente Pio XII, il problema cattolico nel nostro paese veniva posto dunque fin dall'inizio in termini di una severa laicità che conduceva non soltanto il frequente duro discorso sugli eventi e le strutture ecclesiastiche, ma anche la puntuale denuncia della mistificazione delle cosiddette sinistre democristiane a guardi dei quali, negli anni seguenti, non sarebbe stato certo necessario chiedere evidenti accentuazioni. La ferma critica delle posizioni della sinistra democristiana di quel tempo, espressa attraverso fin troppo numerosi scritti, dà la misura di una ricerca di chiarezza politica a ogni costo che, tagliando qualsiasi residuo legame con le consorterie al potere e con i giovani di belle speranze e spesso di golose carriere che le servivano, così come li tagliava con ogni rimanente mitologia di testimonianza silenziosa, travagliata ma obbediente dentro la chiesa, collocava il lavoro di « Questitalia » fin dal primo momento sul terreno che è stato da molti ritenuto più specifico ed originale, e capace di contribuire a creare, dopo anni di faticosa incubazione, quel movimento di liberazione all'interno della società ecclesiale — tale da minarne oggettivamente almeno le basi gerarchiche e giuridistiche seppur in un contesto in cui oggi albergano indirizzi teologici ed ideologici i più diversi, non di rado perfino integralisti di sinistra — cui si sta assistendo in tutto il mondo e, nonostante la secolare arretratezza, anche in Italia.

Naturalmente, questo discorso, che si è convenuto di chiamare genericamente sull'integralismo (sia che esso investisse strutture e dottrine ecclesiastiche, sia che esso riguardasse i loro riflessi sulle strutture e ideologie politiche, economiche e civili), si poneva essenzialmente come discorso di

metodo, e in tal senso assumeva il massimo di capacità di incidenza e di urto sulla realtà; correttamente, esso non presumeva (e noi non presumeavamo attraverso di esso) di investire il merito di questioni che restavano consegnate, con il loro patrimonio di credenze e di appartenenze, alla coscienza di ciascuno. In realtà, non è disconoscibile che il rigore pur pieno di quegli atti ideologici e politici di « Questitalia » fu, fin dall'inizio, in qualche modo condizionato dall'esistenza di appartenenze religiose di quasi tutto il primo gruppo redazionale, che traspariva in bella evidenza (anche se — ci pare — senza intrusioni nelle strutture del ragionamento ideologico e politico) dagli scritti pubblicati. Ma qui, con la consapevolezza del poi, vi è forse da chiedersi se si sarebbe mai potuto compiere un discorso pregnante e valido, tale da implicare migliaia di coscienze in senso critico e realmente rivoluzionario, nel caso in cui i suoi purgatori fossero apparsi assolutamente estranei al connettivo di fede, di resistenze e di opere di quella parte viva del cosiddetto "mondo cattolico" che vi si mostrò invece tanto sensibile, e che, pur insieme con molti lettori di tutt'altra estrazione, costituì fin dall'inizio il pubblico più numeroso della nostra rivista. Se la presente, totale condizione di radicale laicità conquistata e affermata nei gruppi redazionali di « Questitalia » fosse stata possibile e realizzata allora, la storia di queste pagine sarebbe stata molto diversa, probabilmente assai più breve, certamente molto meno produttiva di quanto, a giudizio di parecchi, essa è apparsa alla fine dello scorso decennio e durante gli anni sessanta.

Del resto, il nascere in siffatto contesto di una testimonianza, di un impegno critico, di un metodo rigoroso, di un'assunzione di responsabilità antitetiche alle logiche del "mondo cattolico" e del potere clericale fatti garanti del rimpannucciamento democratico della struttura borghese e capitalistica arretrata della società italiana, forniva, riteniamo, una certificazione organica di un movimento di coscienze e di cultura solidamente radicato, non allogeno, non gratuito, non settario. Se « Questitalia » non volle mai chiamarsi — come molti, per facile pigrizia, indulgevano a fare — "rivista cattolica", ciò fu non soltanto perché sarebbe stato per noi assurdo (e fu tanto spesso denunciato su queste pagine) ridur-

re ad aggettivazione un nome che serviva di bandiera a un integrismo ambizioso e intollerante, ma anche perché il primo gruppo redazionale — e a maggior ragione quelli che seguirono — non poteva certo postulare un "aggiornamento" del pensiero e della prassi dei cattolici che importasse insieme correzioni e progressi globali del movimento e delle sue istituzioni, ma puntava anzi, con lucida convinzione e dichiarato impegno, alla rottura e alla dissoluzione dall'interno di quanto, sul piano ideologico, scientifico, organizzativo, civile e politico, la società ecclesiastica manteneva e voleva anzi potenziare, fino a pervenire a quella "liberazione politica dei cattolici italiani" che fin dall'inizio fu posta come scandalosa parola d'ordine per un'importante specifica finalità del lavoro della rivista.

In questo quadro strategico, la tattica di quegli anni — l'ultimo di Pacelli, i primi di Roncalli — dovette perciò cercare un metodo dialettico che si collocava tra elaborazione teorica di dottrine "di confine" ma non condannate e posizioni pratiche di inusitata radicalità, e che era sembrato fino allora impensabile per dei credenti.

Tutto quanto di utile poteva essere assunto nel vasto deposito del pensiero contemporaneo di pensatori e teologi cattolici contrari alle dottrine romane e discretamente operanti all'estero all'ombra di scuole innovanti ma perciò stesso abbastanza nascoste e sconosciute, sia in ordine a tematiche specificamente ecclesiali, sia, soprattutto, con riferimento ai problemi ideologici, antropologici, civili e politici che più interessavano il lavoro della rivista, fu citato, adoperato, applicato, in un lavoro di accompagnamento teorico, di sollecitazione e di provocazione che dovette servire di sostegno alla polemica politica e istituzionale più diretta contro il Vaticano, contro le imprese della gerarchia ecclesiastica, contro la mitologia della cosiddetta "dottrina sociale della chiesa", contro i servi politici di un abnorme sistema di potere che dalle più alte sedi della rappresentanza popolare si affannavano alle più risibili, acritiche, interessate traduzioni nella vita nazionale dell'altrui volontà. La questione del vescovo di Prato come, più in generale, quella dei rapporti fra lo stato e la chiesa, il problema della collaborazione politica fra credenti e marxisti (seppure nella incarnazione dei so-

cialisti) come quello del decreto del Santo Ufficio del 1959 (il primo incredibile atto di Giovanni XXIII, certo residuo di un passato duro a morire, cui « Questitalia » oppose, oltre a un giudizio di inopportunità, una minuziosa dimostrazione di non praticabilità), le polemiche sulla P.O.A. e sul Comitato civico come quelle riemergenti sulla tristemente famosa vicenda Sturzo del 1952 e quelle nuovissime sui "punti fermi" (definiti su queste pagine "malfermi e malconfermati") fornirono in quegli anni un'esemplificazione frequente e traumatica di negazioni radicali opposte alla politica clericale del Vaticano e della chiesa cattolica in Italia, che ben minore significato ed esito avrebbero avuto se fossero state semplicemente sostenute con usuali argomentazioni di discendenza liberalsocialista. Invece, la produzione sistematica degli "argomenti cattolici" (seppur di misconosciuta o denegata "cittadinanza") a sostegno di quelle battaglie, se configura oggi, con la coscienza del poi, anche la possibilità di sorridere di fronte al complesso gioco induttivo-deduttivo di quei lunghi interventi, assicurò un duplice esito dirompente all'interno di una cristianità asfittica, acritica e chiusa: quello delle argomentazioni teoriche sostenute dall'"importazione" (la cosiddetta "rottura delle barriere doganali teologiche"), e quello delle posizioni politiche aiutate da quelle. In qualche anno questo nostro lavoro, cui non mancarono di aggiungersi successivamente alleati di altre testate, inizialmente riservati o severi verso il nostro "estremismo", poi progressivamente incoraggiati dalle... mancate scomuniche, aveva raggiunto tali risultati, che, nel 1962, prima dell'apertura del Concilio, potevamo constatare come oltre 60 "bei nomi" dell'"intelligenza cattolica" italiana, di tutte le collocazioni ideologiche e politiche (dall'estrema destra al PCI) reputavano possibile e opportuno partecipare a una inchiesta sulle attese conciliari su una rivista di reprobri "vitandi" come « Questitalia ». Il nostro "estremismo" non era più isolato, e la nostra presenza configurava ormai un terreno e una tematica valida per tutti.

In quei primi quattro anni, comunque, il lavoro editoriale aveva avuto modo di completare un quadro di intervento e di discorso caratteristicamente ampio e definito. Sul piano dell'informazione, a fronte di carenze evidenti e gravi anche nei settori più spe-

cializzati della stampa italiana, i fascicoli della rivista venivano continuamente proponendo temi e referenze di indubbio significato. Per fare solo qualche esempio: sul terreno internazionale, insistente ed esclusiva, talvolta con anticipi anche clamorosi su qualsiasi altro ambiente politico e informativo, è la documentazione offerta sulle vicende della Francia neogollista, sulla lotta democratica e operaia e sulle persecuzioni del regime in Spagna e in Catalogna, sulla guerra d'Algeria, su quella in Angola, sulla rivoluzione a Cuba, sulla Cina e sui prodromi della sua spaccatura con l'URSS, sulla situazione nei paesi dell'Europa orientale dopo il 1956 ungherese, etc.; oppure, sul terreno della nascente contestazione teologica, precisa e sistematica è l'informazione riportata, con referenze di assoluta sicurezza di linea, da Congar a Chenu, maestri degli anni '40 e '50 e ancora pressoché sconosciuti in Italia, a Küng e agli olandesi, leaders della più radicale alternativa che sarebbe stata propria degli anni '60, a due rari preti italiani, Mazzolari e Milani. D'altra parte vasto era anche l'impegno sul piano propositivo di nuove posizioni politiche all'interno, nella sinistra, e di ricerca elaborativa anche teorica sempre peraltro nascente dai fatti e dai problemi reali. Ripercorrendo i primi 50 numeri di « Questitalia » si evidenziano infatti da una parte molti fra i temi già proposti alla vicenda politica oppure divenuti poi portanti della lotta politica delle sinistre italiane nell'intero decennio (pianificazione economica, pianificazione territoriale ed urbanistica, politica industriale dello stato, politica agraria, legislazione antimonopolistica, nazionalizzazioni, aree fabbricabili, politica della casa e della scuola, struttura universitaria, questione dell'esercito, questione meridionale, congiuntura economica, pubblica amministrazione, adempimenti costituzionali, referendum, autonomie locali, regioni a statuto normale, pianificazione regionale, censura, minoranze etniche, libertà nelle fabbriche, controllo operaio, unificazione sindacale, emigrazione, struttura dell'integrazione economica europea, strutture contrattuali, politica dei salari, politiche economiche per i "paesi sottosviluppati", distensione internazionale, etc.), e dall'altra non mancano titoli di più specifico impegno teorico (dottrine economiche, economia monetaria, interclassismo, riformismo, espropriazione dei mezzi di pro-

duzione, socialismo, crisi delle ideologie, politica della cultura, dialogo, intellettuali e politica, sociologia, storia contemporanea). La linea della rivista si definisce comunque duramente non solo attraverso i singoli contributi sulle tematiche ricordate (assai spesso, nei primi anni, i contributi sono anonimi, a significare la collettiva responsabilità politica redazionale che essi intendono esprimere), ma anche mediante gli editoriali, nei quali — quando si tratti di politica interna — emerge un'attenzione puntigliosa e costante soprattutto alle vicende interne delle grandi forze politiche, la democristiana, la socialista, la comunista, analizzate nelle loro logiche e nelle loro contraddizioni, e, infine, con non casuali referenze a pochi nomi, nuovi e vecchi, che rappresentano con non molti altri per il gruppo redazionale il solo deposito di emergenza morale raccogliibile nel nostro tempo: si ricordano, fino al 1962, p.e., uomini quali Nagy, Salvemini, Calamandrei, Mazzolari, Olivetti, Mounier. Vi si aggiungeranno, più tardi, altri nomi, quali Ernesto Rossi, Milani, Luthuli, Torres, Luther King, Guevara, Marighella.

Emerge da tutto questo, con la fatica di un lavoro di sprovvincializzazione, selezione e demistificazione, il tentativo (tenace anche se insufficiente) di un discorso globale, ovviamente non soltanto politico, ma neppure solo anche culturale, perché ricercante — scontata la caduta delle grandi certezze — un impegno di ricostruzione che va dal metodo alla coscienza, dalla collocazione esistenziale in un mondo che cambia alla testarda storicizzazione di qualsiasi fenomeno, evento o dottrina, dalla delineazione estremamente cauta di una strategia valida per il domani alla pratica di una tattica dura e scomoda che comprende l'oggi senza residui. Appare assai significativo che nel 1962, prima ancora di poter riconoscere l'"apertura" conciliare dalla quale pur si attende nuove occasioni di contestazione a più alto livello, « Questitalia » possa dar atto dell'articolata abilità con cui l'on. Moro inaugura il decennio del "centro-sinistra", e nello stesso tempo apra una nuova stagione di critica politica ancor più radicale della precedente su quell'evento parlamentare che altri improvvisamente eleva a nuovo mito nazionale, dimenticando le fiere condanne e le radicali ostilità ad esso opposte fin che non era stato chiaro il contrabbando di merce avariata

che con quel nome si sarebbe compiuto.

* * *

Una seconda fase di vita della rivista, che ha inizio nel 1962 sull'onda dei problemi nuovi sollevati in Italia dai due eventi qui ricordati, si può giudicare conclusa con il 1966, ed essa investe un periodo storico che apparentemente poteva sembrare denso di minori incertezze, e anzi privilegiato della possibilità di scontare gli effetti positivi che il nuovo corso politico ed ecclesiastico prometteva alla vita nazionale. In questo quinquennio, il fallimento di tali presupposti diviene invece palese a chiunque, anche sulla scorta di clamorose verifiche interne e internazionali, e il lavoro di « Questitalia » può conseguentemente accompagnare la fatica di un nuovo più radicale "isolamento" dalle avanguardie del potere che sembravano essersi "aggiornate", mediante la contestazione rigorosa e minuziosa anche degli eventi più modesti, con un impegno più approfondito di ricerca e di rimeditazione sui problemi più decisivi. In effetti sono questi, gli anni centrali della decade, quelli in cui, di fronte a urti brutali, crollano le grandi certezze, e si determinano, con progressive rotture di coscienza, i prodromi di uno sconvolgimento dialettico inatteso dai più, che è al fondo dell'attuale fase di movimento ideologico e politico in tutto il mondo.

Vengono assassinati Lumumba, Kennedy, Malcolm X, Grimaud, Torres, i comunisti indonesiani, scompare Giovanni XXIII, vengono liquidati Krusciov e Siniauskij e Daniel, bruciano i bonzi vietnamiti, diviene folle di prepotenza e di violenza la politica americana nel sud-est asiatico, nell'America Latina soffocata dall'imperialismo neocolonialista si stringe la morsa del fascismo brasiliano, tocca l'acme del grottesco la vanagloria gollista, il colonialismo europeo in Africa reagisce con il massimo di durezza, si consuma il dilaniamento ideologico, politico, militare fra la Cina e l'URSS, si manifesta in tutta la sua equivocità la politica di restaurazione postconciliare di Paolo VI. Sono questi alcuni eventi più significativi in un connettivo di tendenze strutturali che implicano la presa di coscienza in tutto il mondo della assurdità delle logiche consumistiche, dell'imperialismo economico del mondo ricco sul mondo povero, della politica di potenza dei grandi paesi

sui piccoli, delle manipolazioni del potere — di qualsiasi colore esso sia — attraverso i mass-media, le formalità democratiche o popolari e gli strumenti militari, dell'intollerabilità delle tecniche autoritarie e repressive all'interno degli stati come delle delittuose politiche di armamento, e che rivelano l'equivalenza degli opposti sistemi militari e dei blocchi contrapposti di certezze ideologiche, fino a determinare le maturazioni psicologiche indispensabili all'esplosione dell'età della contestazione nel mondo capitalista, e la durissima esperienza della soffocazione armata della "primavera di Praga" nel mondo socialista.

Nell'evolvere di questo quadro, l'ottica e la coscienza degli eventi italiani si manifestano inizialmente limitate e deformate: in Italia si crede dai più che, passato il tempo delle grandi convulsioni centriste e integraliste, culminate forse nel luglio 1960, si sia aperta un'epoca nuova, di progresso facile e garantito, di sviluppo pacifico a ogni livello. È su questa contraddizione che opera il lavoro di demistificazione — nuovamente isolato — di « Questitalia », sebbene le capacità di ascolto dell'udienza siano ormai oggettivamente assai superiori a quelle del quinquennio precedente, e il numero di lettori, abbonati, amici sia cresciuto in modo confortante, a qualsiasi livello (ma soprattutto fra i giovani) e su un arco vastissimo di posizioni ideologiche e politiche.

La rivista accompagna il travaglio conciliare della chiesa cattolica con più dura determinazione di perseguire all'interno delle strutture teologiche, disciplinari e materiali dell'istituzione ecclesiastica i fondamenti di un processo che più che a un "aggiornamento" — rivelatosi ben presto "restaurazione aggiornata" — punti a una trasformazione. Il discorso sull'integralismo (e sul neo-integralismo del pontificato di Paolo VI) diviene più ampio e complesso, e oltre all'ormai tradizionale lavoro di denuncia delle strutture da abbattere (Azione cattolica, ACLI, Comitato civico, Università cattolica, etc.), investe livelli più avanzati e più decisivi (matrimonio e famiglia, sessualità, etica coniugale, limitazione delle nascite, divorzio, libertà di coscienza, libertà religiosa, concordato), mentre sul terreno più specificamente ecclesiale i grandi dibattiti conciliari su chiesa, collegialità, rivelazione, studi biblici, liturgia, libertà religiosa, matri-

cializzati della stampa italiana, i fascicoli della rivista venivano continuamente proponendo temi e referenze di indubbio significato. Per fare solo qualche esempio: sul terreno internazionale, insistente ed esclusiva, talvolta con anticipi anche clamorosi su qualsiasi altro ambiente politico e informativo, è la documentazione offerta sulle vicende della Francia neogollista, sulla lotta democratica e operaia e sulle persecuzioni del regime in Spagna e in Catalogna, sulla guerra d'Algeria, su quella in Angola, sulla rivoluzione a Cuba, sulla Cina e sui prodromi della sua spaccatura con l'URSS, sulla situazione nei paesi dell'Europa orientale dopo il 1956 ungherese, etc.; oppure, sul terreno della nascente contestazione teologica, precisa e sistematica è l'informazione riportata, con referenze di assoluta sicurezza di linea, da Congar a Chenu, maestri degli anni '40 e '50 e ancora pressoché sconosciuti in Italia, a Küng e agli olandesi, leaders della più radicale alternativa che sarebbe stata propria degli anni '60, a due rari preti italiani, Mazzolari e Milani. D'altra parte vasto era anche l'impegno sul piano propositivo di nuove posizioni politiche all'interno, nella sinistra, e di ricerca elaborativa anche teorica sempre peraltro nascente dai fatti e dai problemi reali. Ripercorrendo i primi 50 numeri di « Questitalia » si evidenziano infatti da una parte molti fra i temi già proposti alla vicenda politica oppure divenuti poi portanti della lotta politica delle sinistre italiane nell'intero decennio (pianificazione economica, pianificazione territoriale ed urbanistica, politica industriale dello stato, politica agraria, legislazione antimonopolistica, nazionalizzazioni, aree fabbricabili, politica della casa e della scuola, struttura universitaria, questione dell'esercito, questione meridionale, congiuntura economica, pubblica amministrazione, adempimenti costituzionali, referendum, autonomie locali, regioni a statuto normale, pianificazione regionale, censura, minoranze etniche, libertà nelle fabbriche, controllo operaio, unificazione sindacale, emigrazione, struttura dell'integrazione economica europea, strutture contrattuali, politica dei salari, politiche economiche per i "paesi sottosviluppati", distensione internazionale, etc.), e dall'altra non mancano titoli di più specifico impegno teorico (dottrine economiche, economia monetaria, interclassismo, riformismo, espropriazione dei mezzi di pro-

duzione, socialismo, crisi delle ideologie, politica della cultura, dialogo, intellettuali e politica, sociologia, storia contemporanea). La linea della rivista si definisce comunque duramente non solo attraverso i singoli contributi sulle tematiche ricordate (assai spesso, nei primi anni, i contributi sono anonimi, a significare la collettiva responsabilità politica redazionale che essi intendono esprimere), ma anche mediante gli editoriali, nei quali — quando si tratti di politica interna — emerge un'attenzione puntigliosa e costante soprattutto alle vicende interne delle grandi forze politiche, la democristiana, la socialista, la comunista, analizzate nelle loro logiche e nelle loro contraddizioni, e, infine, con non casuali referenze a pochi nomi, nuovi e vecchi, che rappresentano con non molti altri per il gruppo redazionale il solo deposito di emergenza morale raccogliibile nel nostro tempo: si ricordano, fino al 1962, p.e., uomini quali Nagy, Salvemini, Calamandrei, Mazzolari, Olivetti, Mounier. Vi si aggiungeranno, più tardi, altri nomi, quali Ernesto Rossi, Milani, Luthuli, Torres, Luther King, Guevara, Marighella.

Emerge da tutto questo, con la fatica di un lavoro di sprovvincializzazione, selezione e demistificazione, il tentativo (tenace anche se insufficiente) di un discorso globale, ovviamente non soltanto politico, ma neppure solo anche culturale, perché ricercante — scontata la caduta delle grandi certezze — un impegno di ricostruzione che va dal metodo alla coscienza, dalla collocazione esistenziale in un mondo che cambia alla testarda storicizzazione di qualsiasi fenomeno, evento o dottrina, dalla delineazione estremamente cauta di una strategia valida per il domani alla pratica di una tattica dura e scomoda che comprende l'oggi senza residui. Appare assai significativo che nel 1962, prima ancora di poter riconoscere l'"apertura" conciliare dalla quale pur si attende nuove occasioni di contestazione a più alto livello, « Questitalia » possa dar atto dell'articolata abilità con cui l'on. Moro inaugura il decennio del "centro-sinistra", e nello stesso tempo apra una nuova stagione di critica politica ancor più radicale della precedente su quell'evento parlamentare che altri improvvisamente eleva a nuovo mito nazionale, dimenticando le fiere condanne e le radicali ostilità ad esso opposte fin che non era stato chiaro il contrabbando di merce avariata

che con quel nome si sarebbe compiuto.

* * *

Una seconda fase di vita della rivista, che ha inizio nel 1962 sull'onda dei problemi nuovi sollevati in Italia dai due eventi qui ricordati, si può giudicare conclusa con il 1966, ed essa investe un periodo storico che apparentemente poteva sembrare denso di minori incertezze, e anzi privilegiato della possibilità di scontare gli effetti positivi che il nuovo corso politico ed ecclesiastico prometteva alla vita nazionale. In questo quinquennio, il fallimento di tali presupposti avviene invece palese a chiunque, anche sulla scorta di clamorose verifiche interne e internazionali, e il lavoro di « Questitalia » può conseguentemente accompagnare la fatica di un nuovo più radicale "isolamento" dalle avanguardie del potere che sembravano essersi "aggiornate", mediante la contestazione rigorosa e minuziosa anche degli eventi più modesti, con un impegno più approfondito di ricerca e di rimeditazione sui problemi più decisivi. In effetti sono questi, gli anni centrali della decade, quelli in cui, di fronte a urti brutali, crollano le grandi certezze, e si determinano, con progressive rotture di coscienza, i prodromi di uno sconvolgimento dialettico inatteso dal più, che è al fondo dell'attuale fase di movimento ideologico e politico in tutto il mondo.

Vengono assassinati Lumumba, Kennedy, Malcolm X, Grimaud, Torres, i comunisti indonesiani, scompare Giovanni XXIII, vengono liquidati Krusciov e Siniawsky e Daniel, bruciano i bonzi vietnamiti, diviene folle di prepotenza e di violenza la politica americana nel sud-est asiatico, nell'America Latina soffocata dall'imperialismo neocolonialista si stringe la morsa del fascismo brasiliano, tocca l'acme del grottesco la vanagloria gollista, il colonialismo europeo in Africa reagisce con il massimo di durezza, si consuma il dilaniamento ideologico, politico, militare fra la Cina e l'URSS, si manifesta in tutta la sua equivocità la politica di restaurazione postconciliare di Paolo VI. Sono questi alcuni eventi più significanti in un connettivo di tendenze strutturali che implicano la presa di coscienza in tutto il mondo della assurdità delle logiche consumistiche, dell'imperialismo economico del mondo ricco sul mondo povero, della politica di potenza dei grandi paesi

sui piccoli, delle manipolazioni del potere — di qualsiasi colore esso sia — attraverso i mass-media, le formalità democratiche o popolari e gli strumenti militari, dell'intollerabilità delle tecniche autoritarie e repressive all'interno degli stati come delle delittuose politiche di armamento, e che rivelano l'equivalenza degli opposti sistemi militari e dei blocchi contrapposti di certezze ideologiche, fino a determinare le maturazioni psicologiche indispensabili all'esplosione dell'età della contestazione nel mondo capitalista, e la durissima esperienza della soffocazione armata della "primavera di Praga" nel mondo socialista.

Nell'evolvere di questo quadro, l'ottica e la coscienza degli eventi italiani si manifestano inizialmente limitate e deformate: in Italia si crede dai più che, passato il tempo delle grandi convulsioni centriste e integriste, culminate forse nel luglio 1960, si sia aperta un'epoca nuova, di progresso facile e garantito, di sviluppo pacifico a ogni livello. È su questa contraddizione che opera il lavoro di demistificazione — nuovamente isolato — di « Questitalia », sebbene le capacità di ascolto dell'udienza siano ormai oggettivamente assai superiori a quelle del quinquennio precedente, e il numero di lettori, abbonati, amici sia cresciuto in modo confortante, a qualsiasi livello (ma soprattutto fra i giovani) e su un arco vastissimo di posizioni ideologiche e politiche.

La rivista accompagna il travaglio conciliare della chiesa cattolica con più dura determinazione di perseguire all'interno delle strutture teologiche, disciplinari e materiali dell'istituzione ecclesiastica i fondamenti di un processo che più che a un "aggiornamento" — rivelatosi ben presto "restaurazione aggiornata" — punti a una trasformazione. Il discorso sull'integralismo (e sul neo-integralismo del pontificato di Paolo VI) diviene più ampio e complesso, e oltre all'ormai tradizionale lavoro di denuncia delle strutture da abbattere (Azione cattolica, ACLI, Comitato civico, Università cattolica, etc.), investe livelli più avanzati e più decisivi (matrimonio e famiglia, sessualità, etica coniugale, limitazione delle nascite, divorzio, libertà di coscienza, libertà religiosa, concordato), mentre sul terreno più specificamente ecclesiale i grandi dibattiti conciliari su chiesa, collegialità, rivelazione, studi biblici, liturgia, libertà religiosa, matri-

monio, chiesa-mondo, ebrei etc. vengono intenzionati sulle pagine della rivista dalle firme degli uomini che conducono la più avanzata lotta interna alla istituzione (da Bea a Rahner, da Chenu a Schillebeeckx, da Murray a Beaudoin, a Phillips, a Liégé, a Grootaers, a Hulsbosch, a Domenach, ai Buelens, a Biot), etc., e ancora da rendiconti esplosivi, informanti sulle pieghe segrete delle vicende, che redattori e collaboratori specializzati offrono non senza provocare "scandalo" e reazioni incomposte. In questo impegno ancora solitario, « Questitalia » si trova nella necessità di dure polemiche con gruppi di "rinnovatori autorizzati", sia che si tratti di demistificare, dopo le prime ingannevoli dichiarazioni del pontificato, il disegno di restaurazione connesso a un "aggiornamento" troppo cauto e più volte interrotto e violentato dall'alto, sia che si debba mostrare l'equivoco insito nelle nuove parole d'ordine pauperistiche, comunitarie, soprannaturalistiche connesse al nuovo corso, ma certo non tali da rovesciare le strutture del vecchio, sia infine che occorra combattere gli inganni neo-integristici di certo progressismo teologizzante, relativi a nuovi partiti cattolici di sinistra o a dialoghi equivoci inevitabilmente finalizzati a nuovi garantismi concordatari.

Sul fronte politico, il fallimento della strategia del "centro-sinistra", preannunciato, quantificato, e mostrato contestualmente al suo svolgersi ("il tempo lungo", "l'operazione di consumo", i "governi-cattura" e i "governi-ricatto") è il filo conduttore della linea della rivista, e gli stimoli alla "liberazione politica" dei credenti dal contenitore democristiano, durante gli anni della sorda e inerte amministrazione Moro-Rumor, si nutrono di una polemica che se non rinuncia al dettaglio in numerose occorrenze significative, tende tuttavia a una critica più strutturale e impegnativa, sul filo sia di alcuni binari classici dell'analisi fattuale, sia di alcuni punti di verifica ideologica inevitabili in un momento di così ampi impulsi trasformativi a livello mondiale. Da una parte il fallimento del "centro-sinistra" implica per sé il fallimento di indirizzi settoriali e comunque non radicali nei confronti della struttura sociale: il lavoro della rivista sul problema della pianificazione (finalità, struttura, aspetti costituzionali, strumentazione centrale e locale, Mezzogiorno, politica dei redditi, congiuntura, pianificazione territoriale)

come sulla questione sindacale (autonomia, unificazione, sindacato nuovo, battaglie contrattuali), o scolastica (riforma, autogoverno, contenuti, programmazione quinquennale, scuola materna, scuola media, università), o sanitaria, o urbanistico-edilizia, o sulla politica estera militare (NATO, Europa, "terzo mondo", forza multilaterale), o sui problemi costituzionali e amministrativi (diritti del cittadino, obiezione di coscienza, mafia, informazione pubblica, etc.), ritmato da frequenti numeri monografici, sottolinea non tanto, a ogni livello, l'incapacità dell'ordinamento politico e della classe dirigente, ma anche le profonde connessioni con gli aspetti propriamente partitici della lotta; la crisi del partito democristiano, forzato non solo dalla sua funzione nel sistema italiano, ma perfino da certi alleggerimenti teorici in sede ecclesiastica alla ricerca di collanti sempre più intollerabili a livello di gestione del potere e di garanzia alle forze più conservatrici del padronato, trova copertura nell'esplosione sempre più generalizzata della crisi del partitismo di sinistra, che è a un tempo funzione dell'improvvisa scoperta determinata dalla rottura del monolitismo internazionale di campo e dei connessi gravi problemi teorici — del resto già rivelati dalle crisi del 1948 (Jugoslavia) e del 1956 (Polonia e Ungheria) —, e conseguenza di una gestione pigra e autoritaria di strutture di potere e di tesi vecchie e incapaci di apparire adeguate alla crisi del mondo. In questo quadro interno, che vede leennesime tragedie socialiste (scissione del PSIUP, unificazione PSI-PSDI), che i nostri fascicoli indagano impietosamente nei loro aspetti di estremismo ideologico e di compromesso pratico (coperture intellettualistiche, condizionamenti elettorali e organizzativi), si enucleano incoraggiamenti compromissori alle solite tattiche furbesche del dialoghismo strumentalizzato e del garantismo di vertice, che ovviamente tendono a precludere la strada a tentativi aperti e seri di dialettizzazione teorica e politica, i quali avrebbero potuto permettere processi interni ai due schieramenti contrapposti tali da contribuire a modificare profondamente la contrapposizione monolitica delle grandi certezze.

Si comprende bene che i "no" di « Questitalia » a questo ménage e alle sue prospettive fossero forzati alla ricerca di livelli di dibattito — o almeno di prospettiva

critica — più alti e avanzati: al confronto fra cattolici e comunisti viene più correttamente contrapposta una frequente analisi fenomenologica dei nodi intellettuali e morali che si manifestano sul terreno del confronto fra marxisti e cristiani, e delle derivazioni anche extramarxiste delle varie forme dell'ateismo contemporaneo e del processo di secolarizzazione, mentre all'impacciato, scarso e nominalistico dibattito concesso all'interno del mondo marxista viene proposta, seppur senza molto successo, l'alternativa che scaturisce da tematiche e discipline di nuova emergenza sociologica (informazione, progresso tecnologico, società opulenta, socialismo e "terzo mondo", sociologia della conoscenza, cultura di massa, divisione sociale del lavoro, psicoanalisi, strutturalismo, linguistica, conflitto di classe, etc.), in direzione di una storicizzazione ideologica capace di sottoporsi continuamente alla verifica del reale. In un processo certo scarsamente ordinato di riflessioni e di giudizi — che esprime per sé l'insufficienza di fondo del nostro sforzo come le permanenti difficili condizioni del nostro lavoro editoriale e politico —, i nomi che ricorrono più largamente, anche se non sempre trattati con adeguatezza, per confronto critico come per assunzione di ipotesi, dai saggi alle recensioni, vanno da Dahrendorf, Galbraith, Parsons, Wright Mills, Baran, Keynes, Balbo, Ceriani Sebergondi, Del Noce, Fabro, Löwith, Teihard, Barth, Bultmann, Cullmann, a de Saussure, Mannheim, Marx, Hegel, Nietzsche, Weber, Freud, Husserl, Merleau-Ponty, Paci, Calogero, Gramsci, Lukacs, Morin, Lévi-Strauss, Garaudy, Mury, Havemann, Kosik, Schaff, Sartre, Goldmann, etc. etc. Più tardi, negli ultimi anni, se ne aggiungeranno altri, quali Fromm, Laing, Goffmann, Racker, Freire, Habermas.

Questa fase della vita di « Questitalia » è dunque espressiva di un progressivo radicale distacco anche ideologico dal deposito originario di cultura e di impegno nel cui contesto la rivista aveva trovato, seppur in termini fortemente dialettici, la sua prima provvisoria collocazione. La contestazione, crescendo di livello, non è più in questi anni attestazione di un "no" comportamentistico implicante consenso ancorché condizionato a una diversa politica che venisse scelta da parte di un contesto sociale determinato, quello "cattolico"; essa giunge

ad essere il rifiuto più radicalmente motivato non solo dell'espressione sociale e politica di quel contesto, ma anche la critica precisa degli altri contesti dati, particolarmente di quello che fra essi si pone come più specificamente alternativo — abbiamo detto ovviamente quello marxista —, e del contatto dialogico anche dialettico fra l'uno e l'altro al fine di un superamento del loro equilibrio. Il processo di intima partecipazione alle contraddizioni dei modelli dati non tende dunque a concludersi solo con il rifiuto di un modello, ma con il riconoscimento dell'insufficienza degli altri, e anche di una determinata formula immobilistica e trasformistica di compromesso fra essi. Se certo la recente disastrosa esperienza italiana del "centro-sinistra" — pur ampiamente prevista da « Questitalia » fin dall'inizio del 1962 — è ben presente nella collocazione politica redazionale, e nutre del seme del dubbio qualsiasi tentativo ripetitivo dello stesso schema politico concettuale, va riconosciuto che ben più profonde sono le radici di quel dubbio, e precisamente in quel processo epocale che si è aperto negli anni sessanta e che ha investito ben altro e ben di più della politica garantistica del PCI. Non a caso, del resto, la complessificazione di questi anni delle strutture redazionali di « Questitalia » fra Venezia, Roma e Milano inverte il riconoscimento più ampio della crisi epocale in atto attraverso la presenza di nuovi redattori di estrazione ideologica differente da quella del gruppo originario, e radica la comune esperienza di lavoro in un connettivo associazionistico sociale e politico di base, che esprime già anticipatamente taluni caratteri specifici dell'esperienza della fase successiva, la terza e ultima, di vita della rivista.

* * *

Dal 1967 i segni di cambiamento del mondo in cui viviamo — o, meglio, di contestazione di massa degli assetti psicologici e dei sistemi di valori dati — crescono con rapidità inaudita, e « Questitalia » ne documenta con larghezza la traccia di dolore e di sangue, dalla Cecoslovacchia al Brasile, dal Vietnam al Sud-Africa, dal Sud-Sudan alla Rhodesia, da Israele ai paesi arabi, da Gibuti alla Somalia, dal Portogallo alla Spagna. Le grandi "rottture" di credibilità e di fiducia del quinquennio precedente si com-

pletano e si ampliano, la violenza dell'imperialismo — a fronte del risveglio di popoli e di interi continenti — dilaga senza limite, gli assassinii politici (dal Ché Guevara a Marighella, da Luther King al secondo Kennedy) si mescolano all'orrore delle torture dal Brasile al Vietnam, ai genocidi dal Sud-Sudan all'Amazzonia, ai roghi umani della protesta giovane e socialista nell'Europa orientale, alla repressione di tutti i colori, fascista, democratica o socialista, dalla Spagna agli Stati Uniti, dall'Italia all'URSS. I mostri potenziali o in atto della ragione e della scienza, delle tecnologie avanzate e dell'alienazione consumistica, negli anni della conquista della Luna, e della prima vera esperienza dell'uomo di guardare se stesso da un altro spazio e da un altro mondo, si rivelano simili ai mostri della guerra, della fame, dello sfruttamento, della rapina. Né in termini assoluti, né in termini relativi, è forse possibile trovare nella storia dell'umanità un mucchietto di anni in cui si evidenzia tanta concentrazione di traumi psicologici e coscienziali, tanta disperata, diffusa e rapida volontà di cambiamento: nemmeno gli anni sovvertitori delle due grandi rivoluzioni, che per sé interessarono direttamente solo i popoli in esse o da esse impegnati.

A riguardare i fascicoli di « Questitalia » di quest'ultimo quadriennio, ci pare di scorgere i segni di una notevole sintonia con lo spirito del tempo, seppur velata da una ritornante cautela di fronte a fenomeni che a noi sembravano — e sembrano tuttora — certo omogenei alla spinta di ribellione che è nelle cose, ma non sempre capaci di tradurla in effettiva capacità teorica e pratica di trasformazioni radicali, mediante quel rapporto politico che si richiede, a tanto maggior ragione, anche alle fasi storiche più rivoluzionarie.

Questo lavoro, si deve notare anzitutto, tende — sulla scorta di spinte ed esperienze precedenti, e per rispondere a una evidente domanda — a crescere di dimensione e di livello, per occupare zone di prassi politica e di organizzazione di qualche rilevanza. I quadri redazionali si ampliano ulteriormente, con immissione di una "terza generazione" di redattori, gruppi di amici della rivista si formano in numerosi centri, una nuova fase di rapporti non solo con riviste di origine cattolica, ma anche con pubblicazioni di estrazione laica e

marxista si manifesta sia sul piano istituzionale, per ovvie opportunità di colleganza, sia sul piano politico, per collaborazioni e pronunciamenti particolari. È all'interno di questo complesso di fenomeni che la maturazione del discorso politico lungamente perseguito dalla rivista sembra collocarsi con una specifica richiesta di impegno pratico. Quel discorso, che aveva comportato la critica puntuale della politica di "centro-sinistra" come pigra "operazione di consumo" e di trasformismo di potere, nutrita di una tematica abbastanza ricca di settori di intervento pur interdisciplinariamente concepiti, può giungere infatti, con l'avvicinarsi alla fine della IV legislatura, a ricapitolazioni precise. Nel merito, il consuntivo dell'esperienza quadri- e tri-partita è catastrofico; la traccia che se ne trova sulle nostre pagine, ancora paziente e puntigliosa, sebbene sempre più intenzionata a discorsi alternativi, è significativa: dalle questioni incancrenite della scuola e dell'università che sarà il covo della grande ribellione del 1968 a quelle della cultura di massa, industrializzata a qualsiasi livello (cinema, arti, RAI-TV, giornali), e dei necessari circuiti alternativi, da quelle delle politiche economiche, monetarie e di programmazione (partecipazioni statali, riforma dell'impresa pubblica, ENI, IRI, Montedison, ANIC, Alfa Sud) a quelle relative alla riforma dell'amministrazione, all'istituzione delle regioni, al Mezzogiorno, alle aree depresse del centro-nord, alla pianificazione territoriale, alla legislazione urbanistica, alla proprietà dei suoli, alla politica edilizia, alla politica agraria, alle questioni dei diritti civili (divorzio, obiezione di coscienza, statuto dei diritti dei lavoratori, amministrazione della giustizia, magistratura, codice penale, polizia, repressione, concordato), emerge un quadro di dissoluzione politica e civile che nessuno dubiterebbe di reputare prerivoluzionario, nel senso dell'esplosione contemporanea o a catena del massimo di contraddizioni connaturate al sistema e alla sua struttura. Ma non appena si rifletta che gli eventi realmente rivoluzionari hanno bisogno di qualcosa'altro, cioè di una cultura specificamente alternativa, senza della quale si fanno solo rivolte, e di masse organicamente legate ad essa e interessate alla soluzione radicale delle contraddizioni principali, si avverte che il marasma italiano di questi

anni non poteva certo trovare in uno spontaneismo assoluto una molla solutiva.

Anche su questo terreno queste pagine mostrano — riteniamo — le carte in regola, seppure, almeno in una prima fase (1967-1968), con una indulgenza abbastanza precisa a privilegiare, nell'ambito del processo che si era messo in moto, gli aspetti più polemici nei confronti di tutta l'istituzionalità esistente, a cominciare da quella dei partiti di sinistra. Questo impegno coglie a vero dire in un primo momento l'aspetto decisivo del fallimento politico democristiano, collegandolo con la caduta di quell'aggiornamento conciliare che da molti si era voluto — con occhio alla restaurazione voluta da Paolo VI — tale da permettere una riqualificazione appunto "aggiornata" di una milizia politica basata sul principio dell'unità politica dei credenti, che il Concilio aveva ben messo in pericolo: è il grosso tentativo esplicito dalla DC a Lucca, previo "appello" di taluni personaggi a collegare il messaggio sturziano con una società tecnologica integralmente garantita, che doveva naufragare nel vuoto, e permettere anzi le prime intese dei centri di obiezione e di contestazione di cattolici alla restaurazione. In questa fase la chiusura dei conti conciliari e postconciliari è su queste pagine particolarmente dura ed esplicita, e la politica del pontificato le offre occasioni esemplari: dalla questione della natalità alla « *Populorum progressio* », dalle riforme della curia al rinnovamento del codice di diritto canonico, dal sinodo dei vescovi al congresso per l'apostolato dei laici, dalla vicenda del nuovo catechismo olandese alla « *Humanae vitae* », dal caso Lercaro a quello dell'Isolotto, dai viaggi pontifici alla revisione del concordato. La denuncia di tutte le manifestazioni neointegristiche può d'altra parte essere corredata dei riferimenti d'obbligo ai nomi che in questi anni manifestano il loro involutivo appoggio alla politica del pontificato — abbiamo detto a Maritain e Danielou — mentre la ricerca più approfondita delle motivazioni di grossi fenomeni di incrinatura dell'istituzione ecclesiastica (denuncia del celibato ecclesiastico, contestazione dell'etica matrimoniale vigente e dell'indissolubilità del vincolo, nascita di comunità religiose di base, conflitto nella chiesa, revoca in dubbio dello status ecclesiastico, lotta al centralismo e alla diplomazia curiale, tendenze pauperistiche e an-

ticapitalistiche, spinte alla secolarizzazione del kerigma, riduzione naturalistica della dottrina, rifiuto delle basi tomistiche della teologia cattolica, teologie dialettiche e "morte di Dio") implica il lavoro su altri nomi, quali p. e. (oltre naturalmente ai non cristiani) ancora Teilhard, Küng e Chenu, Rousseau, Illich, Steeman, Aranguren, Bonhoeffer, Vahanian, Tillich, Cox, Lonergan, gli olandesi, etc.

Il discorso sull'"inizio della fine" dell'unità politica dei cattolici in Italia si nutre d'altra parte di altre urgenze e di eventi precisi, inquadrabili sostanzialmente su realtà "collaterali", che per decenni erano servite di sostegno e di contenitore elettorale alla politica democristiana. Il fallimento del tentativo della DC nella primavera 1967 di catturare il nuovo "ceto intellettuale", le sue riviste, i suoi centri studi, il suo pubblico è certamente — anche se non il solo — all'origine di decisive prese di posizione all'interno delle ACLI, della CISL (dove solo la FIM aveva finora assunto posizioni di preciso indirizzo), del mondo universitario (FUCI e residui dell'Intesa). Il lavoro assiduo e frequente di critica di « *Questitalia* » su queste realtà in questi anni (e non solo, ovviamente, sulle istituzionalità ideologiche, essendo anzi esso centrato sulle nuove esperienze delle lotte operaie e sui nuovi terreni d'intervento del sindacato, sulle vere scelte proposte al movimento aclista, sulle forme, motivazioni, esperienze di lotta del nascente movimento studentesco) centra in effetti alcuni luoghi nei quali più maturo si va manifestando il superamento della condizione istituzionale ideologicamente e politicamente servile, e più dinamico il movimento di insofferenza. Esso è ormai chiaramente indirizzato a sperimentare, come si legge in una relazione di sintesi di alcune assemblee interredazionali del maggio-giugno 1967, "un lavoro di elaborazione ideologica, di stimolo, di verifica di tutte quelle forze di sinistra, individuali e collettive, spontanee o istituzionalizzate, partitiche, sindacali, studentesche o di vario associazionismo cattolico, laico e marxista, che appaiano il meno possibile legate a radici veteroideologiche di tipo deterministico, deduttivistico, integralistico"; ed è finalizzato, a più lunga ma non troppo lontana scadenza, "all'organico formarsi di un tipo nuovo di sinistra politica, ideologicamente induttiva, metologicamente laica, stru-

mentalmente articolata in diverse forme di partecipazione — che almeno nella fase di transizione suppongono anche situazioni di 'doppia cittadinanza' in quanto espressive di un superamento della prassi gregaristica di partito e di scelte particolari diverse di azione politica —, che potrà sfociare sia in una rifondazione scientifica e democratica del partitismo, sia in una fondazione di associazionismo politico metapartitico ove gli attuali strumenti partitici risultino infine irrecuperabili". Né manca, già in questo momento, la consapevolezza che la partecipazione dei partiti a tale sforzo "diventa determinante e decisiva per l'esito di ogni tentativo globale. Non è certo impossibile pensare — si aggiungeva — che il destino della democrazia italiana passi per un rinnovamento di forze politiche estraneo ai partiti, ma è difficile configurare una prospettiva siffatta in termini di pace sociale e senza soluzioni di continuità costituzionale: sì che... una eventuale sordità integrale delle forze partitiche esistenti profilerebbe una prospettiva assai diversa".

In effetti, con la scienza del poi e la coscienza del modesto lavoro compiuto, sembra confermato che sia presentemente quest'ultima la confusa prospettiva aperta alla crisi italiana: ma su questo indirizzo, che, come diremo più avanti, non raccoglie il nostro consenso politico, la coscienza del lavoro di "linea" politica e di prassi organizzativa e mobilitante è stata sulle nostre pagine, dal 1967 ad oggi, piena e costante. Chi riveda, per esempio, la linea emergente dagli editoriali noterà la continua preoccupazione di combattere le tattiche comode dei "compagni di strada" e degli alleati da lista elettorale, le tecniche equivocate tipo "operazione senatori", le sordità settarie e burocratiche tipo "questione « Manifesto »", le politiche conservatrici tipo "ristrutturazione della sinistra", che hanno costellato in quest'ultimo triennio l'azione del PCI e del PSIUP, e che innervano strategie e tesi congressuali, tutte finalizzate a utili trasformistici, a politiche di rendita, a indolori inserimenti nella grande barca del potere. In modo particolare, del resto, abbiamo avuto modo di saggiare questa realtà in talune occasioni diverse, anche nei momenti (1968) in cui essa sembrava più avvicinarsi alle esigenze minime da noi poste sul tappeto; attraverso diverse fasi dell'esperienza dei gruppi spontanei, o attra-

verso l'esperienza di un dibattito di politica estera con il segretario del PSIUP, o quella di incontri con rappresentanti di tutta la sinistra per l'istituzione di un istituto di ricerca, o quella di una tavola rotonda con i compagni del PCI attorno alle tesi del XII congresso, etc. In ognuna di queste occasioni l'incertezza rimasta in noi circa certa "disponibilità" delle controparti (non persuasiva, radicata anzi su posizioni quasi contrarie, che tuttavia venivano opportunamente addolcite, al fine di consentire uno sviluppo del discorso e conclusioni differenziate ma non antitetiche) veniva ben presto raggiunta da ben diverse costatazioni di eventi e comportamenti. Dov'è finito l'ascolto preelettorale comunista delle esigenze e delle motivazioni autonome, libertarie, non trasformistiche dei gruppi spontanei? Dove la concessività socialproletaria circa la critica alla politica di potenza dell'URSS (basti ricordare le posizioni di questo partito sulla "normalizzazione" cecoslovacca)? Che cosa è rimasto della considerazione di « Rinascita » per le richieste obiezioni di « Questitalia » alle tesi di Bologna?

L'esperienza dura di questi ultimi anni ha in realtà mostrato la verità di quelle conclusioni che cerchiamo di trarre, sulla grande questione della "nuova sinistra", nel fascicolo nn. 130-131, dedicato appunto a un rappresentativo dibattito su tale tema. La nostra realistica presa d'atto di allora che la "nuova sinistra non esiste, nemmeno in potenza, proprio perché se ne profilano troppe" (insieme con il nostro frequente analitico esame delle posizioni ideologiche e politiche dei nuovi gruppi extraparlamentari), può essere ulteriormente suffragata da notazioni di ancor più dura evidenza. Le troppe nuove sinistre hanno fatto, e stanno facendo, il gioco della sinistra vecchia.

* * *

Questi, dunque, l'esperienza e il risultato di tredici anni di lavoro editoriale e politico, colti dal loro interno. Perché dichiararli conclusi?

Vi sono molte buone ragioni per farlo, ed è nostro dovere esporle a chi ci ha seguito fin qui. Va premesso anzitutto che questa esperienza ci ha insegnato qualcosa circa il continuum vitale di una rivista politico-culturale. Ci ha fatto comprendere, alla luce degli inevitabili cambiamenti di status, di

lavoro, di impegno dei quadri redazionali, attraverso il loro stesso mutamento, che, con l'attuale crescente velocità dei tempi, una pubblicazione siffatta non può essere una rivista generazionale, né di un gruppo amicale, pena l'incapacità di testimoniare con fedeltà critica rinnovata il fluire del tempo e delle cose. D'altra parte, una rivista che voglia essere estranea a tali limiti, e nello stesso tempo sfuggire al pericolo della pubblicazione "antologica", zeppa di materiali occasionali, deve abbandonare la dimensione artigiana, e attingerne una di produzione industriale, ancorché modesta. Or bene, se abbiamo potuto rigorosamente conservare fin qui un'assoluta indipendenza, sorretta dalle quote degli abbonati, dalle vendite, da poche inserzioni pubblicitarie, dai contributi dei redattori e di qualche raro amico politico, non abbiamo peraltro mai potuto intravedere la possibilità di istituzionalizzare editorialmente il nostro lavoro in termini sufficienti a fare della rivista una realtà a se stante, non fondata esclusivamente sul contributo del nostro tempo libero. Forse, lo stesso *proprium* di «Questitalia», così polemicamente, duramente e strettamente orientato fin dalle origini a specifiche finalità (la liberazione politica dei credenti, una nuova politica di sinistra, una "nuova sinistra"), identificate come radicali e decisive nella struttura politica e sociale italiana, ha impedito che fosse raggiunta quella soglia di diffusione che avrebbe potuto consentire una strutturazione autonoma dell'azienda, e imporre la continuità al di là dei pensieri e delle volontà degli addetti ai lavori. Bisogna d'altra parte domandarsi se, in una sistemazione di "normalità aziendale" siffatta, «Questitalia» avrebbe potuto rispondere con sincerità a certe domande poste dagli eventi esterni: quelle, per esempio, di tre-quattro anni or sono, cui abbiamo accennato, o altre che possono essere poste oggi: e, guardando ad altri casi, v'è di che dubitarne. Possiamo dunque affermare in tutta tranquillità che, giunta grazie a sforzi e sacrifici individuali e collettivi non "normali" ad una anzianità e continuità di lavoro certamente ben maggiori di quanto possa per sé permettere una impresa artigianalmente condotta da un gruppo politico, «Questitalia» si trova ora nelle condizioni migliori, più serene e sincere, per cogliere la domanda di oggi, sull'utilità e sulla possibilità di con-

tinuare il suo lavoro, e per rispondere correttamente ad essa. È quello che, sulla scorta dei nostri dibattiti interni, faremo ora sinteticamente qui.

Abbiamo detto utilità e possibilità di continuare il nostro lavoro. Per essere più precisi, possiamo forse così specificare: a) la rivista, per la direzione in cui attualmente si muove, ha ancora possibilità di incidere positivamente nell'universo culturale e politico italiano? b) quali condizioni si esigono perché tale finalità possa essere raggiunta nella situazione attuale e nel prossimo futuro? c) hanno, i gruppi redazionali attuali di «Questitalia», la possibilità di soddisfare queste condizioni?

Per quanto riguarda la prima questione, la sintesi condotta fin qui del nostro lavoro di 13 anni può fornire già un primo elemento di risposta. Noi riteniamo che la crisi italiana di oggi, nell'impossibilità di soluzioni vere, e nella possibilità che esista di sbocchi alternativi difficili e gravi (si riveda al riguardo l'editoriale del n. 139), non offra molte possibilità di ascolto, a livello di cultura e di volontà politica, al discorso che «Questitalia» ha sviluppato con lunga tenacia. Il nostro discorso, elettivamente minoritario quando venne concepito e inizialmente proposto, aveva forse una possibilità di divenire, se non maggioritario, utile a una dialettizzazione nuova della nostra vita politica, nella misura in cui, nel momento del crollo di un sistema ideologico e di potere, fossero esistiti gruppi culturali e politici, fortemente radicati nelle classi popolari, interessati non tanto a un cambiamento di classe politica e di equilibri parlamentari, quanto a sostanziali mutamenti nella vita politica nazionale, alla base e, di riflesso, al vertice, tali non da sostituire degli uomini vecchi con altri inclini più o meno ad analogo ménage, ma di obbligare uomini vecchi e nuovi a quel nuovo rapporto politico con le forze sociali senza del quale non vi saranno appunto mai soluzioni di crisi generali o particolari, ma solo tentativi più o meno riusciti di rattappare sbocchi qualsiasi di potere a crisi colte soltanto nel loro aspetto di potere. Occasioni siffatte si sono offerte recentemente, in Italia, per ben due volte: nel 1961-62, al decollo cioè del "centro-sinistra", e nel 1967-1969, quando il "centro-sinistra" — e con esso la "riunificazione socialista" — ha potuto verificare elettoralmente e politicamente

il proprio fallimento. Ognuno sa come sono state utilizzate, dalle forze di maggioranza (e dalle loro minoranze "critiche" interne) come dalle forze di opposizione. Certo, altre occasioni potrebbero presentarsi in un futuro più o meno prossimo: ma sono proprio le tendenze in atto della sinistra italiana nel suo complesso, dalle forze di governo a quelle "extraparlamentari", quelle che, anche con riferimento esemplare al recente passato — che queste pagine hanno fedelmente e sistematicamente documentato —, mostrano assai improbabile un ascolto e una disponibilità diversi.

Non vi è dubbio alcuno che gli apparati di gestione delle forze partitiche di sinistra non nutrono oggi, più che mai, alcune tenebre nei confronti delle nostre posizioni. La cosa più amichevole che possono pensare è che «Questitalia» propone dei discorsi astratti, moralistici, impossibili. Ma è certo che anche le minoranze interne delle varie formazioni, e i raggruppamenti di diaspora che si vanno producendo ai fianchi dei due maggiori partiti italiani, appaiono esclusivamente interessati alla gestione organizzativa dei rispettivi "terreni di coltura", nell'intento di trovarsi al vertice di solide aziende politiche, per primogenitura o per carisma, quando i contenitori all'uopo predisposti per il salasso della DC e del PCI si saranno riempiti di quadri e di militanti. Se si guarda poi ai gruppi extraparlamentari, è certo che si parlano tali e tante favelle, che l'impresa di comprendere le rispettive ragioni — fra noi e loro — sembra, seppur lo volessero, impensabile.

Queste costatazioni non sono tali, per sé, da preoccuparci minimamente. Nel 1958 l'udienza di partenza di «Questitalia» era certamente assai più trascurabile di oggi. Il problema vero, in effetti, è quello di una sordità crescente o calante, della direzione di movimento delle forze e degli eventi. Ebbene, sembra a noi oggi che un rapporto a forbice sia in atto fra la direzione del nostro discorso e l'orientamento delle forze ingredienti di una "nuova sinistra", che certo sono d'altra parte destinate ad allargare per molti anni l'abisso che si è scavato fra loro, alla ricerca le une di un accettabile compromesso, pur ritenuto transizionale, con la borghesia capitalista italiana e le forze politiche del "centro-sinistra", tese le altre a costruire, per altri venti o trent'anni, il "vero partito rivoluzionario", comin-

ciando frattanto a litigare fra loro a base di insulti risibili e plateali da una diecina di collocazioni (politiche?) diverse.

Ovviamente, questo giudizio non è per l'eternità. Ciascuna scelta si paga, ciascuna azione comporta una reazione, e l'universo politico della sinistra si modificherà, più o meno velocemente, con rotture più o meno dolorose, secondo i tempi e i modi con i quali le due tendenze in atto (al punto di divergenza delle quali si trova oggi esattamente e totalmente il PSIUP, e solo parzialmente il PCI) evolveranno verso il prossimo tormentato sbocco della politica italiana. «Questitalia» potrebbe, nell'attesa di questo ennesimo scacco politico, culturale, morale, riconcentrare il suo sforzo (da tempo ormai teso ad approdi operativi anche quando era condotto a livello teorico e critico) su un terreno di cultura politica, di critica (e autocritica) dura e tenace, di un lavoro, ancora, di lungo andare. Ma qui la risposta parzialmente positiva si incontra con la seconda parte della domanda: potrebbe, tale riconversione di lavoro (non certo di linea), "incidere positivamente nell'universo politico e culturale italiano"? A questo punto, a ragion veduta, la nostra risposta tende al negativo, e la spiegazione può essere offerta dalla risposta alla seconda questione.

Per incidere positivamente il nostro lavoro dovrebbe infatti poter fruire di condizioni ben diverse dalle attuali. Dovrebbe, cioè, svolgersi con un pubblico più numeroso, e nel contempo disponibile a un livello di discorso soltanto critico e di prospettiva. Non è pensabile, infatti, che una comunità di lettori, quale quelli (non professionali) di una rivista come «Questitalia», possa essere subito soddisfatta di siffatti adeguamenti strategici, e disponibile a radicali allungamenti di prospettive. Siamo, crediamo, in una zona sociologicamente pressoché inesplorata, della quale bisognerebbe conoscere di più: ma è certo, ci pare a filo d'esperienza, che i lettori non professionali di «Questitalia» (quelli cioè per i quali non è indifferente che la rivista faccia un tipo di lavoro o un altro, pur ferma la direzione del lavoro stesso, alla quale aderiscono, e che non chiedono d'altra parte che la rivista si pubblichi purchessia) costituiscono un gruppo sociale complesso in movimento (e in parziale continuo mutamento), con il bagaglio delle loro idee, delle

loro esperienze, e delle informazioni e dei giudizi che la rivista può loro offrire, un gruppo il quale non può adeguarsi sic et simpliciter alla logica di una riconversione di lavoro della pubblicazione che politicamente predilige o di cui mostra di avere comunque bisogno. Si dirà, ovviamente, che una rivista di cultura e politica vale non solo per i suoi lettori diretti, ma anche, e in certi casi particolarmente, per l'opinione che riesce a determinare nel paese attraverso i suoi lettori indiretti, e soprattutto attraverso i "policy-makers". Ma nel caso nostro dobbiamo riconoscere, da una parte, che il discorso di « Questitalia » non è né dei più facilmente trasferibili ai lettori indiretti, né dei più suscettibili di ascolto da parte dei "policy-makers", e dall'altra, comunque, che una rivista che è solo discorso, ovvero risposta di aggiornamento a una opinione di minoranza, non potrebbe certo privilegiare nella propria considerazione il momento di siffatta operatività indiretta quando venissero a mancare, in parte se non del tutto, le ragioni di specifico interesse da parte dei suoi lettori diretti.

Ci è parso dunque che, volendo riconoscere un'utilità alla continuazione del nostro lavoro, il quale dovrebbe di necessità riconvertirsi funzionalmente, vengano probabilmente meno peraltro le possibilità reali di continuare le pubblicazioni in modo congruo alle esigenze del pubblico e alle condizioni minime economiche di sopravvivenza. In effetti, ed entriamo qui nel tema più complesso della terza questione, i gruppi redazionali di « Questitalia » non hanno oggi nel loro insieme, per vari motivi, la possibilità di risolvere questo problema. Il quale problema, come sempre, è a un tempo economico e politico. Per poter riconvertire il lavoro della rivista su un piano di elaborazione teorica e critica di lungo periodo, e per aumentare o almeno conservare il livello attuale di diffusione, i nostri gruppi redazionali dovrebbero assicurare una collaborazione più specifica, più sistematica, di migliore qualità e di più rilevante impegno, ciò che abbiamo stimato, per ragioni pratiche, per oggettivi limiti di disponibilità, non facile. D'altra parte, essi dovrebbero pregiudizialmente concordare politicamente su siffatta riconversione di lavoro, ciò che sembra abbastanza difficile, anche perché, non vivendo in un'ampolla di cristallo, essi vanno talvolta formulando

convincimenti differenti rispetto ai modi con cui affrontare l'evoluzione della situazione politica, che è, come si è detto, orientata ben diversamente dalla linea di "nuova sinistra" che « Questitalia » ha maturato e proposto da anni. Sebbene infatti su tale linea strategica il consenso sia ancora oggi sostanzialmente generale nei nostri gruppi redazionali, diversi redattori nella presente situazione di scacco hanno trovato possibile e doveroso perseguire contemporaneamente impegni di diretta lotta politica in un arco tutto sommato abbastanza ampio e diversificato di posizioni all'interno delle varie forze della sinistra, e ciò non potrebbe mancare di riflettersi anche nel contesto redazionale ove la linea fosse di necessità ibernata in attesa di stagioni migliori.

Infine, occorre riconoscere che, anche sul piano materiale, le condizioni del nostro lavoro si sono fatte in quest'ultimo anno assai difficili. Quanto ora diremo valga non solo a condurre fino in fondo questo pubblico esame, ma anche a rispondere a quel giornale governativo che, sulla base di chissà quali "voci officiose", ha scritto che la chiusura "non [è] determinata da problemi di carattere finanziario", e addirittura che « Questitalia » non sarebbe comparsa "con l'annuncio della cessazione delle pubblicazioni, ma solo con un avviso di sospensione", "per evitare di fornire spiegazioni e di affrontare imbarazzanti [...] interrogativi". Chi ci ha letto fin qui può valutare la serietà di siffatte "informazioni".

Con il fascicolo n. 150 noi chiudiamo le pubblicazioni con un deficit considerevole, che sarebbe diventato proibitivo se avessimo atteso il fascicolo di dicembre. Ciò si deve essenzialmente al notevole calo (oltre il 20%) di abbonamenti, avvenuto quest'anno (mentre, dopo una crescita ininterrotta, il 1969 si era chiuso con un modesto aumento), e alla analoga diminuzione (oltre il 50%) delle vendite. Secondo le informazioni in nostro possesso, il riflusso di vendite, di abbonamenti, di diffusione presso tutte le riviste politico-culturali di sinistra in qualche modo coinvolte nel movimento del 1968 è stato, l'anno scorso e quest'anno, generale e assai forte. Se ne ha la prova leggendo dichiarazioni editoriali recentissime di settimanali e riviste. Nel caso di « Questitalia » esso non è stato forse fra i più gravi, ma ha egualmente portato la nostra amministrazione a una soglia di dif-

ficoltà economiche pressoché insuperabili rispetto alle nostre possibilità. Certo, nel deficit la nostra impresa è sempre vissuta, ma esso, finché era contenuto, e soprattutto in presenza di un trend di espansione diffusionale e politica, ha potuto essere sanato dai contributi finanziari mensile dei redattori e di qualche abbonato-sostenitore, mantenendo intatta la nostra indipendenza. Nella situazione presente, di fronte a un trend rovesciato, e in presenza di un passivo rilevante e di previsioni altrettanto difficili per il 1971, il giudizio è dovuto essere diverso. Si può naturalmente affermare che anche un peso finanziario di tale gravità sarebbe stato forse sopportabile dalla comunità redazionale, nella misura in cui fosse stata riconosciuta l'utilità politica di una continuazione delle pubblicazioni. Ma in presenza delle considerazioni precedenti, di ordine politico esterno, e funzionale e politico interno, anche l'aspetto finanziario è divenuto, con gli altri, decisivo.

* * *

Paragonati allo svolgersi profondo o palese, strutturale o sovrastrutturale, della crisi della società italiana dentro il quadro — similmente pregno di contraddizioni insanabili — europeo e mondiale, i temi che abbiamo affrontato da tredici anni a questa parte, forse con più specifica e realistica puntualizzazione nell'ultimo quadriennio, sembrano oggi a noi con crescente chiarezza un tentativo di alfabetizzazione politica — e, sia chiaro, di autoalfabetizzazione — tanto meritorio quanto progressivamente vano. Il nostro lavoro di cultura politica, di sollecitazione teorica e morale, di provocazione e di organizzazione pratica ha forse lasciato il suo modesto segno — particolarmente in un suo proprium più specifico e riconosciuto, quello della liberazione politica dei credenti italiani, con molti annessi e connessi, e quello di una loro introduzione corretta alla cultura moderna che ben comprende, ovviamente, il marxismo —, e la fatica (sorretta e confortata da un'autonomia economica e politica dura e rigorosa, premio fedele di una comunità di lettori) non è forse stata anch'essa del tutto inutile, attraverso le vie inesplorate che la comunicazione culturale e politica segue nel disegnare il lento, nascosto formarsi della peripezia storica: ma se a ciò possiamo guardare in buona fede con crescente cer-

tezza, non possiamo d'altra parte respingere la crescente persuasione che il lavoro che ci ha impegnato, noi come altri gruppi redazionali e politici operanti in Italia in una precisa prospettiva di radicale rinnovamento della struttura sociale e politica, non sia tale davvero da far avanzare, in poco o in molto, quella prospettiva sul terreno della realtà storica del nostro paese, quando si tenga conto della maggior velocità con la quale si muovono prospettive diverse.

Questo tipo di insoddisfazioni è, a vero dire, abbastanza normale in tutti i riformatori, di qualsiasi epoca, e proprio nella capacità di distinguere rigorosamente i terreni dell'emotività esistenziale connessa al ritardo e allo scacco da quelli freddamente capaci di scoprire e analizzare le ragioni della sconfitta per trasformarle in consapevolezza per la battaglia successiva sta il vaglio che distingue i combattenti che non demordono dagli occasionali compagni delle ore più facili. Ma che il fenomeno sia usuale e normale, e possa consentire anche selezioni e autocritiche positive non appare a noi, particolarmente oggi, costatazione tale da consentire consolazioni o tranquillità. In effetti, la grave insufficienza, quantitativa e qualitativa, di quanto militanti di ogni estrazione e di ogni gruppo vengono opponendo al dato della realtà da mutare si evidenzia con tanto maggiore nettezza quanto più ci si sforzi di superare i trionfalismi connessi alle ideologizzazioni astratte, ai volontarismi operativi, alle inconsapevolezze storiche per raggiungere la fredda concretezza che è più che mai richiesta per pianificare il futuro e cambiarne l'itinerario.

Nel nostro lavoro, in tutti questi anni, abbiamo dovuto necessariamente differenziarci, più e più volte, da amici e compagni con i quali potevamo ritenere di avere molto in comune, e ciò è avvenuto sia nel corso del nostro viaggio nel cosiddetto "mondo cattolico", sia durante la nostra esperienza interna alla sinistra italiana, che sono stati fra loro intimamente congiunti. Non è stato, principalmente, un problema di "linea", o meglio di indirizzo strategico del lavoro e delle sue applicazioni tattiche, ché della mitologia della "linea" abbiamo sempre predicato l'antitesi, non certo per privilegiare eclettismi teorici e compromessi pasticcioni, ma per sottolineare che al di là

di essa, e dei dogmatismi assurdi e totalizzanti cui essa quasi sempre ha condotto nell'esperienza storica, esiste un problema di metodo, che è applicazione insieme di scienza e coscienza alla mutevolezza dei problemi, che non sfugge certo, esso stesso, all'incertezza e al consumo che è proprio di tutto l'ipotetico operare umano e sociale, ma che tanto più si avvicina al massimo di garanzia quanto più sa riferire organicamente e dialetticamente l'oggettività del dato scientificamente appreso alle originarie, spontanee reazioni dell'individuo e del corpo sociale di fronte al mutare improvviso della realtà.

Ebbene, il punto centrale di differenziazione cosciente cui crediamo di essere pervenuti rispetto ai molti fideismi e dogmatismi operanti, spesso addirittura a livello settario — ciò che non li rende migliori di quelli istituzionalizzati all'interno delle grandi forze, i quali sono anzi, in qualche modo, più spiegabili —, è la capacità, crediamo, di compiere un'autocritica vera, o di cogliere i limiti di un discorso o di una azione, in modo sincero e totale, estraneo cioè a quella forma di rituale esternamente condizionato e sostanzialmente ipocrita, che le gerarchie di grandi forze o di piccole sette impongono ai membri colpevoli di aver contraddetto la "linea", cioè, alla fine, di aver contestato la gestione aziendale esistente. Applicata alla realtà di oggi, questa differenziazione implica da parte nostra il riconoscimento che, in società ad alto livello di integrazione sociale per modelli e per interessi quotidiani, e ad alto livello di concentrazione di fattori produttivi e di dipendenza da essi del massimo di sicurezza dell'uomo in comunità, è estremamente difficile immaginare processi rivoluzionari che partano unicamente dalla ribellione di élites o anche da delimitati gruppi sociali, e riescano, senza proposizioni compiutamente alternative, e senza alleanze realmente maggioritarie, ad imporsi sull'ordine precedente. È certo pensabile che in società siffatte — quando, p. e. come la nostra, rivelino un'assoluta incapacità dirigenziale e gestionale del proprio funzionamento, o quando conservino al loro interno contraddizioni radicali incompensabili a livello di soli interessi economici — possano verificarsi delle cadute di funzionamento e di funzionalità tali da determinare rivolgimenti radicali; ma è completamente da dimostrare che possibilità

siffatte possano corrispondere, nel loro esito, a quelle modificazioni direzionate e liberanti cui si annette il nome di rivoluzioni.

Nella presente situazione italiana e dell'occidente europeo, per riferirci a quella parte del mondo della quale facciamo parte come struttura di funzionamento e come logica di comportamento, il nostro giudizio resta fermo più che mai nel ritenere che un passaggio realmente socialista e libertario non possa concepirsi senza uno schiacciamento organico di forze politiche e sociali autogestite, almeno potenzialmente maggioritario, complessivamente antagonistico rispetto all'assetto precedente, e portatore di un'alternativa compiuta, a livello di storia, sul terreno della produzione e del consumo, dei modelli di vita e dei diritti di libertà; e in ciò il nostro giudizio deve non solo differenziarsi dalle forze grandi e piccole di sinistra che presentemente si muovono sulla scena italiana senza porsi altri problemi che quelli dell'organizzazione strumentale del movimento rivoluzionario e dell'organo del potere (quasi che tutti i problemi che abbiamo davanti, compresi quelli del "dopo", fossero risolvibili mediante un'organizzazione capace di battere le forze dell'ordine pubblico esistente per occupare fabbriche, caserme e prefetture, o mediante l'ingresso in qualche fantomatica stanza dei bottoni), ma deve anche dedurre che finché le forze divaricanti della sinistra non avranno o mutato (ciò che non è molto credibile) la loro direzione di marcia, o scontato con lo scacco e la vanificazione politica le linee apparentemente tanto immodificabili della loro lotta politica, la possibilità di un'azione realmente alternativa sarà ridotta al minimo, anche se continueranno ad accavallarsi e a dilatarsi le ondate delle illusioni. In questo quadro di giudizi e di previsioni, viene meno la stessa capacità di durata dei gruppi minori, e per converso aumentano corrispettivamente — insieme con l'etica del successo e con il rifiuto di qualsiasi stabile giudizio di valore — gli impulsi all'estremismo, all'irrazionalità, all'avventurismo da una parte (colorati spesso di millenarismo e utopismo quando si tratti di neofiti provenienti dal "mondo cattolico"), mentre dall'altra le forze maggiori saranno costrette a sempre più frequenti e pesanti aggiustamenti, in funzione della marcia di avvicini-

namento al potere che hanno prescelto: l'andatura a forbice, cioè, tende ad esaltarsi ulteriormente.

In questo contesto una presenza operativa quale la nostra risulta sottoposta alle difficoltà comuni a tutti, senza poter fruire dei vantaggi — che peraltro stimiamo illusori — di nessuno. La sua cessazione non può quindi avere tanto un valore soggettivo e particolare, quanto un significato oggettivo e ampiamente generalizzabile: e, poiché il nostro comportamento, nel decidere la chiusura di un'esperienza come questa, risulta tuttavia oggettivamente diverso da quello di altre testate, gruppi e forze della sinistra italiana, se ne troverà agevolmente la spiegazione in quanto detto fin qui, circa la ben più difficile finalizzazione del nostro discorso politico, che sarebbe necessariamente oggi obbligato a un lavoro critico e prefigurante di lungo periodo, laddove ciascuna delle due "linee" sostanzialmente oggi imperanti nella sinistra italiana sembra risultare per reazione favorita dalla presenza e dal movimento dell'altra verso traguardi "definitivi" vicini se non imminenti.

In verità, sembra a noi che una caratterizzazione comune, di pigrizia e grettezza culturale e politica, sia riscontrabile al limite in quelle due linee, sebbene ciascuna di esse escluda la capacità dell'altra di rispondere correttamente ai fini di un grande passaggio rivoluzionario. Da una parte e dall'altra, in effetti, si ritrova presente la radice di un'etica dei fini infravalenti, che l'urto rivoluzionario tende ad affermare e perseguire come ribellione al sistema dei valori astrattamente proposti ai più come modello ma concretamente impediti e riservati alle élites del potere e ai loro diretti collaboratori. Da una parte l'insistente riproposizione — ahinoi, temiamo, quanto mitizzata, malcompresa e forse malconosciuta! — del modello maoista di tecniche e valori di un radicalmente diverso processo di sviluppo, dall'altra, quasi ex contrario (identificabile per sé con i criteri fondamentali del processo di sviluppo capitalistico e del correlativo processo sociale di borghesizzazione), la pratica accettazione di tipo sovietico dell'efficienza oggettuale e fattuale, che perde di vista i valori ultimi umani per cui si produce e si lavora, per contentarsi appunto di scopi, resi ciechi e muti, di accontentamento di bisogni fra l'al-

tro socialmente indotti. Nel riferimento a questi due modelli tanto politicamente diversi resta una radice comune, la scelta — del resto superimposta — della parte e non del tutto, al limite della parte contro il tutto, quando per tutto s'intenda appunto non una creatività umana immediatamente sottoposta allo sfruttamento produttivo — non è radicalmente decisivo, al limite, se in senso socialista oppure in senso individualistico —, quanto la capacità umana del gratuito, dell'extraeconomico, del non necessario (in cui è radicale espressione di libertà), che in ciascuno dei due modelli viene costretta e ridotta entro i limiti, appunto, dell'infravalente, dello strumentale, del parziale. Di fronte a questa paradossale parentela di antinomie noi sentiamo in verità che tutto il movimento di liberazione del nostro secolo postula — nelle sue espressioni più avanzate —, o necessariamente implica — nelle situazioni più elementari — una considerazione più radicale dei diritti umani, più complessa e completa di quanto ci abbiano finora offerto le applicazioni politiche rivoluzionarie del marxismo (che pure ha il grande merito storico di aver attivato — esso pure non dal nulla — un grandioso seppur parziale processo), oppure ci abbiano concesso (si vedano le recenti "riscoperte" del giovane Marx) le sue più diffuse letture positivistiche. È questa radicalità, che configura una somma di speranza e di spinta inattesa non effettivamente ricompresa né dall'una parte né dall'altra dell'attuale movimento proletario comunista, quella che noi ritroviamo al fondo di tutti i dissensi, di strategia, di tattica, di merito, fra noi e le due facce del movimento. Laddove, al posto dei difficili segni di questa radicalità, ci è solo possibile leggere i simboli dei fini infravalenti e la presenza della loro limitata contraddizione, noi non vediamo in realtà i segni di una rivoluzione adeguata né a soddisfare i bisogni umani liberi di sempre, né a correggere i metodi e gli strumenti con cui la scienza tenta, parzialmente seppur indispensabilmente, di offrire il suo contributo alla liberazione.

Chiudendo queste pagine, alle prese — seppur al modesto livello che ci è proprio — con il problema della nostra epoca, intendiamo confermare con queste posizioni la gratitudine che dobbiamo alla comunità dei lettori i quali ci hanno seguito e

aiutato, rendendoci possibile questa esperienza, che abbiamo vissuto con loro come unica e originale. « Questitalia » ci ha non solo obbligato a porci continuamente problemi nuovi, più complessi e meno schematici dei precedenti, ma anche a crescere al di là delle soluzioni vecchie, a coglierne il limite, il provincialismo, la banalità; ci ha consentito un collocamento critico in un mondo dalle certezze troppo facili eppur soggetto a una trasformazione incessante, discontinua e talvolta improbabile, che non può mancare di acutizzare il senso del dubbio e della verifica in chiunque comprenda che nel nostro tempo non possono durare — per la sua intrinseca velocità di mutamento — acquisizioni e metodi, elaborati nel corso di generazioni intere, che oggi invece si consumano nel corso di pochi anni. In questo atteggiamento indispensabile, d'altra parte, « Questitalia » ci ha costretto alle verifiche collettive, non solo fra noi, ma, particolarmente negli ultimi anni, nel calore di un movimento libertario, ingenuo e primitivo quanto si voglia, ma tale da far intendere almeno che cosa l'uomo calpestato dallo sfruttamento capitalistico e opacizzato dai sistemi politici del nostro tempo può tentare di riconquistare.

Oggi, ci capita di rileggere e di far onore a quanto scrivemmo in uno dei primi fascicoli (nn. 5-7, p. 6): "Tutto il senso di « Questitalia » è qui: nel far circolare all'interno del pubblico che continuiamo a voler, informazioni, giudizi, proposizioni di scelta, per sentirci continuamente con esso, per sapere se la congiuntura, e l'atteggiamento di fronte ad essa, ci allontanano o ci avvicinano, per sapere se l'ipotesi nostra tende a costruirsi, o a dissolversi. Un'iniziativa, dunque, sperimentale? Diciamo pure, un problema. Non esiteremo a chiudere se i conti, di volta in volta, non torneranno".

In questi tredici anni, abbiamo avuto innumerevoli occasioni di dire dei no, pochissime di pronunciare dei sì. Gli ultimi no, riservati agli interlocutori dell'esperienza politica più recente, non li abbiamo certo desiderati. Sono stati obbligati, e forse per questo più duri. Vi sono delle epoche in cui a voler fare mestiere di uomini bisogna dire no per tutta la vita. Nel chiudere questa esperienza, che certo non intendiamo ultima del nostro impegno politico, osiamo sperare che la nostra epoca non sia di quelle.

WLADIMIRO DORIGO

DOCUMENTAZIONE SU TREDICI ANNI DI LAVORO

Esporre brevemente qui di seguito, con l'aiuto di qualche tabella, secondo le possibilità di documentazione modestamente concesse, come è ovvio, da un'impresa di carattere volontario e artigianale, alcuni elementi di documentazione sulla amministrazione e sulla diffusione di « Questitalia », sul suo pubblico, sulla comunità redazionale e dei collaboratori, sui rapporti di scambio editoriale, sulle dirette iniziative politiche di questi 13 anni. Avremmo desiderato pubblicare, in questo fascicolo di commiato e di sintesi, un vero e proprio dossier sulla vita della rivista, tale da consentire a chiunque un giudizio anche "interno" di carattere strutturale. Purtroppo, difficoltà pratiche e di tempo, oltre che le suddette carenze di documentazione dei nostri carteggi in molti punti (una parte notevole di materiale è andata perduta con l'alluvione del 4 novembre 1966), ci hanno impedito un lavoro completo. Riteniamo utile tuttavia comunicare le informazioni seguenti.

Consuntivi finanziari

« Questitalia » è nata finanziariamente nel modo più modesto, grazie all'aiuto iniziale di pochissimi amici politici. La proprietà della testata è, dal 1° numero, di Wladimiro Dorigo. Nel 1967 la proprietà è stata offerta all'Associazione Amici di « Questitalia », ma la comunità redazionale facente parte dell'Associazione ha ritenuto opportuno che essa fosse conservata dal direttore. Il primo fascicolo, di 48 pagine senza copertina, dell'aprile 1958, fu stampato con minutissimi caratteri (corpo 8 e corpo 6), per contenerci la massima quantità di materiale possibile nel minimo spazio, su carta quasi trasparente, in 1131 copie di tiratura, presso la Tipografia Emiliana di Venezia. Se ben ricordiamo, il costo totale di stampa e di spedizione si aggirò sulle 80.000 lire. Gli indirizzi della prima spedizione, oltre 1000, furono costruiti da fascettari di altre pubblicazioni precedentemente dirette dal direttore, e da rubriche personali: si riferivano per il 54% all'Italia settentrionale, per il 34% all'Italia centrale, per il 10% al Meridione e alle Isole, per il 2% all'Esteri, ed erano in gran parte relativi a quadri e militanti del movimento cat-

tolico e a gruppi di sinistra della D.C. Ma non mancavano in notevole numero nomi di dirigenti politici di altri partiti, di intellettuali, di centri culturali, etc. L'esito fu una sorpresa per la redazione, perché affluirono in pochi giorni oltre 100 abbonamenti. Dal n. 2 al n. 4, in analoga modestia editoriale, la rivista fu stampata, con tiratura subito salita a 1500 copie, dallo Stabilimento Zincografico San Marco di Venezia, fino a che, dal n. 5-7, essa fu curata, fino al n. 55, dalle Arti Grafiche Fantoni e C. di Venezia. La veste editoriale rimase eguale fino al n. 20-21, quando la rivista — senza mutare la forma grafica interna — assunse la sua tradizionale copertina marrone, migliorando la qualità della carta; ma eravamo già alla fine del 1959, e con il 1960 le pagine dei fascicoli sarebbero salite a 52-56 in media, e il corpo dei caratteri sarebbe leggermente aumentato. Con il 1962, infine, le pagine dei fascicoli divennero mediamente 64. Dal n. 56-57 l'Amministrazione di « Questitalia » si trasferì, grazie alle cortesi prestazioni di amici politici della rivista, a Milano, presso la Technion Italiana, mentre la stampa, con analoghe caratteristiche, venne curata, fino al n. 58, dalla SAME di Milano, e successivamente, fino al n. 76 incluso, dalla Tipografia Stella Alpina di Novara (solo i nn. 75-76 furono stampati dalla Tipografia Cortella di Verona). La direzione rimase naturalmente a Venezia, e le redazioni continuarono a operare a Venezia e Roma. Con il fascicolo nn. 77-78, cessando il servizio amministrativo milanese presso la Technion, « Questitalia » tornava anche per l'amministrazione e la stampa a Venezia, dove è stata quindi stabilmente impressa, fino a questo fascicolo, dalla Stamperia di Venezia.

In totale sono stati pubblicati 150 numeri, in 107 fascicoli normali, doppi o tripli, per complessive 8550 pagine.

A parte il periodo cui gentilmente provvede la Technion Italiana (dal novembre 1962 al luglio 1964), l'amministrazione è stata sempre curata in via diretta dal gruppo redazionale, nei primi anni su base di volontariato, negli ultimi, nella forma di Associazione Amici di « Questitalia », con la collaborazione di segreteria della signorina Luciana Lovato, che qui intendiamo ringraziare.

È difficile poter stabilire esattamente il costo complessivo dell'impresa, dal 1958 ad

oggi: ma riteniamo che esso si aggiri attorno a 56-57 milioni di lire, complessivamente. Di tale cifra, si può ritenere che L. 3.000.000 circa siano stati spesi per i locali e servizi (dal dicembre 1963 « Questitalia » ha avuto sede, per segreteria, magazzino, emeroteca, sala di lettura e riunioni, e dall'agosto 1964 anche per l'amministrazione, a San Rocco, 3075, Venezia); L. 5.000.000 circa per collaborazione tecnico-amministrativa; L. 500.000 circa per compenso redazionale di collaboratori esterni, traduzioni, etc.; L. 3.000.000 circa per attrezzature, abbonamenti, servizi tecnici, cancelleria, spese postali e telefoniche, etc.; e L. 44-45 milioni per spese tipografiche e di spedizione dei fascicoli.

Questa spesa complessiva è stata coperta, all'incirca, nel modo seguente: abbonamenti L. 35.000.000 circa; vendite attraverso librerie, edicole e dal magazzino L. 7.000.000 circa; pubblicità L. 3.000.000 circa; 10 contributi annuali dell'Ente Cellulosa e Carta per le riviste di alto valore culturale, per un totale di L. 900.000 circa; abbonamenti sostenitori e contributi mensili dei redattori e di qualche amico politico L. 10.000.000 circa. In tale ultima voce figura una somma a copertura del deficit finale, che viene assunta dal direttore e dai redattori.

Tirature, abbonamenti, distribuzione

Come già detto, la tiratura iniziale di « Questitalia » è stata di 1131 copie, subito salite a 1500 con il secondo numero, e a 1800 alla fine del 1958. Nel 1959 la tiratura media è stata di 1800 copie circa, di 2000 nel 1960, di 2200 nel 1961, di 2400 nel 1962, con punte di oltre 3000 copie nel caso dei primi fascicoli monografici. Nel 1963 la tiratura media è salita a 2500 copie circa, a 2600 nel 1964, a 2700 nel 1965, a 2800 nel 1966, a 3000 nel 1967, a 3500 nel 1968, a 3800 nel 1969. Nel 1970 la tiratura media si è aggirata sulle 3000 copie. Per alcuni fascicoli monografici o normali, la tiratura negli ultimi anni è salita a 4000-4500 copie.

Salvo il deposito a magazzino, che risultava al 1° ottobre 1970 da 20-30 a 200-250 copie per numero, tutta la tiratura è stata normalmente distribuita, attraverso la spedizione normale agli abbonati e alle pubblicazioni con le quali vige lo scambio, un ridottissimo numero di copie-omaggio a collaboratori e a gruppi di base, centri studi, etc. impossibilitati a sottoscrivere la quo-

ta annuale, e le vendite attraverso edicole, librerie, gruppi di diffusione e dirette dal magazzino. Si può dire che su 100 copie di « Questitalia », da 92 a 99 siano state sempre in media normalmente distribuite.

Il livello degli abbonamenti, sui quali si è in grandissima parte stabilmente fondata la nostra sicurezza amministrativa, è salito progressivamente da 180 nel 1958 a 2106 nel 1969. Nel 1970 gli abbonamenti si sono contratti alla cifra di 1672. Una migliore valutazione della distribuzione, per abbonamento e per vendita, si ottiene considerando, a confronto, la diffusione del 1969 e del 1970 per regione. Abbiamo costruito al riguardo la seguente tabella n. 1, nella quale si considerano unitariamente il Piemonte e la Val d'Aosta, le tre regioni venete, e l'Abruzzo e il Molise.

Come si evince dai dati offerti, la distribuzione per abbonamenti di « Questitalia » alla data dell'aprile 1969 superava il 56,7% nell'Italia settentrionale, mentre toccava il 21,7% nell'Italia centrale (soprattutto concentrate a Roma e in Toscana) e si attestava su quantità minime (4,8%) nell'Italia meridionale, e su cifre in tutto simili (4,1%) nelle Isole. La diffusione all'estero si riferiva a 28 paesi, in tutto il mondo. Per quanto riguarda particolarmente la diffusione attraverso librerie, edicole e rivendite, si deve notare una esaltazione di tali disparità: 70% al Nord, 25% al Centro, 5% complessivamente nel Sud e nelle Isole (precedentemente, nel 1968, la differenza fra il nord e le altre regioni era anche maggiore).

Alla data dell'ottobre 1970 si deve costatare che grandissima parte del calo degli abbonamenti è avvenuta nell'Italia settentrionale (ora 57,2% sul totale, ma con una diminuzione del 34,8% sul 1969), mentre la diminuzione nell'Italia centrale è risultata più contenuta (totale 25,0%, con una diminuzione del 20,6% sul 1969), è stata quasi nulla nell'Italia meridionale (ora 7,4%) e proporzionalmente rilevante nelle Isole (ora 5,0%, con una diminuzione del 23,3% sul 1969). Per quanto riguarda la diffusione attraverso librerie, edicole e rivendite, il fenomeno risulta in tutto analogo: 65% al Nord, 28% al Centro, 7% nel Sud e nelle Isole. La diffusione all'estero resta pressoché uguale al 1969.

Si impongono a questo punto due osservazioni: la prima riguarda la singolare so-

miglianza fra la distribuzione geografica del primo numero nel 1958, effettuata sulla base di un indirizzario costruito artificialmente, e quelle del 1969 e del 1970, collaudate da 12-13 anni di diffusione. La seconda, più sintomatica, si riferisce alla pure notevole somiglianza fra la distribuzione del 1969 in particolare e la ubicazione dei gruppi spontanei nel 1968-1969. Se si eccettua il caso del Lazio (nel quale la presenza di Roma, ricca di indirizzi "istituzionali", di partiti, enti, pubblicazioni etc. deforma indubbiamente il quadro), si deve notare una accentuata corrispondenza fra la distribuzione di « Questitalia » e la diffusione dei gruppi, che era assai rilevante appunto nelle regioni della Padania (Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia-Romagna) e nella Toscana, e molto minore in tutto il resto del Paese. Non è qui peraltro il luogo di indagare le cause storiche di tale fenomeno, del resto genericamente note a chi in qualche modo conosca il grande squilibrio di struttura socioculturale fra il Nord e il resto della penisola.

Più difficile è un riconoscimento della stratificazione sociologica del pubblico più stabile della rivista, quello degli abbonati. Si possono peraltro ritenere valide, con errore non superiore al 2-3%, le indicazioni percentuali di massima contenute nella tabella n. 2.

Con riferimento alle sole categorie individuali 1, 2, 3, 4 della tabella stessa, le donne costituivano nel 1969 solo il 7% circa degli abbonati, e sono scese ulteriormente nel 1970 al 4-5%.

Un elemento interessante di conoscenza è anche quello relativo agli scambi intrattenuti da « Questitalia » con quotidiani e pubblicazioni periodiche politiche, scientifiche e culturali italiane e straniere. È stata toccata a questo proposito la cifra di n. 416 pubblicazioni (pervenute anche a titolo di omaggio) di cui 343 italiane e 73 straniere (in 13 lingue diverse), senza contare bollettini, fogli d'agenzia e stampati vari. Questo ingente materiale è stato posto gratuitamente a disposizione degli interessati nella nostra sala di lettura a Venezia, dal 1963 a tutt'oggi.

Fascicoli speciali, convegni e iniziative

Dal 1960 in poi sono stati pubblicati 21 fascicoli speciali di « Questitalia »: 2 di essi sono stati dedicati a questioni reli-

TABELLA N. 1 - DISTRIBUZIONE NELL'APRILE 1969 E NELL'OTTOBRE 1970

Regioni di distribuzione	Aprile 1969		Ottobre 1970		Differenze	
	Quantità	Percentuali	Quantità	Percentuali	Quantità	Percentuali
PIEMONTE E VAL D'AOSTA	348	9,7	201	8,4	— 147	— 42,3
LOMBARDIA	739	19,8	495	20,6	— 244	— 33,0
TRE VENEZIE	634	16,9	395	16,5	— 239	— 37,6
LIGURIA	72	1,9	58	2,4	— 14	— 20,0
EMILIA-ROMAGNA	311	8,4	222	9,3	— 89	— 28,7
ITALIA SETTENTRIONALE	2104	56,7	1371	57,2	— 733	— 34,8
TOSCANA	235	6,3	161	6,7	— 74	— 31,4
MARCHE	45	1,2	35	1,5	— 10	— 22,0
UMBRIA	22	0,6	18	0,7	— 4	— 8,5
LAZIO	506	13,6	388	16,1	— 118	— 23,4
ITALIA CENTRALE	808	21,7	602	25,0	— 206	— 20,6
ABRUZZI E MOLISE	41	1,1	36	1,5	— 5	— 12,0
CAMPANIA	62	1,6	62	2,6	—	—
PUGLIE	41	1,1	36	1,5	— 5	— 12,0
BASILICATA	16	0,4	18	0,7	+ 2	+ 12,0
CALABRIA	23	0,6	26	1,1	+ 3	+ 11,3
ITALIA MERIDIONALE	183	4,8	178	7,4	— 5	— 2,7
SICILIA	77	2,0	66	2,8	— 11	— 14,3
SARDEGNA	80	2,1	54	2,2	— 26	— 32,5
ITALIA INSULARE	157	4,1	120	5,0	— 37	— 23,3
ESTERO	108	2,9	103	4,3	— 5	— 5,0
Vendite dirette dalla Amministrazione	366	9,8	27	1,1	— 339	— 92,0
TOTALE GENERALE	3726	100,0	2401	100,0	— 1325	— 35,6

TABELLA N. 2 - STIMA DI STRATIFICAZIONE PERCENTUALE DEL PUBBLICO DEGLI ABBONATI AL 1969 E AL 1970

Anni	Classe politica dirigente	Lettori con interessi politici e militanti di base	Intelletuali	Clero	Associazioni, Partiti, Enti, Enti Locali	Gruppi, Circoli, Centri locali politico-culturali	Biblioteche
	1	2	3	4	5	6	7
1969	9-10	41-42	21-22	9-10	4	10	4
1970	8-9	38-39	22-23	8-9	6	10	6

giose e di trasformazione della chiesa; 4 a questioni conciliari e postconciliari; 4 a questioni filosofiche e giuridiche anche concernenti i rapporti fra religione e scienza, stato e chiesa; 3 a questioni scolastiche, universitarie e di movimento studentesco; 2 a questioni relative alle guerre politiche di questi anni; 3 a questioni di pianificazione economica e urbanistica; 1 a questioni sindacali; 1 a questioni relative alla contestazione politica e alla nuova sinistra; 1 a questioni relative alla radiotelevisione e al controllo dell'informazione.

Questi fascicoli speciali si riferivano spesso a convegni politici organizzati da «Questitalia». Si ricordano i convegni sui "problemi di coscienza posti dalla guerra d'Algeria" (Roma, 27 novembre 1960), su "programmazione scolastica e nuovi contenuti educativi" (Verona - organizzato dal Centro di Informazione - 25-26 aprile 1964), sul "modello del concordato nelle relazioni fra Stato e Chiesa" (Roma, 13 giugno 1965), su "radiotelevisione: controlli, riforme e iniziativa dal basso" (Roma, 22 maggio 1969). Sei di questi fascicoli sono stati redatti in forma di inchiesta (4) o di atti di convegni (2). Ad essi hanno collaborato, con i loro interventi, 248 scrittori, intellettuali, politici, organizzatori sociali, italiani e stranieri. Molti altri convegni di carattere politico sono stati del resto organizzati dalla rivista, presso la sede di Venezia o in altre città, talvolta d'intesa con altri gruppi locali e forze sindacali e politiche, e fra questi vanno ricordati in modo particolare quelli, numerosi, che fra il 1967 e il 1968 dettero vita all'esperienza dell'Assemblea dei gruppi spontanei di impegno politico per una nuova sinistra (Torino, Milano, Varese, Abbiategrasso, Mantova, Vicenza, Roma, Rimini, Modena, Viareggio, Pescara, Messina, Bologna, etc.).

Numerosissime, infine, le partecipazioni e relazioni del direttore e dei redattori di «Questitalia» a convegni, incontri, dibattiti, tavole rotonde. Impossibile analogamente dar conto di tutte le iniziative che «Questitalia» ha promosso o alle quali ha partecipato, di documenti politici, dichiarazioni, prese di posizione etc. A Venezia la sede della rivista è stata per sette anni aperta non solo per la lettura dei periodici raccolti nella emeroteca, ma anche per riunioni di lavoro e dibattiti di numerosi gruppi, sindacati, collettivi studenteschi, etc.

L'attività redazionale di «Questitalia» ha infine fornito più volte occasione al direttore e ai redattori per partecipare con propri scritti presso altri editori a pubblicazioni individuali o collettive. Ultimo frutto di tale attività è la ricerca, pubblicata da «Comunità», su «La politica dei gruppi» a cura di un gruppo di redattori di Milano della rivista.

Redazioni e collaboratori

Come si è detto, «Questitalia» è stata fondata a Venezia, a cura di un gruppo redazionale di cui facevano parte, con W. Dorigo, P. Dusi, M. Isnenghi, R. Levorato, L. Malfi, L. Paganuzzi e G. Zappa. All'inizio del 1959 (nn. 10-11) entrava a far parte della redazione G. Bartolomei e ne usciva L. Paganuzzi. Alla fine del 1959 (nn. 20-21) veniva costituita la redazione di Roma, comprendente F. Fiorentino, A. Jerkov, G. Momoli, S. Ristuccia, R. Savio, A. Scotti, e G. Zappa proveniente da Venezia. Nella redazione veneziana, si modificava anche la posizione di P. Dusi, che manteneva la sua collaborazione pur uscendo dall'albo redazionale, ed entravano A. Bartolomei (per pochi mesi), P. Bortoluzzi e V. Chiurlotto. Nel corso del 1960 la struttura redazionale rimaneva immutata, salvo l'uscita di M. Isnenghi (Venezia) con il n. 27. Poche modifiche anche nel 1961 (uscita, a Roma, di A. Scotti - n. 37 - ed entrata a Venezia di R. De Blasi e M. Guglielmi - n. 43 -), e nel 1962 (entrata a Roma di D. Favi - n. 46 - e uscita a Venezia di V. Chiurlotto - n. 47 -). Con il febbraio 1963 (n. 59) si costituisce anche la redazione di Milano, composta inizialmente con R. Crovi, P. De Benedetti, S. Grussu, A. Manesco, V. Melchiorre. Nello stesso tempo (n. 60) escono a Venezia P. Bortoluzzi, e a Roma R. Savio. Tale struttura resta immutata fino alla fine del 1964, quando (n. 79) esce a Milano V. Melchiorre ed entra (nn. 80-81) G. Tassinari, da lungo tempo collaboratore. Nel medesimo tempo entrano a Venezia M. T. Dorigo, e a Roma L. Capogrossi e M. Vigli, pure precedenti collaboratori. Nel 1965 (n. 87) entra nella redazione veneziana B. Dolcetta, seguito (n. 92) da L. Soncin, mentre (nn. 89-90) M. Guglielmi si trasferisce in quella romana. All'inizio del 1966 (n. 95) avviene un notevole mutamento nella redazione milanese, con l'ingresso di un ampio gruppo di collaboratori, M. De Benedetti,

G. Ferraresi, A. Gallia, B. Manghi, F. Rositi, L. Ruggiu, mentre A. Jerkov e G. Momoli lasciano la redazione romana. Larghi potenziamenti dei quadri redazionali avvengono anche durante il 1967 (nn. 111-112) con l'entrata a Roma di A. Benzoni, C. Cesaretti, A. Menzinger, L. Romano, G. Rufo, e il trasferimento di S. Grussu da Milano, mentre a Milano si aggiungono R. Brambilla e F. Totaro e (nn. 114-115) entrano a Venezia M. Boato, S. Boato, G. Sarto. È questo il momento della massima ampiezza di quadri redazionali, anche senza tener conto di altri collaboratori permanenti, cui si accennerà più avanti (11 a Venezia, 13 a Roma, 11 a Milano). Con il n. 127 qualche cambiamento: entra a Roma A. Collidà, già collaboratrice, esce a Milano G. Tassinari, mentre con il n. 129 le strutture cominciano a depotenziarsi: avvengono modifiche notevoli a Milano (uscita di R. Crovi, M. De Benedetti, P. De Benedetti, A. Gallia, ed entrata di A. Ferraresi, già collaboratrice). Nel 1969 escono a Roma L. Capogrossi (n. 135), S. Ristuccia (nn. 136-138), A. Menzinger (n. 139), ed entrano G. Bechelloni e F. Di Branco (n. 141) che già collaboravano, mentre a Milano esce R. Brambilla (n. 136) ed entra S. Natoli (n. 140), e a Venezia entra M. Maddalena (n. 141), ambedue già collaboratori.

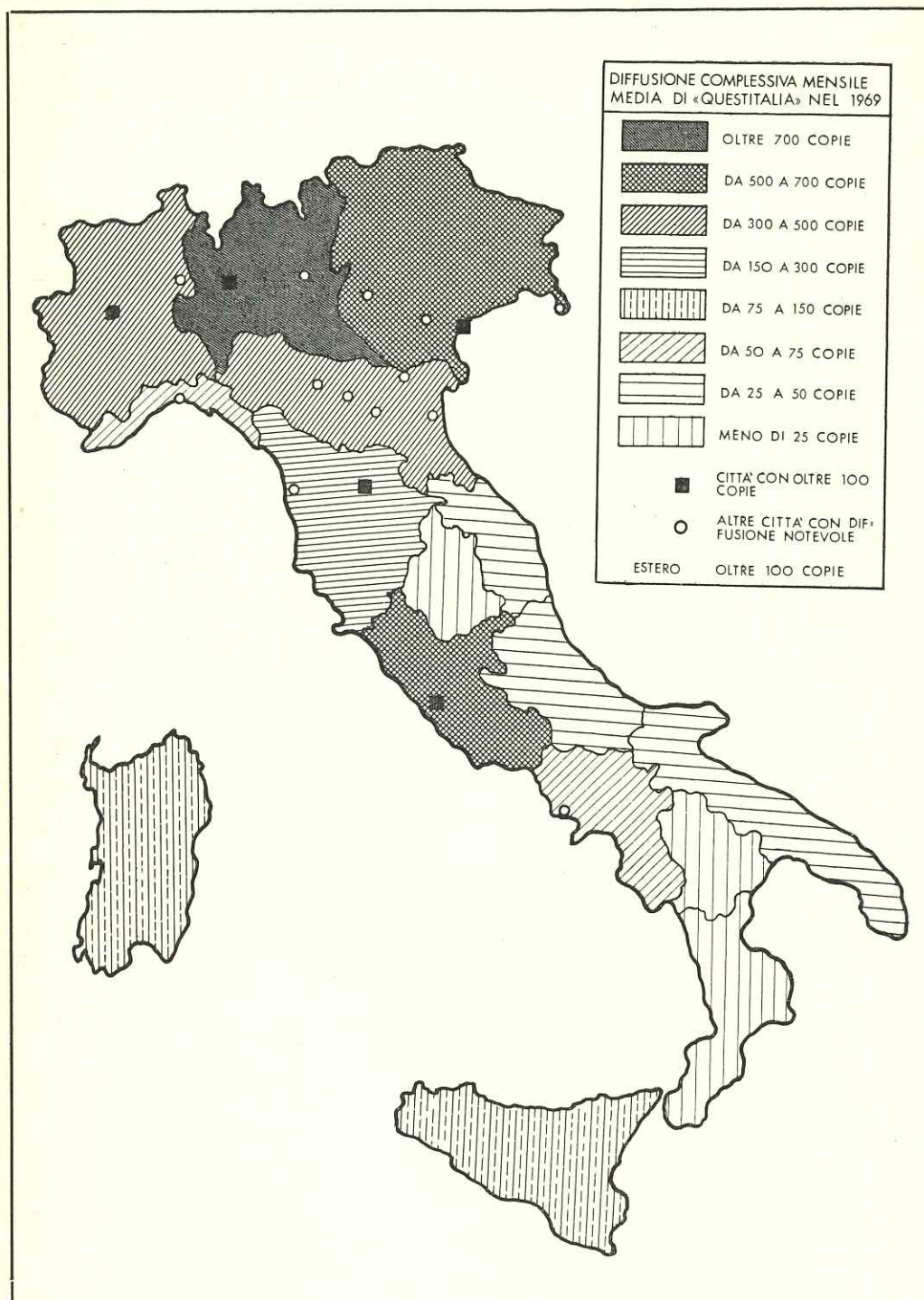
Sono queste le ultime modificazioni intervenute nei gruppi redazionali, i quali si sono giovati per diversi anni anche della collaborazione permanente di G. Emiliani, P. Paci, E. Rotelli, S. Mistura, F. Sircana, e di altri amici. Hanno dunque fatto parte ufficialmente della redazione di « Questitalia » 53 persone, nate fra il 1925 e il 1947 (32 di esse ne fanno parte ancora con il n. 150), e una ventina di altri collaboratori hanno avuto in fasi diverse un rapporto di collaborazione redazionale interno (partecipazione alle riunioni, etc.) anche se non ufficiale, per differenti motivi.

Il lavoro redazionale si è svolto attraverso riunioni redazionali, a Venezia, successivamente anche a Roma, e infine anche a Milano, settimanali o quindicinali, e, negli ultimi anni, anche mediante riunioni di un comitato esecutivo redazionale, costituito con membri delle tre redazioni, che si riuniva di regola bimestralmente alternativamente a Venezia, Roma o Milano, oppure a Bologna o a Firenze. Sono state tenute infine, dal momento della costituzione della redazione milanese, riunioni interredazionali semestrali o annuali fra i tre gruppi di Venezia, Roma e Milano, di regola a Venezia, per dibattiti e orientamenti di lavoro editoriale e politico di carattere più generale.

Nei primi anni, il materiale prodotto dai redattori, quasi sempre attraverso comune dibattito, è stato pubblicato anonimo, a significare l'intera collettiva responsabilità degli scritti da parte della comunità redazionale. Degli scritti di collaboratori esterni è invece sempre stato dato il nome dell'autore, salvo casi obbligati da particolari situazioni, nelle quali è stato preferito lo pseudonimo, oppure le iniziali. Negli indici analitici per autore pubblicati in questo fascicolo figurano di regola peraltro sempre i nomi degli autori, fatta eccezione per rari casi, nei quali si impone tuttora il riserbo (p. e. corrispondenze da paesi fascisti, o altro), e per pochissime sigle per le quali si è perduta la memoria degli autori. In totale, fra redattori e collaboratori, hanno scritto per « Questitalia » 441 autori, di cui 372 italiani e 69 stranieri, e 52 collettivi (associazioni, gruppi, partiti, enti, autori vari, etc.), dei quali 39 italiani e 13 stranieri.

Nel complesso il quadro della collaborazione configura il 20% di stranieri.

In tali cifre non rientrano naturalmente le citazioni di vari autori, le lettere dei lettori, etc.



QUESTITALIA 1958-1970

SOMMARI E INDICI ANALITICI PER ANNATA

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Ogni annata risulta suddivisa in due parti: sommario e indici analitici.

Il sommario raccoglie gli « Editoriali », le « Note » e le « Opinioni » con autore e titolo; in « Segnalibri (e altre recensioni) » vengono raccolte le recensioni apparse sia nell'apposita rubrica (« Segnalibri ») sia occasionalmente sotto altra forma, con autore e titolo del libro recensito. Queste e le rimanenti rubriche (« Spunti e appunti », « Documenti », « Citazioni », « Corrispondenze », « Rassegna delle riviste », « Lettere a Questitalia », « Questitalia/Iniziative ») vengono indicate con il numero del fascicolo, della pagina del fascicolo e della pagina progressiva dell'annata.

La seconda parte comprende gli indici analitici degli autori, delle riviste recensite, degli argomenti; in essa vien data l'indicazione del numero di fascicolo e della pagina del fascicolo.

L'indice analitico degli autori comprende gli autori di « Editoriali », « Note », « Opinioni », « Segnalibri » (dal n. 64 in poi) e « Documenti »; ne sono invece esclusi gli autori di lettere inviate alla rivista, le cui risposte, ove non risultino firmate, sono di regola del direttore. Non figurano in tale indice nemmeno gli autori delle « Citazioni », né degli scritti e notizie costituenti le rubriche « Spunti e appunti » (che è stata sempre redatta dal direttore), « Rassegna delle riviste » e « Questitalia/Iniziative ». I nomi figuranti nell'indice sono di regola quelli degli autori, fatta eccezione per rari casi, nei quali si impone tuttora il riserbo dello pseu-

donimo per motivi politici, oppure vengono date le iniziali, essendosi persa la memoria degli autori.

Per quanto riguarda in particolare gli « Editoriali », si deve intendere che, al di là della corresponsabilità politica redazionale che essi investono, in molti casi sono stati stesi dall'autore che figura nell'indice come frutto di un lavoro di gruppo.

L'indice analitico delle riviste, quando sia presente, raccoglie i titoli delle riviste recensite durante l'annata.

L'indice analitico degli argomenti intende favorire una rapida individuazione delle tematiche affrontate dalla rivista sulla base d'uno schema di voci particolarmente significative. Nella loro progressione, articolazione e arricchimento attraverso le tredici annate è possibile individuare anche elementi espressivi della trama, dei temi e dei problemi affrontati e della loro crescente qualificazione ideologica e politica. Le indicazioni presenti in tale indice analitico sono tratte solo dagli « Editoriali », dalle « Note » e dalle « Opinioni ». Esse danno normalmente la pagina d'inizio dell'articolo: solo in via del tutto eccezionale, nel caso d'argomenti a sé stanti o autonomamente individuati all'interno d'un articolo più ampio, vien data la pagina in cui è trattato lo specifico argomento. Ogni indicazione viene registrata sotto la voce che specificamente l'esprime e inoltre sotto altre voci con cui presenta attinenze o alle quali fornisce connotazioni complementari.

Gli indici analitici contenuti in questo fascicolo sono stati curati da Maurizio Madalena, anche sulla base di un precedente parziale lavoro di Giangaetano Bartolomei.

QUESTITALIA 1958 (nn. 1-9)

SOMMARIO

EDITORIALI

Da Vallombrosa al Campidoglio (W. Dorigo)	1/1
Programmi, dottrine e "miti politici" (R. Levorato)	1/3
Ministri alla cattedra di De Micheli (L. Malfi)	1/4
Quarantanove propositi (W. Dorigo)	1/5
I voti e il resto (W. Dorigo)	2-3/1 (49)
Dimissioni della Francia (G. Zappa)	2-3/4 (52)
Il governo "nuovo" dell'on. Fanfani (W. Dorigo)	4/1 (121)
Un'ipotesi di lavoro (W. Dorigo)	5-7/1 (161)
Regime e Stato, integralismo e moralità (G. Zappa)	8/1 (249)
Le tesi socialiste (W. Dorigo)	8/4 (252)
Il gioco delle palline (W. Dorigo)	9/1 (289)

NOTE

I democratici cristiani e la politica della Costituzione (P. Dusi)	1/7
Considerazioni sul regime difficile (P. M. Toesca)	1/16
Ordinamenti e libertà dopo la sentenza di Firenze (W. Dorigo)	1/21
All'apice del neo-capitalismo: il sindacalismo alla FIAT (E. Scotti)	1/25
I programmi dei partiti di fronte ai problemi del Paese (W. Dorigo - P. Dusi - L. Malfi - G. Zappa)	2-3/6 (54)
Considerazioni su alcuni aspetti politico- e giuridico-costituzionali degli odierni rapporti fra Stato e Chiesa in Italia (P. Dusi)	2-3/28 (76)
Osservatorio orientale (A. Jerkov)	2-3/36 (84)
Traccia per uno studio sui consumi italiani (G. Tassinari)	2-3/44 (92)
Osservatorio parigino (M. François = R. Juffé)	2-3/48 (96)
Per un riordinamento del nostro apparato militare (G. Di Capua)	4/6 (126)
Politica e cultura nel Mezzogiorno d'Italia (Brutius)	4/15 (135)
Una politica per l'assistenza ai poveri in Italia: 1) (F. Fiorentino)	4/20 (140)
Memoria di Gaetano Salvemini (A. Scotti)	5-7/7 (167)
Testi salvemini inediti o rari (G. Salvemini)	5-7/10 (170)
Il contesto socio-culturale e il progresso del Sud: 1) (R. Scarpati)	5-7/16 (176)
La pianificazione urbanistica nello sviluppo della vita democratica (W. Dorigo)	5-7/20 (180)
La Costituzione di De Gaulle (P. Dusi)	5-7/32 (192)
Osservatorio parigino (M. François = R. Juffé)	5-7/38 (198)
Una politica per l'assistenza ai poveri in Italia: 2) (F. Fiorentino)	5-7/42 (202)
Una storia della municipalizzazione: le farmacie comunali di Reggio Emilia (G. Di Capua)	5-7/48 (208)
I nuovi enti di gestione delle partecipazioni statali (A. V. = F. Zappalà)	8/9 (257)
Il contesto socio-culturale e il progresso del Sud: 2) (R. Scarpati)	8/14 (262)
Filippo Crispolti e la collaborazione a « Il Momento » nel 1924 (G. Gualerzi)	8/19 (267)
Il contesto socio-culturale e il progresso del Sud: 3) (R. Scarpati)	9/4 (292)
Note introduttive su "cultura cattolica" e incarnazione storica (A. Scotti)	9/16 (304)
Una storia della pianificazione: i porti industriali di Ravenna e di Venezia (W. Dorigo - G. Tassinari)	9/21 (309)

OPINIONI

Un incontro morale della sinistra democratica (M. Isnenghi)	1/32
Per uno studio sui rapporti fra cattolici e socialisti (W. Dorigo)	1/33
La strada de « Il Mulino » (F. Fiorentino)	1/35
Il Piano Vanoni e la società italiana (L. Malfi)	1/37
Face à l'Algerie (W. Dorigo)	1/39
Le prospettive di « Politica » (W. Dorigo)	2-3/50 (98)
Il Seminario romano sull'autonomia della politica (S. Ristuccia)	2-3/53 (101)
Politicità della sinistra democristiana (M. Isnenghi)	2-3/57 (105)
Un convegno sull'unificazione della cultura (W. Dorigo)	2-3/59 (107)
Imre Nagy: « un comunismo che non dimentica l'uomo » (P. Dusi)	4/27 (147)
Libertà nella FIAT e libertà nello Stato (G. Zappa)	4/30 (150)
Un esame di coscienza della sinistra europea (Congresso Europeo del Lavoro)	5-7/53 (213)
Le idee di cinque anni fa (G. M. Capuani)	5-7/58 (218)
« Via Emilia » e i « cattolici sinistri » (W. Dorigo)	5-7/61 (221)
Un passo avanti nella sociologia religiosa (G. Zappa)	5-7/67 (227)
Lettere al Seminario sull'autonomia della politica (G. Arfé - A. Marchesi)	5-7/68 (228)
Esperienze pastorali (M. Isnenghi)	5-7/70 (230)
Schemi di lavoro del seminario romano sull'autonomia della politica (F. Fiorentino)	8/26 (274)
La scuola laica nella mente di Gaetano Salvemini (R. Dusi)	9/34 (322)
I giuristi cattolici contro la disciplina giuridica dei partiti (F. Fiorentino)	9/36 (324)
Triste bilancio urbanistico al Congresso di Bologna (W. Dorigo)	9/38 (326)
Il Piano per la Scuola al convegno de « Il Mulino » (G. Zappa)	9/41 (329)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

AA. VV.: I laici nella Chiesa	1/47
Ferrari F. L.: L'Azione Cattolica e il "regime"	1/47
Jaspers K.: La bombe atomique et l'avenir de l'homme	1/47
Lauterbach A.: Libertà e pianificazione	1/47
Schweitzer A.: Rispetto per la vita	1/47
Scoppola P.: Dal neoguelfismo alla Democrazia Cristiana	1/47
Strachey J.: Il capitalismo contemporaneo	1/47
AA. VV.: Tu non uccidere	2-3/65 (113)
Alleg H.: La tortura	2-3/65 (113)
Vigorelli G.: Domande e risposte per la Nuova Cina	2-3/65 (113)
AA. VV.: Ultime lettere da Stalingrado	2-3/66 (114)
Ferrarotti F.: Sociologia e realtà sociale	2-3/66 (114)
Lombardi G.: La Croce nella Città	2-3/66 (114)
Nagy I.: Un comunismo qui n'oublie pas l'homme	4/27 (147)
Bo C.: Scandalo della speranza	4/36 (156)
De Rosa G.: Storia del Partito Popolare	4/36 (156)
Grassini F. A.: La nazionalizzazione dell'industria del carbone in Gran Bretagna e in Francia	4/37 (157)
Milani L.: Esperienze pastorali	5-7/70 (230)
Moravia A.: Un mese in U.R.S.S.	5-7/78 (238)
D'Arcy M.: Comunismo e Cristianesimo	5-7/79 (239)
Guzzetti G. B.: Economia e morale	5-7/79 (239)
Piat S. J.: Socialisme et communisme devant la conscience chrétienne	5-7/79 (239)
Camus A.: La ghigliottina	5-7/80 (240)
Herling G.: Da Gorki a Pasternak	5-7/80 (240)
De Serigny A.: La Rivoluzione del 13 Maggio	5-7/81 (241)
Testa A.: Il Dialogo Sociale	5-7/82 (242)
Cesari P.: La Valeur	8/36 (284)
Duverger M.: L'influenza dei sistemi elettorali sulla vita politica	8/36 (284)
Lapierre J.-W.: Le pouvoir politique	8/36 (284)
Chenu M. D.: Pour une théologie du travail	8/37 (285)
Scoccimarro M.: Nuova Democrazia	8/37 (285)

CITAZIONI

Laici con la testa (Mazzolari P.)	1/18
Libertà di scegliere (Gerlier card. P.)	1/31
La "giusta mercede" e il resto (« Adesso »)	1/41
"Una audacia intellettuale più rigorosa, un'obiettività scientifica più libera" (Suhard card. E.)	1/48
"Minor male" i social-cristiani belgi (Simon A.)	2-3/47 (95)
A proposito del caso Giuffré (Mazzolari P.)	5-7/6 (166)
Uno scandalo che esalta (Mauriac F.)	8/8 (256)
Appello agli uomini d'Europa durante la guerra (Bernanos G.)	8/40 (288)

SPUNTI E APPUNTI

1/42; 2-3/35 (83); 2-3/43 (91); 2-3/61 (109); 4/33 (153); 5-7/15 (175); 5-7/73 (233); 8/13 (261); 8/30 (278); 9/44 (332)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

2-3/67 (115); 4/38 (158); 5-7/83 (243); 8/37 (285)

LETTERE A QUESTITALIA

2-3/71 (119); 4/32 (152); 4/40 (160); 5-7/86 (246); 8/35 (283)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

Arfé G.: 5-7/68
 Brutius: 4/15
 Capuani G.M.: 5-7/58
 Di Capua G.: 4/6; 5-7/48
 Congresso Europeo del Lavoro: 5-7/53
 Dorigo W.: 1/1; 1/5; 1/20; 1/33; 1/39; 2-3/1; 2-3/6;
 2-3/6; 2-3/50; 2-3/59; 4/1; 5-7/1; 5-7/20; 5-7/61; 8/4;
 9/1; 9/38
 Dusi P.: 1/7; 2-3/6; 2-3/28; 4/27; 5-7/32
 Dusi R.: 9/34
 Fiorentino F.: 1/35; 4/20; 5-7/42; 8/26; 9/36
 François M. (Juffé R.): 2-3/48; 5-7/38
 Gualerzi G.: 8/19
 Isnenghi M.: 1/32; 2-3/57; 5-7/70
 Jerkov A.: 2-3/36
 Levorato R.: 1/3
 Malfi L.: 1/4; 1/37; 2-3/6
 Marchesi A.: 5-7/68
 Ristuccia S.: 2-3/53
 Salvemini G.: 5-7/10
 Scotti A.: 5-7/7; 9/16
 Scotti E.: 1/25
 Scarpati R.: 5-7/16; 8/14; 9/4
 Tassinari G.: 2-3/44
 Toesca P. M.: 1/16
 V. A. (Zappalà F.): 8/9
 Zappa G.: 2-3/4; 2-3/6; 4/30; 8/1; 9/41

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Adesso: 2-3/67; 4/39; 5-7/84; 8/39
 Bulletin de l'Oeuvre d'Orient: 1/39
 Comunità: 2-3/70
 Economia Internazionale delle Fonti di Energia:
 5-7/85
 Esprit: 2-3/70; 4/39
 Il Contemporaneo: 5-7/83
 Il Gallo: 2-3/68; 4/39; 5-7/84
 Il Mulino: 1/35; 2-3/69; 4/39; 8/39
 Il Punto: 8/38
 Itinerari: 1/37; 2-3/57; 2-3/70
 Nord e Sud: 2-3/68; 4/38
 Notiziario della Conf. Gen. dell'Industria It.: 2-3/69;
 8/38
 Nuovi Argomenti: 5-7/85
 Orientamenti Sociali: 2-3/68
 Paragone: 5-7/83
 Passato e Presente: 2-3/69; 4/39; 8/38
 Perspectives Socialistes: 2-3/69; 8/39
 Politica: 2-3/50
 Problemi del Socialismo: 2-3/57; 2-3/70
 Rivista di politica economica: 5-7/84
 Sociologia religiosa: 5-7/67
 Témoignage chrétien: 2-3/67
 Tempi moderni: 2-3/68; 5-7/84; 8/38
 Tempo presente: 2-3/68; 5-7/83
 L'Ultima: 8/37

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

Agricoltura: 1/3; 2-3/6
 Apertura a sinistra: 2-3/50; 8/13

Assistenza e servizio sociale: 4/20; 5-7/42
 Autonomia della cultura e della politica: 1/33;
 2-3/53; 5-7/68; 8/26
 Azionariato popolare e operaio: 1/25
 Chiesa e Stato: 1/21; 2-3/28
 Commercio e trasporti: 2-3/44; 5-7/15; 5-7/48
 Comunismo: 4/27
 Cultura e politica: 1/16; 1/32; 1/33; 2-3/59; 4/15;
 5-7/7; 9/16; 9/36
 Democrazia Cristiana: 1/5; 1/7; 2-3/43; 2-3/57; 5-7/1;
 5-7/13; 5-7/58; 5-7/61; 8/13; 8/26
 Dialogo cattolici-socialisti: 1/33
 Distensione e guerra fredda: 2-3/6; 5-7/53
 Elezioni: 1/5; 2-3/1; 2-3/6
 Enti locali autonomi: 5-7/16; 5-7/48
 Filosofia e storia: 1/33; 9/16
 Ideologia: 1/16; 5-7/1; 5-7/58; 9/16
 Imprese pubbliche: 4/5; 8/9
 Industria: 8/9; 9/21
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 1/4; 5-7/48;
 8/9
 Integrità: 2-3/47; 8/1
 Legislazione: 8/9
 Mezzogiorno e aree depresse: 4/15; 5-7/16; 8/14;
 9/4
 Monopoli: 4/30
 Movimento cattolico: 1/21; 2-3/57; 9/36
 Neocapitalismo: 1/25; 4/30
 Organizzazione della cultura: 2-3/59
 Partitismo: 2-3/6
 Pianificazione e programmazione economica: 1/37;
 2-3/6; 5-7/20; 9/21
 Politica economica: 1/4; 2-3/6; 2-3/44; 4/1; 8/9;
 9/21
 Politica estera Italiana: 2-3/6
 Politica Interna: 1/1; 1/3; 1/4; 1/5; 2-3/1; 2-3/6;
 4/1; 5-7/1; 8/4; 9/1
 Politica Internazionale:
 — Algeria: 1/39; 2-3/48
 — Francia: 2-3/4; 2-3/48; 5-7/32; 5-7/38; 5-7/39; 5-7/53
 — Germania: 5-7/1
 — Jugoslavia: 2-3/36
 — Ungheria: 4/27
 Politica militare: 4/6
 Problemi costituzionali: 1/7; 1/21; 2-3/6; 2-3/28;
 4/22; 9/36
 Protagonisti: 4/27; 5-7/7; 8/19
 PSI: 8/4; 8/27
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 5-7/67;
 5-7/70; 9/16
 Riviste e gruppi culturali: 1/32; 1/35; 2-3/50; 2-3/59;
 5-7/39; 5-7/61; 5-7/67; 9/41
 Scuola dell'obbligo: 2-3/6; 9/34; 9/41
 Sindacalismo: 1/25; 2-3/6; 4/30
 Socialismo: 1/33; 5-7/53
 Sociologia: 5-7/16; 5-7/67; 8/14; 9/4
 Storia contemporanea: 8/19
 Sviluppo culturale: 5-7/16; 8/14; 9/4
 Sviluppo economico: 1/4; 1/37; 5-7/16; 8/14; 9/4
 Università: 2-3/6
 Urbanistica: 2-3/6; 5-7/20; 9/21; 9/38

QUESTITALIA 1959 (nn. 10-21)

SOMMARIO

EDITORIALI

Fine dell'equivoco (W. Dorigo)	10-11/1
Uomini e destino della V Repubblica (G. Zappa)	10-11/5
La toppa dell'imponibile (L. Malfi)	10-11/7
La politica dei pretesti (W. Dorigo)	12/1 (73)
I colloqui della sinistra europea (M. Isnenghi)	12/5 (77)
L'applicazione del Decreto (W. Dorigo)	13-15/1 (121)
Millenovecentoventitre (W. Dorigo)	16/1 (201)
Il prestito nazionale (L. Malfi)	16/4 (204)
Sconfiggere Fanfani (W. Dorigo)	17-18/1 (237)
Mito e realtà a Firenze (W. Dorigo)	19/1 (301)
Prospettive dopo Firenze (W. Dorigo)	19/5 (305)
Il pettine siciliano (W. Dorigo)	20-21/1 (341)
Prima risposta alla sinistra socialista (W. Dorigo)	20-21/8 (348)

NOTE

Documenti su una crisi: 1) Memoria sull' "Operazione Sturzo" (W. Dorigo)	10-11/9
Documenti su una crisi: 2) Il "libro bianco" della « base » (« La Base »)	10-11/16
Società ed economia nella colonizzazione di Israele (A. Degan)	10-11/25
Validità dei principi e storicità delle scelte (A. Cardin)	10-11/31
Autonomia e contingenza dell'esperienza filosofica (A. Scotti)	10-11/35
Il sindacalismo popolare come filosofia politica (M. Lizcano)	10-11/39
Miti e bandiere del neo-integralismo (W. Dorigo)	12/8 (80)
Il significato della vicenda di Prato nel più generale problema dei rapporti tra Stato e Chiesa (P. Dusi)	12/23 (95)
Appunti sulla politica dei trasporti e il nuovo codice della strada (G. Tassinari)	12/33 (105)
Il piano Vanoni tre anni dopo la scomparsa del suo ideatore (W. Dorigo - L. Malfi)	13-15/8 (128)
Riforma e piani della Facoltà di Lettere (M. Isnenghi)	13-15/29 (149)
Memoria di don Primo Mazzolari (P. Dusi - R. Scarpati)	13-15/42 (162)
Aspetti dell'integralismo: le concezioni dell'assistenza della POA (F. Fiorentino)	16/6 (206)
Coscienza e problemi sindacali ai vertici del movimento operaio (G. Zappa)	16/20 (220)
Cattolici e socialisti nella crisi della democrazia italiana (W. Dorigo)	17-18/4 (240)
Una via per la democrazia e i lavoratori: l'unificazione sindacale (G. Galli)	17-18/19 (255)
Osservatorio americano: il modello statunitense dei rapporti fra Chiesa e Stato (P. N. Stearns)	17-18/27 (263)
Riflessioni tecnico-economiche sull'attuale politica agraria (A. Degan)	17-18/32 (268)
Rapporto agli imprenditori (G. M. Capuani)	19/8 (308)
Medicinali in Italia: comparaggio e brevettabilità (G. Tassinari)	19/14 (314)
Possibilità e limiti della legislazione anticonsortile: 1) (L. Malfi - P. Dusi)	20-21/12 (352)
Appunti sulla ricerca culturale in Italia (R. Scarpati)	20-21/27 (367)
Appunti per la storia della pianificazione in Italia: il Piano di Venezia (W. Dorigo)	20-21/34 (374)

OPINIONI

Il Bloc-Notes di Mauriac (D. Dominique)	10-11/47
Stato e Chiesa ne « I problemi di Ulisse » (P. Dusi)	10-11/48
Un moderno mito italiano (M. Isnenghi)	10-11/50
Le "chances" dell'azionariato operaio (A. A. Eibenstein - G. Zappa)	10-11/52
Proposte per la scuola dell'obbligo fra gli 11 e i 14 anni (« Sala d'Aspetto » di Lucca)	10-11/55
Pace scolastica in Belgio (e in Italia?) (R. Dusi)	12/40 (112)
Calamandrei (M. Isnenghi)	12/41 (113)
Le cose da non fare (G. Zappa)	12/44 (116)
Della coesistenza in Polonia (S. Stomma)	13-15/48 (168)
Un uomo solo (G. Bartolomei)	13-15/49 (169)
Crescita della rappresentanza universitaria (C. Savini)	13-15/51 (171)
Discorso alla sinistra (W. Dorigo)	13-15/53 (173)
Verità e libertà nella fede (G. Zappa)	13-15/58 (178)
I cattolici francesi e la "montée des peuples" (G. Bartolomei)	17-18/37 (273)
I braccianti allo sportello (M. Isnenghi)	17-18/38 (274)
La porta stretta del Latino (M. Isnenghi)	17-18/40 (276)
Il sesto rapporto del Comitato Saraceno (L. Malfi)	17-18/42 (278)
La "storia vera" dell'on. Scelba (W. Dorigo)	17-18/45 (281)
La sagra degli "orfani" (G. Bartolomei)	17-18/47 (283)
Un discorso pregressuale (W. Dorigo)	19/20 (320)
La proprietà in discussione? (G. Bartolomei)	19/25 (325)
L'impiego del tempo libero (V. Chiurlotto)	20-21/52 (392)
I cattolici, la politica, la cultura (G. Bartolomei)	20-21/53 (393)
Un convegno dei cattolici europei (G. Bartolomei)	20-21/55 (395)
Le redini del potere (G. Bartolomei)	20-21/57 (397)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Mauriac F.: Bloc-Notes	10-11/47
Testa A.: La scuola del dialogo	10-11/63
Petruscelli N.: Il problema sociologico nella prima metà del secolo XIX	10-11/63
Morandi R.: Lotta di popolo	10-11/63
Muñoz Alonso A.: Persona humana y Sociedad	10-11/64
Bauchet P.: L'expérience française de planification	10-11/64
Repetto A.: Un ponte per l'economia siciliana	10-11/65
Bernanos G.: Un uomo solo	13-15/49 (169)
Daujat J.: La vita soprannaturale	13-15/67 (187)
Franza A.: La rivoluzione algerina	13-15/67 (187)
Suenens J.: La question scolaire	13-15/68 (188)
Maitan L.: Trotsky, oggi	13-15/69 (189)
Spina G.: Per una riforma dell'istruzione media e universitaria	13-15/69 (189)
Marrama V.: Saggio sullo sviluppo economico dei paesi arretrati	13-15/70 (190)
Buber M.: Il principio dialogico	13-15/70 (190)
Morandi R.: Storia della grande industria in Italia	13-15/71 (191)
Mumford L.: In nome della ragione	16/29 (229)
Schweitzer A.: Dove comincia la foresta vergine	16/29 (229)
Visalberghi A.: Esperienza e valutazione	16/29 (229)
Spinelli A.: Il manifesto dei federalisti europei	17-18/54 (290)
Cantimori D.: Studi di storia	17-18/54 (290)
Spinetti G. S.: Diritto al lavoro e crisi del diritto	17-18/54 (290)
Gozzini M.: Pazienza della verità	17-18/55 (291)
Lowenthal G. e Hausen J.: Vivremo di atomi	19/34 (334)
Spinetti G. S.: Economia di servizio - Solidarismo, iniziativa privata e partecipazioni statali	19/34 (334)
Jiddu K.: L'educazione e il significato della vita	19/34 (334)
Luxemburg R.: La rivoluzione russa	19/34 (334)
Briani V.: L'emigrazione italiana ieri e oggi	19/35 (335)
Pigliaru A.: Meditazioni sul regime penitenziario italiano	19/35 (335)
I quaderni del consumatore	19/35 (335)
Bassetti P. - Corna Pellegrini G.: Le redini del potere	20-21/67 (397)
Libro bianco sulle officine Galileo	20-21/67 (407)
Luongo E. e A. Oliva: Napoli com'è	20-21/68 (408)
Teilhard de Chardin P.: L'Avenir de l'homme	20-21/68 (408)
Teddy Naim: Faut-il brûler Teilhard de Chardin?	20-21/68 (408)

CITAZIONI

« Se la generazione cattolica che viene... » (card. Cushing) 19/28 (328)

SPUNTI E APPUNTI

10-11/59; 12/46 (118); 13-15/62 (182); 17-18/50 (286); 19/29 (329); 20-21/61 (401)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

10-11/48; 10-11/65; 13-15/72 (192); 16/30 (230); 17-18/57 (293); 19/25 (325); 19/37 (337); 20-21/55 (395); 20-21/69 (409)

LETTERE A QUESTITALIA

10-11/69; 13-15/76 (196); 16/34 (234); 17-18/60 (296); 19/39 (339); 20-21/71 (411)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

Bartolomei G.: 13-15/49; 17-18/37; 17-18/47; 19/25;
20-21/53; 20-21/55; 20-21/57
Capuani G.M.: 19/8
Cardin A.: 10-11/31
Chiurlo V.: 20-21/52
Degan A.: 10-11/25; 17-18/32
Dominique D.: 10-11/47
Dorigo W.: 10-11/1; 10-11/9; 12/1; 12/8; 13-15/1;
13-15/6; 13-15/53; 16/1; 17-18/1; 17-18/4; 17-18/46;
19/1; 19/5; 19/20; 20-21/1; 20-21/8; 20-21/34
Dusi P.: 10-11/48; 12/23; 13-15/42; 20-21/12
Dusi R.: 12/40
Eibenstein A. A.: 10-11/52
Fiorentino F.: 16/6
Galli G.: 17-18/19
Isnenghi M.: 10-11/50; 12/5; 12/41; 13-15/29; 17-18/38;
17-18/40
« La Base »: 10-11/16
Lizcano M.: 10-11/39
Maffi L.: 10-11/7; 13-15/8; 16/4; 17-18/42; 20-21/12
« Sala d'Aspetto » - Lucca: 10-11/55
Savini C.: 13-15/51
Scarpati R.: 13-15/42; 13-15/46; 20-21/27
Scotti A.: 10-11/35
Stearns P.N.: 17-18/27
Stomma S.: 13-15/48
Tassinari G.: 12/33; 19/14
Zappa G.: 10-11/5; 10-11/52; 12/44; 13-15/58; 16/20

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Adesso: 10-11/66; 13-15/73; 13-15/75; 16/30; 16/31;
17-18/58; 17-18/59; 19/38
Aggiornamenti sociali: 13-15/75; 19/37
Analisi e prospettive: 17-18/57
Comunità: 19/38; 20-21/69
Ecclesia-Lectures chétiennes: 17-18/57
Economie et humanisme: 19/25
Epoca: 17-18/47
Esprit: 13-15/58; 13-15/74; 16/32; 17-18/58; 19/37
Etudes: 17-18/58
Humanitas: 19/37
Il Gallo: 13-15/73; 16/31; 17-18/59; 19/38; 20-21/70
Il Punto: 10-11/65
I Quaderni della Crisi: 17-18/57
Il Risparmio: 16/32
Mondo Operaio: 13-15/74; 16/32; 20-21/69
Notiziario della Conf. Gen. dell'Industria Italiana:
10-11/67; 13-15/73; 16/33
Notiziario Europeo: 20-21/55
Orizzonti: 17-18/45
Passato e Presente: 10-11/67; 13-15/72
Problemi del Socialismo: 10-11/68
Témoignage chrétien: 16/30; 20-21/70
Tempi moderni: 10-11/67; 13-15/72; 13-15/75; 16/33
Tempo presente: 13-15/72
Times Literary: 10-11/50
Ulisse: 10-11/48

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 16/26
Agricoltura: 10-11/7; 17-18/32; 17-18/38; 20-21/1

Apertura a sinistra: 12/44; 13-15/1; 13-15/53; 17-18/4;
19/5; 19/20
Assistenza e servizio sociale: 16/6; 17-18/38
Autonomia della cultura e della politica: 12/8;
13-15/1; 13-15/58; 17-18/47; 20-21/3; 20-21/53
Azionariato popolare e operaio: 10-11/52
Chiesa e Stato: 10-11/48; 12/23; 16/6; 17-18/27
Comitati civici: 12/8
Commercio e trasporti: 12/33
Concordato: 12/23
Cultura e politica: 10-11/31; 10-11/39; 17-18/4;
20-21/27; 20-21/53
Democrazia Cristiana: 10-11/9; 10-11/16; 13-15/53;
17-18/4; 17-18/45; 17-18/47; 19/1; 19/5; 19/20; 20-21/1
Dialogo cattolici-socialisti: 1/33
Diritti civili: 19/25; 20-21/57
Enti locali autonomi: 20-21/34
Europelismo: 20-21/55
Filosofia e storia: 10-11/35; 10-11/39
Ideologia: 10-11/31; 10-11/39; 12/8; 13-15/53; 19/1;
19/25
Industria: 19/8; 19/14
Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 19/6; 19/25
Integrità: 10-11/7; 12/8; 16/6; 17-18/4
Legislazione: 12/23; 12/33; 20-21/12
MEC: 13-15/8; 20-21/12
Monopoli: 20-21/12
Movimento cattolico: 10-11/9; 12/8; 12/44; 13-15/1;
16/6; 17-18/4; 20-21/3; 20-21/55
Movimento operaio: 10-11/7; 16/20; 17-18/38
Organizzazione della cultura: 20-21/27
Pianificazione e programmazione economica: 13-15/8;
20-21/34
Politica economica: 13-15/8; 16/4; 17-18/32; 17-18/42
Politica interna: 10-11/1; 10-11/16; 12/1; 13-15/1;
16/1; 17-18/1; 19/20; 20-21/1
Politica internazionale:
— Belgio: 12/40
— Francia: 10-11/5; 10-11/47; 17-18/37
— Israele: 10-11/25
— Polonia: 13-15/48
— Spagna: 10-11/39
— U.S.A.: 17-18/27
Politica vaticana: 13-15/1
Problemi costituzionali: 10-11/7; 12/23
Protagonisti: 10-11/47; 12/41; 13-15/8; 13-15/49;
17-18/47
PSI: 17-18/4; 20-21/4; 20-21/8
Rappresentanza universitaria: 13-15/51
Religione, teologia, dottrina cattolica: 13-15/1;
13-15/58; 20-21/53
Resistenza: 10-11/50
Ricerca scientifica: 19/17
Riviste e gruppi culturali: 10-11/48; 12/44; 19/25
Scuola dell'obbligo: 10-11/55; 17-18/40
Scuola pubblica e privata: 12/40
Sindacalismo: 10-11/39; 16/20; 17-18/19
Socialismo: 12/5; 12/44
Sociologia: 20-21/52; 20-21/57
Storia contemporanea: 10-11/7; 17-18/45
Sviluppo culturale: 20-21/27; 20-21/52
Sviluppo economico: 13-15/8; 17-18/32; 17-18/42; 19/8
Università: 13-15/29
Urbanistica: 20-21/34

SOMMARIO

EDITORIALI

Un falso problema (W. Dorigo)	22/1
Noi e « La Discussione » (W. Dorigo)	22/5
Chiarezza di Nenni (W. Dorigo)	23/1 (57)
L'Italia e la distensione (A. Jerkov)	23/4 (60)
Zoli e Olivetti (W. Dorigo)	23/7 (63)
Seconda risposta a « Mondo nuovo » (W. Dorigo)	23/8 (64)
La legge chiave sull'energia nucleare (L. Malfi)	23/10 (66)
Avvertenze per una rottura ineluttabile (W. Dorigo)	24-25/1 (113)
De Gaulle e l'autodeterminazione (V. Chiurlotto)	24-25/6 (118)
L'ultima occasione (W. Dorigo)	26/1 (209)
Realtà e propaganda sul fallimento del "vertice" (A. Jerkov)	26/5 (213)
Riflessioni sui "punti fermi" (W. Dorigo)	26/9 (217)
Genova e dopo (M. Isnenghi)	27/1 (261)
Un mondo nuovo per l'America (W. Dorigo)	27/3 (263)
La stretta (W. Dorigo)	28-30/1 (309)
Ancora su intellettuali e politica (G. Zappa)	28-30/6 (314)
Il 6 novembre, il prima e il dopo (W. Dorigo)	31/1 (421)
L'Algeria e l'Europa (W. Dorigo)	32-33/1 (471)
Pazienza cinese per l'on. Nenni (W. Dorigo)	32-33/2 (472)
Scuola libera e Costituzione capovolta (V. Chiurlotto)	32-33/6 (476)
Chi ha vinto a Mosca (W. Dorigo)	32-33/9 (479)
Un vicolo cieco per Cuba (G. Zappa)	32-33/13 (483)
Aspetti e problemi della congiuntura (A. Parisi)	32-33/17 (487)

NOTE

I cattolici italiani e la libertà delle scelte politiche: 1) - Un "riformismo" cristiano di natura integrista (W. Dorigo)	22/6
Possibilità e limiti della legislazione anticonsortile: 2) (L. Malfi)	22/23
Il Referendum nella politica della Costituzione (P. Bortoluzzi)	23/13 (69)
Cuba: radici di una rivoluzione (A. Radicati = L. Iraci Fedeli)	23/22 (78)
La brevettabilità nell'industria farmaceutica (G. Tassinari)	23/31 (87)
I cattolici italiani e la libertà delle scelte politiche: 2) - È lecita o illecita l' "apertura a sinistra"? (W. Dorigo)	24-25/9 (120)
Dottrina e azione del Comitato Civico (M. Vigli)	24-25/29 (141)
La risposta della Cina all'Occidente: 1) (R. Savio)	24-25/48 (160)
L'autonomia dei poteri locali nella prospettiva dell'istituzione regionale (P. Bortoluzzi)	26/12 (220)
La risposta della Cina all'Occidente: 2) (R. Savio)	26/21 (229)
I cattolici italiani e la libertà delle scelte politiche: 3) - Storia di quattro punti malfermi e malconfermati (W. Dorigo)	27/9 (269)
Il genocidio culturale del popolo catalano (J. M. Batista y Roca)	27/24 (284)
I cattolici italiani e la libertà delle scelte politiche: 4) - « La Base » fra strumentalismo politico e integrismo ideologico (W. Dorigo)	28-30/9 (317)
La crisi delle ideologie e la nuova politica (G. M. Capuani)	28-30/23 (331)
Proposte per l'abrogazione delle imposte di consumo (G. Tassinari)	28-30/34 (342)
Note sul « Piano verde », l'agricoltura italiana e il Mercato Comune Europeo (A. Degan)	28-30/49 (357)
Osservatorio francese - Gollismo, cattolicesimo e "apertura a sinistra" in Francia (M. François = R. Juffé)	28-30/61 (369)
Osservatorio americano - Le "chances" di Kennedy e la questione religiosa negli U.S.A. (P. N. Stearns)	28-30/66 (374)
Appunti su una campagna contro alcuni antiparassitari (G. M. = G. Tassinari)	28-30/72 (380)
Indirizzi e problemi economici della pianificazione regionale (L. Malfi)	31/6 (426)
Aspetti della crisi francese attorno al processo Jeanson e alla guerra d'Algeria (G. Bartolomei)	31/21 (441)
La "tavola rotonda" organizzata da « Questitalia » a Roma - Problemi di coscienza posti dalla guerra d'Algeria (W. Dorigo, J. M. Domenach, A. C. Jemolo, L. Piccardi, A. Spinelli, G. Calogero, I. Murgia, L. Zelasio, G. Montesanto, F. Abbas, etc.)	32-33/20 (490)
L'avv. Bernardin ai giudici militari di Lione - Gli interrogativi dei giovani e la missione del prete (C. Bernardin)	32-33/54 (524)
La gioventù francese fra il diritto d'insubordinazione e l'opposizione di massa (G. D.)	32-33/61 (531)
Un gruppo di giovani francesi renitenti scrive dal Marocco - Perché abbiamo disobbedito (François)	32-33/69 (539)
Il problema dell'obbedienza nelle lettere di giovani combattenti	32-33/74 (544)
Aspetti e problemi del servizio sociale, oggi, in Italia (F. Fiorentino)	32-33/76 (546)

OPINIONI

Sicilia: segno di contraddizione (G. M. Capuani)	22/40
Ancora una scuola sezionale (M. Isnenghi)	22/42

Una rivista francese (G. Bartolomei)	22/44
Chiesa e Stato in Polonia (V. Chiurlotto)	22/45
Scuola "libera" e illiberali (M. Isnenghi)	22/47
La "città umana" di Olivetti (D. Tarantini)	23/39 (95)
La testimonianza di Congar (Red.)	23/41 (97)
Nuovi insegnamenti per una nuova scuola (M. Isnenghi)	23/43 (99)
Sviluppo economico e sviluppo della persona (R. Scarpatti)	24-25/71 (183)
Il nazional-cattolicesimo in Francia (G. Bartolomei)	24-25/77 (189)
Come si fa un porto industriale (L. Malfi)	24-25/80 (192)
Il caso Kir (S. Ristuccia)	24-25/83 (195)
Libertà della scuola e libertà nella scuola (M. Isnenghi)	24-25/84 (196)
Ricordo di Emmanuel Mounier (G. Bartolomei)	26/35 (243)
Della tolleranza (G. Bartolomei)	26/37 (245)
I cattolici e le loro alleanze (N. N.)	26/39 (247)
Assistenza e prostituzione (F. Fiorentino)	26/41 (249)
Uno studio sul Veneto (L. Malfi)	27/32 (292)
Cultura e anticultura (V. Chiurlotto)	27/34 (294)
Religione e politica in Spagna (V. Chiurlotto)	27/36 (296)
Diritto di sciopero e libertà di serrata (P. Bortoluzzi)	27/37 (297)
"Appello alla chiarezza" (AA. VV.)	27/38 (298)
Il problema dei paesi sottosviluppati (R. Savio)	28-30/82 (390)
"Intellettuali cattolici" (G. Bartolomei)	28-30/84 (392)
La nuova UNURI (M. Isnenghi)	28-30/86 (394)
"L'Osservatore Romano": carne o pesce? (Red.)	28-30/89 (397)
La gioventù contro Franco (J. Pujol)	28-30/91 (399)
La libertà di televisione (P. Bortoluzzi)	28-30/92 (400)
La XLVII sessione delle Settimane Sociali di Francia (Red.)	28-30/93 (401)
Diritto all'emigrazione e diritto allo sviluppo (V. Chiurlotto)	31/37 (457)
La disponibilità pubblica dei servizi radiotelevisivi (P. Bortoluzzi)	31/38 (458)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Olivetti A.: Città dell'uomo	23/39 (95)
Concar Y. M.: Si vous êtes mes témoins	23/41 (97)
Scholl I.: La Rosa Bianca	23/50 (106)
Mannheim K.: L'Uomo e la Società in un'età di ricostruzione	23/50 (106)
Lebret S. J.: Suicide ou survie de l'Occident	23/50 (106)
Chambre H.: Christianisme et Communisme	23/50 (106)
Guissard L.: Catholicisme et progrès social	23/51 (107)
Valiani L.: Dall'antifascismo alla Resistenza	23/51 (107)
De la Bigne de Villeneuve M.: Principes de sociologie et de statologie générale	23/51 (107)
Guernier E.: Les civilisations devant la paix	23/51 (107)
Galbraith J.K.: Economia e benessere	24-25/71 (183)
Garosci A.: Gli intellettuali e la guerra	24-25/92 (204)
Sgarbanti R.: Ritratto politico di Giovanni Grosoli	24-25/92 (204)
AA. VV.: Aspetti politici e sociali dello sviluppo economico in Italia	24-25/93 (205)
Gregagnin A.: Il matrimonio nella Repubblica Socialista Federale Sovietica Russa nella filosofia e nel diritto	24-25/93 (205)
Labourdette M.: Le Sacerdote et la mission ouvrière	24-25/93 (205)
Laporta R.: Per una didattica della scuola secondaria superiore	24-25/93 (205)
Mazzolari P.: Della tolleranza	26/37 (245)
Chiovato C.: Diario nero	26/47 (255)
Simon P.-H.: Perspective de l'homme	26/48 (256)
Pucelle J.: L'Essence de la Civilisation	26/48 (256)
Diordievic J.: La Yougoslavie, démocratie socialiste	27/32 (292)
AA. VV.: Le province venete nell'ultimo cinquantennio	27/45 (305)
Goffi T.: Laicità politica e Chiesa	27/45 (305)
Leclercq J.: Le chétien devant la planétarisation du monde	27/46 (306)
Leclercq J.: Du droit naturel à la sociologie	28-30/82 (390)
Brankovic S.: Il problema dei paesi sottosviluppati	28-30/105 (413)
Calvez J. Y. et Perrin J.: Eglise et société économique; l'enseignement social des papes de Léon XIII à Pie XII	28-30/105 (413)
Hanke L.: Colonisation et conscience chrétienne au XVI siècle	28-30/105 (413)
Gathelier G.: L'éducation religieuse des adolescentes. Une expérience	28-30/105 (413)
AA. VV.: Ab. Jules Monchanin	28-30/105 (413)
Caleffi P. (a cura di): Pensaci uomo!	31/47 (467)
Rommen H.: Lo Stato nel pensiero cattolico	31/47 (467)
Caracciolo A.: Stato e società civile	31/48 (468)
Altmann R.: Das Erbe Adenauers	31/48 (468)
Hessen S.: Scuola democratica e sistemi scolastici	32-33/91 (561)
Morandi F.: Coscienza religiosa e impegno politico	32-33/91 (561)
Jolivet R.: L'uomo metafisico	32-33/92 (562)
Bouyer L.: Umano o cristiano	32-33/92 (562)
Cavallaro V.: Il campione di Brescia	32-33/92 (562)
Cavallaro V.: Intralazzi a Roma e dintorni	32-33/92 (562)

CITAZIONI

1953 - L'istituzione spiegata alla base	24-25/33 (145)
1954 - Il prof. Gedda mira a spostare "l'asse politico democratico"	24-25/37 (149)
1954 - Colmare le carenze del partito	24-25/41 (153)

1956 - L'ideale sarebbe la democrazia ma...	24-25/41	(153)
1957 - Fare quello che non può fare il clero	24-25/45	(157)
1959 - La linea politica della democrazia	24-25/45	(157)
Come si uccide la libertà (Zoli A.)	24-25/IV	cop.
« De Linie »: Un articolo sconcertante	27/13	(273)
« De Bazuin » (Olanda): Un'inaccettabile opinione integralista	27/15	(275)
« Signes du temps » (Francia): Le lezioni della storia	27/15	(275)
« The Tablet » (Gran Bretagna): Dottrina e contesto storico	27/17	(277)
« The Commonweal » (U.S.A.): I dubbi inutili	27/19	(279)
« Courier » (U.S.A.): Un passo indietro	27/19	(279)
« Indiana Catholic » (U.S.A.): Scritto per gli italiani	27/19	(279)
« The Advocate » (U.S.A.): Nulla da temere	27/19	(279)
« Manifesto dei 121 »: Gli uomini liberi con il popolo algerino	31/27	(447)
J. P. Sartre: Essi rappresentano l'avvenire della Francia	31/29	(449)
U.N.E.F.: Eliminare la crisi eliminando la guerra	31/33	(453)
Assemblea dei cardinali e degli arcivescovi di Francia: Terrorismo e tortura sono condannati da Dio	31/35	(455)
« Esprit »: Come salvare la Repubblica e la Francia	32-33/57	(527)
Movimento Anticolonialista francese: Un'organizzazione clandestina per il ristabilimento della democrazia	32-33/63	(533)
« Jeune Resistance »: Un numero crescente di renitenti ucciderà la guerra coloniale	32-33/68	(539)
Assemblea generale del protestantesimo francese: Solidarietà con la gioventù	32-33/71	(541)

SPUNTI E APPUNTI

22/51; 23/46 (102); 24-25/87 (199); 26/44 (252); 27/40 (300); 28-30/98 (406); 31/41 (461); 32-33/85 (555)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

22/55; 24-25/94 (206); 26/49 (257); 27/47 (307); 28-30/107 (415); 31/49 (469)

LETTERE A QUESTITALIA

23/52 (108); 26/52 (260); 27/III cop.; 28-30/111 (419); 32-33/93 (563)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

Abbas F.: 32-33/50
 AA. VV.: 27/38
 Bartolomei G.: 22/44; 24-25/77; 26/35; 26/37; 28-30/84; 31/21
 Batista y Roca J. M.: 27/24
 Bernardin C.: 32-33/54
 Bortoluzzi P.: 23/13; 26/12; 27/37; 28-30/92; 31/38
 Calogero G.: 32-33/46
 Capuani G. M.: 22/40; 28-30/23
 Chiurlotto V.: 22/45; 24-25/6; 27/34; 27/36; 31/37; 32-33/6
 D. G.: 32-33/61
 Degan A.: 28-30/49
 Domenach J. M.: 32-33/25; 32-33/42
 Dorigo W.: 22/1; 22/5; 22/6; 23/1; 23/7; 23/8; 24-25/1; 24-25/8; 26/1; 26/9; 27/3; 27/9; 28-30/1; 28-30/9; 31/1; 32-33/1; 32-33/2; 32-33/9; 32-33/21; 32-33/40
 Fenoaltea G.: 32-33/51
 Fabro N.: 32-33/52
 Fiorentino F.: 26/41; 32-33/76
 François: 32-33/69
 François M. (Juffé R.): 28-30/61
 Giolitti A.: 32-33/52
 Isnenghi M.: 22/42; 22/47; 23/43; 24-25/84; 27/1; 28-30/86
 Jemolo A. C.: 32-33/27
 Jerkov A.: 23/4; 26/5
 M. G. (Tassinari G.): 28-30/72
 Macario L.: 32-33/51
 Malfi L.: 22/23; 23/10; 24-25/80; 27/32; 31/6
 Montesanto G.: 32-33/50
 Murgia I.: 32-33/48
 N. N.: 26/39
 Parisi A.: 32-33/17
 Parri F.: 32-33/51
 Pujol J.: 28-30/91
 Piccardi L.: 32-33/30; 32-33/45
 Pigliaru A.: 32-33/52
 Radicati A. (Iraci Fedeli L.): 23/22
 Red.: 23/41; 28-30/89; 28-30/93
 Ristuccia S.: 24-25/83
 Rossi M.: 32-33/51
 Savio R.: 24-25/48; 26/21; 28-30/82
 Sbaffi M. (e altri): 32-33/53
 Scarpato R.: 24-25/71
 Spinelli A.: 32-33/36
 Stearns P. N.: 28-30/66
 Tarantini D.: 23/39
 Tassinari G.: 23/31; 28-30/34
 Vigli M.: 24-25/29
 Zappa G.: 28-30/6; 32-33/13
 Zelasio L.: 32-33/49

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Aggiornamenti sociali: 28-30/107
 Dialogos: 26/50; 27/48; 28-30/108
 Documents: 27/47; 31/49; 31/50
 Ecclesia: 27/47
 Esprit: 28-30/107
 Etudes: 22/55
 Humanitas: 26/50
 Il Federalista: 28-30/109
 Il Gallo: 24-25/95
 Il Mulino: 24-25/94; 26/49
 Il Paradosso: 26/49
 Il Ponte: 24-25/94
 I problemi della pedagogia: 24-25/96
 La France catholique: 22/56
 La ricerca scientifica: 28-30/109
 L'Union: 22/55
 Mezzo secolo: 26/50
 Der Monat: 31/49
 Mondo operaio: 24-25/95
 Passato e presente: 24-25/96; 28-30/108
 Revue de l'action populaire: 26/51
 Revue de la presse catholique en Pologne: 26/49
 Scuola e città: 27/48
 Tempi moderni: 28-30/108; 28-30/108
 Verité et liberté: 28-30/108

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

Agricoltura: 28-30/49
 Apertura a sinistra: 22/6; 24-25/8; 26/39; 27/9; 28-30/9
 Assistenza e servizio sociale: 26/41; 32-33/76
 Autonomia della cultura e della politica: 24-25/8; 22/6; 26/9; 26/39; 27/9; 28-30/9; 28-30/66; 28-30/84; 28-30/89
 Chiesa e Stato: 22/44; 26/9
 Colonialismo e neocolonialismo: 31/21; 32-33/20
 Comitati civici: 24-25/29
 Comunismo: 24-25/58; 26/21; 32-33/9
 Cultura e politica: 27/34; 28-30/6; 28-30/23; 28-30/84
 Democrazia Cristiana: 22/5; 22/40; 28-30/9
 Dialogo cattolici-socialisti: 26/39
 Diritti civili: 24-25/71; 27/37; 28-30/92; 31/37; 31/38; 32-33/61
 Distensione e guerra fredda: 23/4; 26/5; 27/3
 Elezioni: 28-30/1; 31/1
 Enti locali autonomi: 26/12; 27/32; 31/6
 Fascismo e nazismo: 27/24
 Ideologia: 22/6; 23/39; 24-25/8; 28-30/23; 28-30/89; 28-30/93
 Imperialismo: 27/3
 Industria: 23/10; 23/31; 24-25/80; 28-30/72
 Integrisimo: 22/6; 24-25/8; 24-25/29; 24-25/77; 26/9; 26/37; 27/9; 27/37; 28-30/9; 28-30/89
 Legislazione: 23/10; 23/31; 27/37; 28-30/34; 28-30/49
 Libertà di coscienza: 32-33/20; 32-33/54; 32-33/61; 32-33/69; 32-33/74
 MEC: 28-30/49
 Mezzogiorno e aree depresse: 22/40
 Monopoli: 22/23; 23/10
 Movimento cattolico: 22/6; 24-25/8; 24-25/29; 24-25/77; 26/9; 26/37; 26/39; 27/9; 27/36; 27/38; 28-30/9; 28-30/89
 Nazionalizzazioni: 22/23; 23/10
 Neofascismo e neonazismo: 24-25/77
 Organizzazione della cultura: 27/34
 Paesi sottosviluppati: 28-30/82
 Partitismo: 28-30/1; 32-33/2
 PCI: 22/1; 23/8
 Pianificazione e programmazione economica: 24-25/80; 31/6
 Politica estera italiana: 23/4
 Politica interna: 22/1; 22/40; 23/1; 24-25/1; 26/1; 27/1; 28-30/1; 31/1; 32-33/2
 Politica internazionale:
 - Algeria: 24-25/6; 28-30/61; 31/21; 32-33/1; 32-33/20; 32-33/69; 32-33/74
 - Cina: 24-25/48; 26/21; 32-33/9
 - Cuba: 23/22; 32-33/13
 - Francia: 22/44; 22/47; 24-25/6; 24-25/77; 24-25/83; 28-30/61; 31/21; 32-33/20; 32-33/54; 32-33/61; 32-33/69
 - Polonia: 22/45
 - Spagna: 27/24; 27/36; 28-30/91
 - U.R.S.S.: 23/4; 26/5; 26/21; 32-33/9
 - U.S.A.: 26/5; 27/3; 28-30/66
 Politica vaticana: 24-25/8; 26/9; 27/9; 28-30/89
 Problemi costituzionali: 23/13; 26/12; 27/37; 28-30/92; 31/38; 32-33/6
 Protagonisti: 23/7; 23/39; 24-25/IV cop.; 26/35
 PSI: 23/1; 23/8; 24-25/8; 32-33/2
 Rappresentanza universitaria: 28-30/86
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 22/6; 23/41; 24-25/8; 26/9; 26/37; 27/9; 27/36; 28-30/89
 Riviste e gruppi culturali: 22/5; 22/44; 23/8; 27/34; 27/38; 28-30/84; 28-30/89
 Scuola dell'obbligo: 22/42
 Scuola pubblica e privata: 22/47; 23/43; 24-25/84; 32-33/6
 Sindacalismo: 27/37
 Socialismo: 22/6; 23/1; 23/8; 24-25/8; 32-33/2
 Sociologia: 23/39; 24-25/71; 28-30/93; 31/37
 Sviluppo culturale: 24-25/71
 Sviluppo economico: 22/23; 24-25/71; 27/32; 28-30/82; 31/6; 31/37; 32-33/17; 32-33/76
 Università: 23/43
 Urbanistica: 24-25/80

SOMMARIO

EDITORIALI

Disegno di una strategia (W. Dorigo)	34/1
Il bivio dei socialisti (W. Dorigo)	35/1 (55)
Attivo e passivo a Milano (W. Dorigo)	36/1 (105)
Politica economica e conferenza triangolare (L. Malfi)	36/6 (110)
Nuova frontiera e dintorni (W. Dorigo)	37/1 (157)
"Rivoluzione tradita" o rivoluzione fallita? (G. Bartolomei)	37/8 (164)
L'enciclica (W. Dorigo)	38-39/1 (209)
L'esempio altoatesino (W. Dorigo)	40/1 (305)
La svolta e i suoi pericoli (W. Dorigo)	41-42/1 (353)
"Morire per Berlino"? (A. Bartolomei)	41-42/7 (359)
Il XXII congresso e il programma del comunismo (W. Dorigo)	43/1 (449)
Brutta compagnia all'ONU (W. Dorigo)	43/9 (457)
Il "dibattito" (W. Dorigo)	44/1 (505)
Dell'università calabrese e d'altro (L. Malfi)	44/6 (510)
Più Stato o meno Stato? (W. Dorigo)	45/1 (559)
Aspetti e problemi della congiuntura (A. Parisi)	45/6 (564)

NOTE

L'Asia Centrale nella pianificazione sovietica (R. Savio)	34/9
I socialisti e la nazionalizzazione dell'energia elettrica (L. Malfi)	35/10 (64)
Kennedy, la pace e i cattolici americani (S. Ristuccia)	35/20 (74)
La riforma della legge urbanistica e il problema della pianificazione in Italia (W. Dorigo)	36/8 (112)
Appunti sul pensiero politico di Adriano Olivetti (S. Ristuccia)	36/19 (123)
Una comunità cristiana di Firenze e il lavoro di « Testimonianze » (D. Favi)	36/27 (131)
L'Occidente di fronte ai paesi sottosviluppati (S. Ristuccia)	37/15 (171)
Stato democratico e Stato di diritto. 1) (G. Galloni)	38-39/9 (217)
Dal mito della libera concorrenza alla concorrenza oligopolistica (R. Sbardella)	38-39/27 (235)
Prospettive per una nuova politica agraria (G. Emili = G. Emiliani)	38-39/37 (245)
La pianificazione regionale: una via alla conoscenza e all'impegno (M. D'Erme)	38-39/50 (258)
Israele esce dal pionierismo (R. Savio)	38-39/59 (267)
La "cultura delle città" oggi, in Italia, con riferimento all'esperienza di Venezia (W. Dorigo)	40/10 (314)
Nuova ideologia e nuova politica (W. Dorigo)	41-42/11 (363)
I "colloqui mediterranei" di Firenze: teologia della storia e rivoluzione africana (D. Favi)	41-42/24 (376)
Il problema della censura sullo spettacolo in Italia (P. Dusi)	41-42/44 (396)
Un progetto deplorabile: la riforma della legge comunale e provinciale (G. Tassinari)	41-42/59 (411)
Una legge in gestazione: il dazio sull'energia elettrica (G. Tassinari)	41-42/64 (416)
Una legge tormentata: La riforma dei dazi comunali (G. M. = G. Tassinari)	41-42/69 (421)
Una legge travestita: La brevettabilità dei farmaci secondo i nemici del brevetto (G. A. = G. Tassinari)	41-42/74 (426)
Il piano decennale della Scuola al vaglio del Parlamento (V. Chiurlotto)	43/10 (458)
Il contributo della sinistra democratica per una nuova politica economica (S. Ristuccia)	43/28 (476)
L'unificazione economica del Paese e il Piano della Sinistra (A. Parisi - G. Zappa)	43/36 (494)
Problemi attuali dell'economia monetaria internazionale (R. Sbardella)	43/39 (487)
Stato democratico e Stato di diritto. 2) (G. Galloni)	44/9 (513)
La crisi del sistema sindacale e la revisione della struttura contrattuale in Italia (G. Momoli)	44/21 (525)
Il ruolo dell'istituto proprietario nella vita dell'impresa e nella difesa della persona (W. Dorigo)	45/9 (567)
Il « Piano di rinascita » della Sardegna fra sviluppo autonomistico e provvidenze burocratiche (L. Malfi)	45/25 (583)

OPINIONI

Il ministro Togni e l'IACP di Venezia (L. Malfi)	34/37
Il punto sindacale alle conferenze-stampa (G. Momoli)	34/40
I cattolici nell'età leoniana (W. Dorigo)	34/43
Nota sulla crisi delle ideologie (A. Scivoletto)	35/26 (80)
Piano della Scuola: la politica che c'è e quelle che non ci sono (M. Isnenghi)	35/27 (81)
Il riordinamento "autonomistico" nelle strutture per il turismo (P. Bortoluzzi)	35/32 (86)
Novità "cristiane" dalla penisola iberica (G. Bartolomei)	35/35 (89)
Ancora su Francia e Europa (J. M. Domenach - I. Murgia)	35/38 (92)
L'archivista della morte e l'unità israeliana (R. Savio)	36/35 (139)
La generazione degli anni difficili (R. Di Biasi)	36/37 (141)
Un appello degli studenti spagnoli (Solidaridad Universitaria)	37/34 (190)
Le comunità locali tredici anni dopo la Costituzione (P. Bortoluzzi)	37/35 (191)
Dall'Angola al Portogallo (V. Chiurlotto)	37/37 (193)
In attesa del Concilio ecumenico (G. Bartolomei)	37/39 (195)
Monopoli ed energia nella politica di sviluppo (G. Bartolomei)	38-39/68 (276)
La D. C. e la pianificazione urbana (W. Dorigo)	38-39/70 (278)

La « Base » a Ravello (W. Dorigo)	38-39/73	(281)
Un manifesto delle A.C.L.I. (W. Dorigo)	38-39/76	(284)
Porto Marghera: come volevasi dimostrare (L. Malfi)	38-39/79	(287)
Robert Juffé (W. Dorigo)	38-39/96	(304)
I temi del Concilio secondo il p. Rouquette (R. Cacòpardo)	40/26	(330)
Osservatorio tedesco (R. Lili)	40/30	(334)
La CISL e la riforma della pubblica amministrazione (F. Fiorentino)	40/31	(335)
I cattolici alla camera polacca (S. Stomma)	40/33	(337)
« Ecclesia ante et retro oculata »: una conversazione di padre Congar sul Concilio ecumenico (R. Cacòpardo)	41-42/80	(432)
Il vuoto ideologico di S. Pellegrino (W. Dorigo)	41-42/88	(440)
Vecchio e nuovo a Faenza (W. Dorigo)	41-42/90	(442)
Osservatorio tedesco (R. Lili)	41-42/92	(444)
Verso l'autonomia delle regioni? (P. Bortoluzzi)	43/51	(499)
« De Maand », i laici e l'Episcopato in Belgio (Red.)	43/55	(503)
Come si studia la pianificazione regionale (L. Malfi)	44/29	(533)
Perché il Concilio? Un libro di Hans Küng sulla necessità di un costante rinnovamento della Chiesa (R. Cacòpardo)	44/35	(539)
L'eroticismo in letteratura (R. Di Biasi)	44/46	(550)
I clericali contro Mounier (G. Bartolomei)	45/37	(595)
Chiesa e regime in Ungheria: un'intervista (G. Bartolomei)	45/40	(598)
Due testimonianze in Polonia: la politica di « Znak » e la cultura di « Wiesz » (R. Di Biasi)	45/42	(600)
« Intellettuali cattolici » e Scuola: un'inchiesta di « Leggere » (G. Bartolomei)	45/44	(602)
Prospettive e incertezze dei federalisti (S. Ristuccia)	45/47	(605)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Cottier J. L.: La technocratie nouveau pouvoir	34/53
Steinmann J.: Pour ou contre Danilo Dolci	34/53
Chambre H.: De Karl Marx à Mao Tse-Tung	34/53
Albertini M.: Lo Stato nazionale	34/53
Gandolfi F.: A Genova non si passa	35/47
Jacopini R.: Canta il gallo	35/47 (101)
Spiazzi R.: Democrazia e ordine sociale	35/47 (101)
Guelluy R.: Vie de foi et tâches terrestres	35/47 (101)
De Loménie B.: La Chiesa e lo Stato	36/45 (149)
Riva S.: Didattica soprannaturale nell'educazione del fanciullo	36/45 (149)
Rovan J.: Une idée neuve: la Démocratie	36/46 (150)
Saitta A.: Dal fascismo alla resistenza	37/38 (204)
Battaglia R. - Ramat R.: Un popolo in lotta	37/48 (204)
Ciarlo M.: Scienze e mito nella dottrina di Carlo Marx	37/49 (205)
Acquaviva S. S.: L'eclissi del sacro nella civiltà industriale	38-39/91 (299)
Landheer M. B.: Les théories de la sociologie contemporaine et le droit international	38-39/92 (300)
Friedmann W.: Law in a changing society	38-39/92 (300)
Ritter G.: Staatskunst und Kriegshandwerk	38-39/92 (300)
Nannicini Canale G. - Ragghianti C. L.: Dall'università alla scuola	38-39/93 (301)
Molt W.: Sie hungern nach Brot und Freiheit	40/39 (343)
Vagovic S.: Etica comunista	40/39 (343)
Guissard L.: Cattolicesimo e progresso sociale	40/39 (343)
Kardelj E.: Les problèmes de la politique socialiste dans les campagnes	40/40 (344)
Leclercq J.: Du droit naturel à la sociologie	40/40 (344)
Tarantini G.: Processo allo spettacolo	40/40 (344)
Morgan A.: La Comunità del futuro e il futuro della Comunità	41-42/95 (447)
Hartmann R. S.: Die Partnerschaft von Kapital und Arbeit	41-42/95 (447)
Morandi R.: Il partito e la classe	41-42/95 (447)
Ardant G.: Le monde en friche	41-42/96 (448)
Pera G.: Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano	41-42/96 (448)
Vernet M.: Le sens de la vie	41-42/96 (448)
Küng H.: Konzil und Wiedervereinigung	44/35 (539)
Pecorini G.: La suora, la monaca	45/52 (610)
Packard V.: I cacciatori di prestigio	45/52 (610)
AA. VV.: Trent'anni di storia italiana	45/53 (611)
Napoleoni C.: Il pensiero economico del '900	45/53 (611)

CITAZIONI

I temi del Concilio secondo il p. Rouquette	40/26	(330)
Perché il Concilio? Un libro di Hans Küng sulla necessità di un costante rinnovamento della Chiesa	44/35	(539)

SPUNTI E APPUNTI

34/47; 35/42 (96); 36/40 (144); 37/43 (199); 38-39/85 (293); 40/36 (340); 44/48 (552); 45/49 (607)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

35/49 (103); 36/47 (151); 37/50 (206); 40/42 (346); 44/51 (555); 45/53 (611)

LETTERE A QUESTITALIA

36/51 (155); 38-39/95 (303); 40/45 (349); 44/54 (558)

QUESTITALIA/INIZIATIVE

34/III cop.

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

A. G. (Tassinari G.): 41-42/74
 Bartolomei A.: 41-42/7
 Bartolomei G.: 35/35; 37/8; 37/39; 38-39/68; 45/37;
 45/40; 45/44
 Bortoluzzi P.: 35/32; 37/35; 43/51
 Cacòpardo R.: 40/26; 41-42/80; 44/35
 Chiurlotto V.: 37/39; 43/10
 Di Biasi R.: 36/37; 44/46; 45/42
 Domenach J. M.: 35/38
 Dorigo W.: 34/1; 34/43; 35/1; 36/1; 36/8; 37/1;
 38-39/1; 38-39/70; 38-39/73; 38-39/76; 38-39/96;
 40/1; 41-42/1; 41-42/11; 41-42/88; 41-42/90; 43/1;
 43/9; 44/1; 45/1; 45/9
 D'Erme M.: 38-39/50
 Dusl P.: 41-42/44
 Emili G. (Emiliani G.): 38-39/37
 Favi D.: 36/27; 41-42/24
 Fiorentino F.: 40/31
 Galloni G.: 38-39/9; 44/9
 Isnenghi M.: 35/27
 Lili R.: 40/30; 41-42/92
 M. G. (Tassinari G.): 36/51; 41-42/69
 Maffi L.: 34/37; 35/10; 36/6; 38-39/79; 44/6; 44/29;
 45/25
 Momoli G.: 34/40; 44/21
 Murgia I.: 35/38
 Parisi A.: 43/36; 45/6
 Red.: 43/55
 Ristuccia S.: 35/20; 36/19; 37/15; 43/28; 45/47
 Savio R.: 34/9; 36/35; 38-39/59
 Sbardella R.: 38-39/27; 43/39
 Sciavoletto A.: 35/26
 Solidaridad Universitaria: 37/34
 Stomma S.: 40/33
 Tassinari G.: 41-42/59; 41-42/64
 Zappa G.: 43/36

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Argomenti di architettura: 36/49
 Documents: 40/43; 40/44
 Economie et Humanisme: 35/49
 Economist: 36/47
 Force ouvrière information: 37/51
 Il Federalista: 36/50; 37/52
 Il Gallo: 37/50; 45/53
 Justitia: 40/42
 La Comunità Internazionale: 37/52
 Leggere: 35/49; 44/53
 L'Osservatore politico e letterario: 35/50
 Marketing: 44/52
 Mondo Operaio: 44/51
 Nord e Sud: 37/50
 Orizzonti: 35/50
 Tempi moderni: 36/48; 44/53
 Testimonianze: 36/47
 Vita e Pensiero: 36/49

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 38-39/76
 Agricoltura: 34/9; 36/51; 38-39/37; 38-39/59; 43/36;
 45/25
 Apertura a sinistra: 34/1; 35/1; 38-39/37; 38-39/73;
 41-42/1; 44/1
 Assistenza e servizio sociale: 36/27; 38-39/48
 Autonomia della cultura e della politica: 34/1; 35/35;
 36/19; 36/37; 38-39/1; 38-39/23; 43/10
 Chiesa e Stato: 40/33; 41-42/11; 43/55; 44/1; 45/40;
 45/42
 Comunismo: 37/8; 43/1
 Colonialismo e neocolonialismo: 37/25; 37/37;
 41-42/24
 Concilio ecumenico: 37/39; 40/26; 41-42/80; 44/35
 Cultura e politica: 35/20; 35/38; 36/19; 36/27; 38-39/1;
 38-39/9; 40/10; 41-42/11; 41-42/88; 44/9; 45/9; 45/37

Democrazia Cristiana: 34/1; 35/1; 38-39/37; 38-39/70;
 38-39/73; 41-42/1; 41-42/88; 41-42/90; 44/1; 45/1
 Diritti civili: 41-42/44; 44/46
 Distensione e guerra fredda: 35/20; 37/1; 37/8;
 43/9
 Ecumenismo cristiano: 37/39; 40/26
 Enti locali autonomi: 34/37; 35/32; 36/8; 37/35;
 38-39/79; 40/10; 41-42/59; 41-42/64; 41-42/69; 43/51;
 44/9; 45/25
 Europeismo: 35/38; 45/47
 Filosofia e storia: 34/43; 35/26; 38-39/9; 41-42/11;
 44/9; 45/9; 45/37
 Giornali e riviste: 36/37; 45/44
 Ideologia: 35/26; 36/19; 38-39/1; 38-39/9; 38-39/76;
 41-42/11; 41-42/24; 41-42/88; 44/9; 45/9; 45/47
 Imprese pubbliche: 35/10; 38-39/68
 Industria: 35/10; 36/19; 37/15; 38-39/79; 41-42/74
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 35/10;
 38-39/27; 38-39/79; 44/6; 44/9; 45/9
 Integrità: 34/1; 35/35; 38-39/1; 38-39/9; 38-39/76;
 41-42/11; 44/1; 45/37
 Legislazione: 36/8; 41-42/44; 41-42/59; 41-42/64;
 41-42/69; 41-42/74; 43/10
 Letteratura, linguistica e critica letteraria: 44/46
 MEC: 37/1; 37/15
 Mezzogiorno e aree depresse: 43/36; 44/6; 44/29
 Monopoli: 37/8; 38-39/27; 38-39/68; 38-39/79; 43/28
 Movimento cattolico: 38-39/9; 40/33; 41-42/11; 43/55;
 45/37; 45/40; 45/42
 Nazionalizzazioni: 35/10; 43/28; 45/9
 ONU: 35/20; 37/35; 43/9
 Organizzazione della cultura: 41-42/44; 41-42/90;
 43/10
 Paesi sottosviluppati: 37/8; 37/15; 38-39/1; 41-42/24;
 43/39; 44/29; 45/25
 Partecipazione politica: 36/19; 43/28; 43/36
 PCI: 35/1
 Pianificazione e programmazione economica: 34/9;
 36/8; 38-39/50; 38-39/70; 38-39/79; 40/10; 43/10;
 43/28; 43/36; 43/39; 44/6; 44/29; 45/9; 45/29
 Politica economica: 34/9; 35/10; 36/6; 37/15; 38-39/27;
 38-39/59; 38-39/68; 41-42/60; 41-42/64; 41-42/74; 43/1;
 43/28; 43/36; 43/39; 43/51; 44/9; 44/29; 45/6; 45/25
 Politica estera italiana: 43/9
 Politica interna: 34/1; 35/1; 35/10; 35/32; 36/1; 36/8;
 37/35; 37/40; 38-39/37; 38-39/73; 40/1; 41-42/1;
 41-42/59; 41-42/64; 41-42/69; 43/9; 43/28; 43/36;
 43/51; 44/1; 45/1; 45/25
 Politica internazionale: 37/1; 43/39
 — Algeria: 35/38
 — Angola: 37/37
 — Austria: 40/1
 — Berlino: 41-42/7
 — Cuba: 37/1; 37/8
 — Francia: 35/38
 — Germania: 37/1; 37/15; 40/30; 41-42/7; 41-42/92
 — Israele: 36/35; 38-39/59
 — Polonia: 40/33; 45/42
 — Portogallo: 35/37; 37/37
 — Spagna: 35/35; 37/34
 — Ungheria: 45/40
 — U.R.S.S.: 34/9; 43/1
 — U.S.A.: 35/20; 37/1; 37/8; 37/15; 43/39
 Problemi amministrativi: 34/37; 35/10; 35/32; 36/8;
 37/35; 38-39/37; 38-39/79; 40/10; 40/31; 41-42/64;
 41-42/69; 41-42/74; 43/10; 44/9; 44/21; 45/1
 Problemi costituzionali: 36/8; 37/35; 38-39/1; 41-42/44;
 43/51; 44/9; 45/1; 45/25
 Protagonisti: 36/19; 36/27; 36/35; 38-39/1; 38-39/9;
 38-39/96; 41-42/24; 45/37
 PSI: 35/1; 36/1; 41-42/1
 Rappresentanza universitaria: 35/27; 37/34
 Regioni: 37/35; 38-39/50; 41-42/59; 43/51; 44/9; 44/29;
 45/25
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 34/43; 35/35;
 36/27; 37/17; 37/39; 38-39/1; 38-39/76; 40/26;
 41-42/11; 41-42/24; 41-42/80; 44/35; 45/9
 Resistenza: 37/34
 Riviste e gruppi culturali: 36/19; 36/27; 45/42

QUESTITALIA

Scuola dell'obbligo: 35/27; 43/10; 44/6
Scuola pubblica e privata: 43/10; 45/37; 45/44
Sindacalismo: 34/40; 36/6; 38-39/76; 40/31; 44/21
Sociologia: 36/19; 44/9
Sociologia: 36/19; 37/15; 38-39/59; 40/33; 41-42/11;
41-42/44; 44/9; 44/46; 45/9
Storia contemporanea: 34/9; 35/20; 36/27; 36/35;
36/37; 37/35; 38-39/59; 40/1; 40/10; 40/33; 43/1;

43/10; 44/21; 45/9
Sviluppo culturale: 34/40; 35/26; 43/10; 44/6
Sviluppo economico: 34/9; 35/10; 36/8; 36/37; 37/8;
37/15; 37/35; 38-39/59; 38-39/68; 43/28; 43/36; 44/9;
44/21; 44/29; 45/6; 45/25
Università: 35/27; 38-39/95; 43/10; 44/6
Urbanistica: 34/37; 36/8; 38-39/50; 38-39/70; 38-39/79;
40/10; 44/29

SOMMARIO

EDITORIALI

Il nuovo e l'antico a Napoli (W. Dorigo)	46/1
Il governo (W. Dorigo)	47/1 (55)
La "pace di De Gaulle" (V. Chiurlotto)	47/7 (61)
L'europeismo gollista dell'on. Fanfani (W. Dorigo)	48/1 (105)
Il tempo lungo del "centro-sinistra" e la pianificazione democratica in Italia (W. Dorigo)	49-50/1 (155)
La nazionalizzazione dell'energia (W. Dorigo)	51/1 (273)
Una Chiesa aperta per i tempi nuovi (W. Dorigo)	52-54/1 (325)
Ancora sul tempo lungo del "centro-sinistra" (W. Dorigo)	55/1 (553)
La commedia del latino (R. Di Blasi)	55/11 (563)
Il silenzio di « Adesso » (M. T. Dorigo)	55/13 (565)
Pericoli e prospettive del gioco europeo (W. Dorigo)	56-57/1 (615)

NOTE

Stato democratico e Stato di diritto. 3) (G. Galloni)	46/12
Una soluzione nuova di carattere extrafiscale in materia di aree fabbricabili (W. Dorigo)	46/24
L'Islam tra Oriente e Occidente (R. Sbardella)	46/30
Una politica per la ricerca scientifica (G. Bartolomei - L. Malfi)	47/10 (64)
La prima regolamentazione antimonopolistica delle intese fra i paesi del mercato comune europeo (G. Momoli)	47/23 (77)
Tre questioni sul "centro-sinistra": 1) Lettera sull'esposizione di politica economica di Moro (A. Parisi)	48/4 (108)
2) Le riforme, il programma e la politica di piano (W. Dorigo)	48/8 (112)
L'"aménagement du territoire" e la programmazione economica nelle prospettive di unificazione politica europea (G. Martini)	48/17 (121)
Concetto e problemi della pianificazione democratica (G. Zappa)	49-50/17 (171)
Contenuti innovativi e sensi nuovi della pianificazione (G. Zappa)	49-50/49 (203)
La politica italiana del dopoguerra e la necessità della programmazione (O. Tarquinio)	49-50/63 (217)
Appunti sugli strumenti amministrativi e istituzionali della pianificazione (S. Ristuccia)	49-50/78 (232)
Iniziativa privata e intervento pubblico nella qualificazione territoriale della pianificazione (L. Malfi)	49-50/91 (245)
La funzione contrattuale di una politica di piano (G. A. - G. T.)	49-50/111 (265)
La Pira, Fanfani e l'ideologia della prima sinistra democristiana (P. Facchi - G. Galli)	51/5 (277)
Come nasce un'imposta in Italia: il dazio comunale sui consumi di energia elettrica (G. Tassinari)	51/25 (297)
Attese del laicato cattolico italiano davanti al Concilio ecumenico (63 interventi di S. S. Acquaviva, B. Albanese, E. Balducci, U. Bartesaghi, G. Battistacci, L. Bedeschi, M. Bendiscioli, L. Benevolo, G. Beringhelli, G. Braga, P. Brezzi, G. D. Brossa, G. Bruni, P. G. Camaiani, M. Camilucci, K. Canevaro, L. Capogrossi Colognesi, S. Cotta, G. Cristini, P. De Benedetti, C. De Piaz, M. D'Erme, R. Doni, R. Dusi, G. Emiliani, N. Fabbretti, N. Fabro, S. Fontana, F. Fonzi, P. Frezza, I. Giordani, V. E. Giuntella, T. Goffi, G. Gozzer, M. Gozzini, M. Guidotti, A. C. Jemolo, G. La Pira, R. Lazzarini, S. Lener, G. Martini, B. Matteucci, L. Menapace, G. P. Meucci, F. Morandi, G. Nogara, M. Oxilia, A. Paglietti, A. Paoli, S. Politi, M. Pomilio, A. Prandi, A. Scivoletto, P. Scoppola, P. M. Toesca, A. Toldo, D. M. Turollo, G. Vaggi, G. Valentini, M. Vigli, V. Vivarelli, A. Zarri, D. Zolo)	52-54/22 (346)
La pianificazione regionale globale in Israele (R. Weitz)	55/15 (567)
Marxismo e cristianesimo: note su un'esperienza francese (G. Bartolomei)	56-57/8 (622)
Verso una svolta politica in urbanistica (W. Dorigo)	56-57/28 (642)
Pratica religiosa e aggiornamento politico a Bologna (D. Favi)	56-57/36 (650)
Il partito comunista e le recenti riforme della struttura politico-economica nell'U.R.S.S. (W. Dorigo)	56-57/50 (664)

OPINIONI

Chiesa e mondo negli auspici conciliari del presidente dell'A. C. olandese (R. Cacòpardo)	46/37
La cristianità di fronte al Concilio in un fascicolo di « Esprit » (R. Cacòpardo - R. Di Blasi)	47/29 (83)
Chiarezza per chiarezza (R. Di Blasi)	47/37 (91)
Concilio e sociologia della fede secondo il p. Chenu (R. Cacòpardo)	48/24 (128)
La censura sul filo al congresso C.I.D.I.S. (P. Bortoluzzi)	48/29 (133)
In che cosa credono gli studenti polacchi? (R. Di Blasi)	48/31 (135)
I gesuiti e la massoneria (M. Guglielmi)	48/36 (140)
Le province e lo sviluppo economico (P. Bortoluzzi)	48/38 (142)
Ciò che il mondo attende dalla Chiesa e dal Concilio secondo il p. Voillaume (R. Cacòpardo)	51/31 (303)
Finalità del piano e politica salariale (L. Malfi)	51/39 (311)

Dopo quarant'anni ci si ricorda di Benedetto XV (D. Favi)	55/30	(582)
Una vicenda esemplare: i "corruttori" del Biblico (D. Favi)	55/32	(584)
Per una riforma dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (S. Piacentini)	55/34	(586)
Il confortante avvio dei lavori conciliari (D. Favi)	55/38	(590)
Un dibattito fra cattolici e marxisti (J. Chatagner - P. H. Chombart de Lauwe - F. Isambert - G. Mury - C. Tresmontant)	56-57/58	(672)
Il pronunciamento conciliare sullo "Schema della verità" (D. Favi)	56-57/64	(678)
La Chiesa, comunione al mistero di Cristo (G. Baget Bozzo)	56-57/69	(683)
La prima storia delle sinistre democristiane (L. Malif)	56-57/72	(686)
Il lungo viaggio di una generazione (R. Di Biasi)	56-57/74	(688)
Il "presalarario" e il resto (R. Di Biasi)	56-57/76	(690)
Lo scandalo dei medicinali (M. G. = G. Tassinari)	56-57/79	(693)
Un convegno sulla ricerca industriale (G. Tassinari)	56-57/81	(695)

CORRISPONDENZE

Francia: Iniziative preconciliari del laicato (M. Juffé)	52-54/185	(509)
Messico: Nuffa (F.-M. Faustini)	52-54/186	(510)
Polonia: Universalismo e dialogo nell'attesa dei cattolici polacchi (J. Turnau)	52-54/186	(510)
Germania, Austria, Svizzera: Le riforme chieste al Concilio dai cattolici di lingua tedesca (R. Lill)	52-54/192	(516)
Svizzera: I problemi del laicato e della liturgia (A. Lepori)	52-54/192	(516)
Stati Uniti: Attesa viva, auspici responsabili (G. M. Carrigan)	52-54/193	(517)
Belgio e Olanda: Teologi e laici parlano chiaro (M. C.)	52-54/196	(520)
Pakistan-India-Ceylon: Attesa e nuova missione nell'area delle grandi religioni non cristiane (V. Bressan)	52-54/198	(522)
Spagna: Speranze e scetticismi in due correnti di cattolici (L. Gomis)	52-54/201	(525)
Agape: Il quarto Campo Internazionale fra Cattolici, Ortodossi, Anglicani e Protestanti (E. De Giorgis)	52-54/203	(527)

DOCUMENTI

Il Concilio e l'unità dei cristiani (A. Bea)	52-54/III
Il senso del Concilio: Una riforma interiore della vita cattolica (Episcopato Olandese)	52-54/X

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

AA. VV.: Un Concile pour notre temps	46/37
Salvadori M. L.: Il mito del buongoverno	46/50
Battaglia A.: I giudici e la politica	46/50
Castelli R.: Per la chiarezza	47/37
Peyrot G.: Il problema degli obiettori di coscienza	47/43
Passerin D'Entreves E. - Sofri G.: Gli ultimi quaranta anni	47/43
Scitovsky T.: L'integrazione economica dell'Europa Occidentale	47/44
Leonardi S.: Sviluppo economico e decentramento nell'U.R.S.S.	47/44
Bobbio N.: Teoria dell'ordinamento giuridico	47/44
Desroche H. - Meister A.: Una comunità di lavoro	47/45
Mannheim K.: Sociologia sistematica	47/45
Palazzolo V.: Contributo allo studio dei rapporti fra economia e diritto	47/45
Gilleman G.: Il primato della carità in teologia morale	47/46
Brezzi P.: Dalle persecuzioni alla pace di Costantino	47/46
Politi S.: Una zolla di terra	47/46
Mumford L.: Arte e tecnica	47/47
Gronchi G.: Per la storia della Democrazia Cristiana	48/46
Rossi E.: Borse e borsalotti	48/46
Seniga G.: Togliatti e Stalin	48/48
Spinetti G. S.: Cultura impegnata e crisi di civiltà	48/48
Del Boca A.: L'altra Spagna	48/49
AA. VV.: Un Concile pour notre temps	51/31
Martinoli G.: Tecnica, sviluppo economico, scuola	51/48
Colonnetti G.: Si può salvare l'Università italiana?	51/48
Carey Hunt R. N.: Breve guida al gergo comunista	51/50
Panikkar K. M.: L'India e noi	51/50
Childers E.: Il mondo arabo	55/50
Pucelle J.: Le règne des fins. L'essence de la civilisation	55/50
Manfredini T.: Unità del vero e pluralità delle menti in S. Agostino	55/51
Nobile Ventura A.: Questo è l'amore	55/51
Mury G.: Essor et déclin du catholicisme français	56-57/8
Verret M.: Les marxistes et la religion	56-57/8
Galli G. - Facchi P.: La sinistra democristiana	56-57/72
Zangrandi R.: Lungo viaggio attraverso il fascismo	56-57/74
AA. VV.: La laïcité	56-57/91
Caizzi B.: Gli Olivetti	56-57/91
Sturzo L.: Sintesi sociali	56-57/92
Wildiers N. M.: Introduzione a Teilhard de Chardin	56-57/92
Gozzini M.: Concilio aperto	56-57/93
AA. VV.: Chiese cristiane e concilio	56-57/93
Sédar Senghor L.: Politica africana	56-57/94

CITAZIONI

Von Mises: L'unica pianificazione possibile è il mercato	49-50/16	(170)
Rostow: La pianificazione liberale	49-50/19	(173)
Lewis: Pianificare manipolando il mercato	49-50/23	(177)
Landauer: Pianificazione e controllo pubblico	49-50/27	(181)
Bauchet: Le condizioni moderne della pianificazione democratica	49-50/31	(185)
Lange: La pianificazione socialista	49-50/35	(189)
Obbiettivi e metodi della pianificazione (VI sessione degli Stati generali dei Comuni e dei Poteri locali d'Europa)	49-50/105	(259)
Le comunità locali nella pianificazione del territorio (VI sessione degli Stati generali dei Comuni e dei Poteri locali d'Europa)	49-50/109	(263)
Chenu: La fine dell' "era costantiniana"	52-54/5	(329)
Rousseau: Dogma, Chiesa e Concilio	52-54/9	(333)
Congar: Tradizione e scrittura	52-54/13	(337)
Küng: Tutto può essere rinnovato	52-54/17	(341)

SPUNTI E APPUNTI

46/46; 47/39 (93); 48/41 (145); 51/44 (316); 55/42 (594); 56-57/83 (697)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

46/51; 51/51 (323); 55/53 (605); 56-57/96 (710)

LETTERE A QUESTITALIA

46/53; 47/48 (102); 55/57 (609); 56-57/99 (713)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

A. G.: 49-50/111
 Albanese B.: 52-54/6
 Acquaviva S. S.: 52-54/24
 Baget Bozzo G.: 56-57/69
 Balducci E.: 52-54/30
 Bartolomei G.: 47/10; 56-57/8
 Bartesaghi U.: 52-54/31
 Battistacci G.: 52-54/38
 Bea A.: 52-54/111
 Bedeschi L.: 52-54/43
 Bendiscioli M.: 52-54/45
 Bortoluzzi P.: 48/29; 48/38
 Benevolo L.: 52-54/46
 Beringhelli G.: 52-54/104
 Braga G.: 52-54/48
 Bressan V.: 52-54/198
 Brezzi P.: 52-54/49
 Brossa G. D.: 52-54/50
 Bruni G.: 52-54/53
 C. M.: 52-54/196
 Cacopardo R.: 46/37; 47/29; 48/24; 51/31
 Camaiani P. G.: 52-54/55
 Camilucci M.: 52-54/61
 Canevaro K.: 52-54/104
 Capogrossi Colognesi L.: 52-54/63
 Carrigan G. M.: 52-54/193
 Chatagner J.: 56-57/58
 Chiurlotto V.: 47/7
 Chombart de Lauwe P. H.: 56-57/58
 Cotta S.: 52-54/69
 Cristini G.: 52-54/71
 De Benedetti P.: 52-54/75
 De Piaz C.: 52-54/78
 De Giorgis E.: 52-54/203
 D'Erme M.: 52-54/83
 Di Blasi R.: 47/29; 47/37; 48/31; 55/11; 56-57/74;
 56-57/76
 Doni R.: 52-54/84
 Dorigo M. T.: 55/13
 Dorigo W.: 46/1; 46/24; 47/1; 48/1; 48/8; 49-50/1; 51/1;
 52-54/1; 55/1; 56-57/1; 56-57/28; 56-57/50
 Dusi R.: 52-54/85
 Emiliani G.: 52-54/63
 Episcopato olandese: 52-54/X
 Facchi P.: 51/5
 Fabro N.: 52-54/104
 Fabbretti N.: 52-54/87
 Faustini F.-M.: 52-54/186
 Favi D.: 55/30; 55/32; 55/38; 56-57/36; 56-57/64
 Fontana S.: 52-54/94
 Fonzi F.: 52-54/89
 Frezza P.: 52-54/92
 Galli G.: 51/5
 Galloni G.: 46/12
 Giordani I.: 52-54/108
 Giuntella V. E.: 52-54/89
 Goffi T.: 52-54/112
 Gozzer G.: 52-54/114
 Gozzini M.: 52-54/115
 Gomis L.: 52-54/201
 Guglielmi M.: 48/36
 Guidotti M.: 52-54/121
 Isambert F.: 56-57/58
 Jemolo A. C.: 52-54/122
 Juffé M.: 52-54/185
 La Pira G.: 52-54/123
 Lazzarini R.: 52-54/124
 Lener S.: 52-54/124
 Lepori A.: 52-54/192
 Lill R.: 52-54/188
 M. G. (Tassinari G.): 56-57/79
 Malfi L.: 47/10; 49-50/91; 51/39; 56-57/72
 Martini G.: 48/17; 52-54/126
 Matteucci B.: 52-54/131
 Menapace L.: 52-54/133
 Meucci G. P.: 52-54/137
 Momoli G.: 47/23
 Morandi F.: 52-54/141

Mury G.: 56-57/58
 Nogara G.: 52-54/144
 Oxilia A.: 52-54/145
 Paglietti A.: 52-54/148
 Paoli A.: 52-54/149
 Parisi A.: 48/4
 Piacentini S.: 55/34
 Politi S.: 52-54/151
 Pomilio M.: 52-54/157
 Prandi A.: 52-54/158
 Ristuccia S.: 49-50/78
 Sbardella R.: 46/30
 Scivoletto A.: 52-54/161
 Scoppola P.: 52-54/89
 T. G.: 49-50/111
 Tarquinio O.: 49-50/63
 Tassinari G.: 51/25; 56-57/81
 Toesca P. M.: 52-54/89
 Toldo A.: 52-54/164
 Tresmontant C.: 56-57/58
 Turoldo D. M.: 52-54/165
 Turnau J.: 52-54/185
 Vaggi G.: 52-54/168
 Valentini G.: 52-54/175
 Weitz R.: 55/15
 Zappa G.: 49-50/17; 49-50/49
 Zarri A.: 52-54/177
 Zolo D.: 52-54/181

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Entreprise: 55/54
 Esprit: 46/52
 La Nation française: 46/50
 La Revue nouvelle: 55/54
 Leggere: 55/56
 Questiones de vida cristiana: 55/53
 Relazioni sociali: 55/56
 Signes du temps: 51/51
 Testimonianze: 51/51

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

Agricoltura: 48/8; 49-50/1; 49-50/63; 55/1; 55/15; 55/34
 Assistenza e servizio sociale: 49-50/111; 55/34
 Autonomia della cultura e della politica: 55/13;
 56-57/8; 56-57/72
 Centro-sinistra: 46/1; 46/53; 47/1; 49-50/1; 51/1; 55/1;
 55/57; 56-57/72
 Chiesa e Stato: 47/29; 55/30; 55/32
 Comunismo: 56-57/50
 Concilio ecumenico: 46/37; 47/29; 48/24; 51/31;
 52-54/da p. 1 a p. 204; 55/38; 56-57/64; 56-57/69
 Cultura e politica: 46/12; 48/8; 49-50/1; 49-50/17;
 49-50/49; 51/5; 55/1; 55/15; 56-57/8; 56-57/58
 Democrazia Cristiana: 46/1; 46/12; 46/53; 47/1; 48/4;
 49-50/1; 51/1; 51/5; 55/1; 56-57/72
 Dialogo cattolici-marxisti: 56-57/8; 56-57/58
 Diritti civili: 48/29
 Distensione e guerra fredda: 56-57/1
 Documenti: 52-54/111; 52-54/X
 Ecumenismo cristiano: 47/29; 51/31; 52-54/203;
 52-54/111
 Enti locali autonomi: 47/38; 48/17; 48/38; 49-50/91
 Europeismo: 48/1; 48/18; 56-57/1
 Filosofia e storia: 46/12; 46/37; 51/5; 52-54/da p. 1
 a p. 204; 56-57/8; 56-57/58
 Ideologia: 46/12; 46/37; 48/8; 49-50/1; 49-50/17; 51/5;
 55/1; 55/32; 56-57/8; 56-57/58
 Imprese pubbliche: 49-50/91; 51/1
 Industria: 47/10; 49-50/63; 49-50/91; 49-50/111; 51/1;
 51/25; 56-57/79
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 47/23;
 49-50/91; 51/1; 51/5; 51/25
 Integrità: 47/29; 47/37; 47/48; 52-54/94; 55/38
 Legislazione: 46/24; 47/23; 51/25
 Marxismo: 56-57/8; 56-57/58
 MEC: 47/23; 56-57/1

Mezzogiorno e aree depresse: 49-50/63; 49-50/91; 55/1
Monopoli: 47/23; 49-50/91; 51/1; 56-57/79
Movimento cattolico: 51/5; 55/13; 56-57/8
Nazionalizzazioni: 51/1; 55/57
Organizzazione della cultura: 47/10; 49-50/49; 55/11; 56-57/76; 56-57/81
Paesi sottosviluppati: 49-50/91
Pianificazione e programmazione economica: 47/10; 48/4; 48/8; 48/17; 49-50/1; 49-50/17; 49-50/49; 49-50/63; 49-50/78; 49-50/91; 49-50/111; 51/39; 55/1; 55/15; 55/59; 56-57/8; 56-57/50
Politica economica: 46/12; 46/24; 47/10; 47/23; 48/4; 48/8; 49-50/1; 49-50/17; 49-50/63; 49-50/91; 49-50/111; 51/5; 51/25; 51/39; 55/1; 55/15; 56-57/28; 56-57/50
Politica estera italiana: 48/1; 56-57/1
Politica interna: 46/1; 47/1; 48/4; 48/8; 48/38; 49-50/1; 49-50/63; 51/1; 55/1; 56-57/72
Politica internazionale: 48/1; 56-57/1
 — Algeria: 47/7
 — Francia: 47/7
 — Israele: 55/15
 — Paesi islamici: 46/30
 — Polonia: 47/29
 — Ungheria: 47/48
 — U.R.S.S.: 56-57/50
Problemi amministrativi: 49-50/78; 51/25; 56-57/28; 56-57/76; 56-57/79
Problemi costituzionali: 46/12; 48/29; 48/38; 49-50/78; 55/1
Protagonisti: 51/5; 55/30
Rappresentanza Universitaria: 56-57/76
Religione, teologia, dottrina cattolica: 46/37; 47/27; 48/24; 48/31; 48/36; 51/5; 51/31; 52-54/da p. 1 a p. 204; 55/32; 56-57/8; 56-57/36; 56-57/58; 56-57/64; 56-57/69
Ricerca scientifica: 47/10; 49-50/49; 56-57/79; 56-57/81
Riviste e gruppi culturali: 47/37; 52-54/1; 55/13; 56-57/58
Regioni: 47/1; 48/17; 49-50/91; 55/15
Resistenza: 56-57/74
Scuola dell'obbligo: 55/11
Scuola pubblica e privata: 52-54/86
Sindacalismo: 49-50/1; 49-50/111; 51/39
Sociologia: 46/12; 48/31; 49-50/17; 49-50/49; 55/15; 56-57/36; 56-57/50
Storia contemporanea: 46/30; 49-50/1; 51/5; 56-57/36; 56-57/72; 56-57/74
Sviluppo economico: 47/10; 47/23; 48/4; 48/8; 48/17; 48/38; 49-50/17; 49-50/49; 49-50/63; 49-50/91; 51/39; 55/15; 55/59; 56-57/50
Testi e testimonianze: 49-50/16; 49-50/19; 49-50/23; 49-50/27; 49-50/31; 49-50/35; 49-50/105; 49-50/109; 52-54/5; 52-54/9; 52-54/13; 52-54/17
Università: 47/10; 56-57/76
Urbanistica: 46/24; 48/17; 49-50/49; 49-50/91; 55/59; 56-57/28

SOMMARIO

EDITORIALI

Fine di legislatura (W. Dorigo)	58/1
Il problema del quinquennio (W. Dorigo)	59/1 (65)
Presenza e dialogo (W. Dorigo)	60/1 (129)
Il consumo è cominciato (W. Dorigo)	61/1 (193)
Il caso Grimaud e il "mondo libero" (G. Bartolomei)	61/9 (201)
Fra cattura e ricatto (W. Dorigo)	62-63/1 (257)
La "pianificazione" della programmazione (L. Maffi)	62-63/7 (263)
L'occasione storica di una rottura (W. Dorigo)	64/1 (377)
I partiti a S. Pellegrino (W. Dorigo)	65-66/1 (437)
La politica anticongiunturale (L. Maffi)	65-66/6 (442)
Il Vajont (W. Dorigo)	65-66/9 (445)
Il congresso socialista (W. Dorigo)	67/1 (557)
La vicenda istruttiva dell'appello dei vescovi (W. Dorigo)	67/6 (562)
Ecco il "centro-sinistra": e dopo? (W. Dorigo)	68/1 (621)
Il passo di Kennedy (W. Dorigo)	68/11 (631)
Il M.E.C. e l'agricoltura (L. Maffi)	69/1 (685)

NOTE

Tendenze teologiche e aperture ecumeniche dopo la prima sessione del Concilio (D. Favi)	58/6
Per Cuba democratica: condizioni e caratteri di un'iniziativa (L. Iraci Fedeli)	58/18
L'obiezione di coscienza: contenuti e prospettive di ieri e di oggi (W. Dorigo)	58/24
Perché sono obbietto di coscienza (G. Gozzini)	58/39
La crisi della C.E.E. e i rapporti economici euro-americani (S. Ristuccia)	59/8 (72)
Gli Enti di sviluppo e la programmazione in agricoltura (A. Degan)	59/21 (85)
La polemica sul "voto cattolico" e la riapparizione dell'integralismo (W. Dorigo)	60/5 (133)
Una politica per la gioventù (M. Vigli)	60/24 (152)
Le prospettive della legislatura nei programmi dei partiti (R. Di Blasi - W. Dorigo - L. Maffi)	61/11 (203)
Le conseguenze economiche del disarmo (R. Sbardella)	61/35 (227)
Il messaggio innovatore della « Pacem in terris » e l'eredità di un pontificato (W. Dorigo)	62-63/13 (269)
Unità europea e politica verso il "Terzo Mondo": 1) un problema da riconsiderare (S. Ristuccia)	62-63/55 (311)
Unità europea e politica verso il "Terzo Mondo": 2) prospettive nuove (S. Ristuccia)	69/9 (385)
Gli indirizzi politici nella Commissione di Programmazione e i problemi di strumentazione della pianificazione economica (L. Maffi)	64/17 (393)
Le promesse della seconda sessione del Concilio ecumenico (W. Dorigo)	65-66/12 (448)
Episcopato, collegialità, popolo cristiano (E. Beaudoin)	65-66/16 (452)
Genesi e caratteristiche dello schema sulla Chiesa (K. Rahner)	65-66/37 (473)
Lo "schema Rahner" sulla Rivelazione (K. Rahner)	65-66/44 (480)
Ideologia e scienza politica in un saggio di Karl Mannheim (G. Bartolomei)	65-66/53 (489)
Il « Movimento operaio cristiano » nella nuova realtà sociale italiana (F. Morandi)	67/11 (567)
Metodi previsionali e criteri programmatori per il Piano Regolatore degli acquedotti (G. D. Ferri Cataldi - A. Rinaldo)	67/24 (580)
Il primato della fabrilità e l'uomo contemporaneo di fronte alla morte (V. Melchiorre)	68/13 (633)
La Chiesa come comunità nei lavori del Concilio (M.-D. Chenu)	69/6 (690)
La prospettiva missionaria dopo la seconda sessione del Concilio (F. Biot)	69/15 (699)
Alcuni limiti della seconda sessione (D. Favi)	69/29 (713)
Attuali tendenze ecclesiologiche della Chiesa (Do. C.)	69/40 (724)

OPINIONI

L'"universo concentrazionario" e la polemica sulla verità (D. Favi)	58/44
Gli integralisti litigano (W. Dorigo)	58/41
L'esempio degli studenti architetti (A. Balzani-G. Sciavi)	59/38 (102)
Critica e prospettive della "nuova sinistra" inglese (G. Bartolomei)	59/41 (105)
Krusciov e i non "allineati" (A. Jerkov)	59/46 (110)
Tecnica e politica nell'edilizia italiana (L. Capogrossi Colognesi)	60/38 (166)
Il "Risorgimento" ritardato del popolo arabo (A. Jerkov)	60/40 (168)
Umanesimo negro e umanesimo universale (A. Césaire)	60/43 (171)
Suggerimenti "laici" per la riforma della scuola (R. Di Blasi)	60/45 (173)
La Federconsorzi: un cancro di potere (V. Z.)	60/47 (175)
La fame: due miliardi di uomini (M. T. Dorigo)	60/51 (179)
L'assistenza secondo gli integralisti (F. Fiorentino)	61/44 (236)
Qualche malinteso alla prima sessione del Concilio (E. Schillebeeckx)	61/45 (237)
L'eco del Concilio in Italia (« Herder-Korrespondenz »)	61/49 (241)
Aspetto comunitario e pastorale della Chiesa (A. Jannucci)	62-63/68 (324)

Due tendenze nella teologia contemporanea (G. Philips)	62-63/71	(327)
Pierre Bigo e l'umanesimo di Marx (V. Melchiorre)	62-63/77	(333)
I cattolici spagnoli e il regime di Franco (F. Fiorentino)	62-63/80	(336)
I programmi della scuola dell'obbligo (R. Di Biasi)	62-63/83	(339)
Dal presalario alla teoria dell'Università (R. Di Biasi)	62-63/86	(342)
Il problema delle carni in Italia (G. Tassinari)	62-63/89	(345)
Cinque libri sul problema ebraico (F. Fiorentino)	62-63/92	(348)
Zawieyski sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Polonia (A. Jerkov)	62-63/96	(352)
La crisi della lega araba (A. Jerkov)	62-63/98	(354)
Ancora sulla alienazione (V. Melchiorre)	64/29	(405)
La partecipazione delle collettività locali alla politica regionale del mercato comune (G. Martini)	64/31	(407)
Chiesa e Stato nel Canton Zurigo (A. Lepori)	64/36	(412)
Una nuova sinistra in Giappone: lo « Zengakuren » (T. Kurokawa)	64/38	(414)
Tommaso meritava il tomismo? (A. Zari)	65-66/70	(506)
I teologi e il "centro-sinistra" (U. Rozzo)	65-66/78	(514)
« Cinque anni con gli operai » (M. Cr. Bartolomei)	65-66/80	(516)
Le vie della critica (M. Guglielmi)	65-66/88	(524)
Wildiers e Teilhard De Chardin (V. Melchiorre)	65-66/90	(526)
Scuola e Enti locali (R. Di Biasi)	65-66/92	(528)
Una proposta di pianificazione della struttura sanitaria nazionale (Red.)	65-66/94	(530)
Edgar Morin e « Lo spirito del tempo » (F. Rositi)	67/33	(589)
L'insegnamento della storia (R. Di Biasi)	67/35	(591)
La "politica" della Chiesa discussa in Svizzera (R. Di Biasi)	67/38	(594)
La sinistra e l'estetica (R. Di Biasi)	67/40	(596)
Tre socialismi arabi (A. Jerkov)	67/43	(599)
Interviste africane (A. Jerkov)	67/46	(602)
Incontro nuovo fra la Chiesa e il mondo (M.-D. Chenu)	68/29	(649)
Appunti per un dialogo con i comunisti (M. Cuminetti)	68/32	(652)
Fede cristiana e mondo socialista (A. Liégé)	68/36	(656)
Riflessioni sulla psicoanalisi (A. Querton)	68/38	(658)
Letteratura e capitalismo (R. Di Biasi)	68/41	(661)
L'indagine sulla scuola italiana (R. Di Biasi)	69/45	(729)
Il rapporto Robbins sull'Università inglese (Red.)	69/47	(731)
Un convegno di giovani sui problemi operai (L. Soncin)	69/51	(735)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Solzchnitzin A.: Una giornata di Ivan Denisovic	58/44
Teilhard de Chardin P.: Lettere di viaggio	58/54
Dery T.: La resa dei conti	58/56
Laurentano B.: Una scuola (La scuola media statale di Capri)	58/56
AA. VV.: Per una legge sull'obiezione di coscienza	58/57
Benenson P.: Prigionieri di coscienza	58/57
Unione Nazionale Consumatori: Aiutarsi con gli elettrodomestici; Nutrirsi meglio e spendere meno; Regolarsi al mercato e in cucina	58/58
AA. VV.: Uscire dall'apatia	59/41
Rabut O. A.: Incontro con Teilhard de Chardin	59/56
Von Glasenapp H.: Le religioni non cristiane	59/57
Simmel O. - Stählin R.: La religione cristiana	59/57
Mac Iver R.: Governo e società	60/59
Schulz R.: L'unità speranza di vita	60/59
Thurian M.: L'uomo moderno e la vita spirituale	60/60
Bigo P.: Marxismo e umanesimo	62-63/77
AA. VV.: La Spagna contro Franco	62-63/80
Da Alatri I.: Responsabilità giudaica nella crocifissione di Cristo	62-63/92
Pinay M.: Complotto contro la Chiesa	62-63/92
Tentori T.: Il pregiudizio sociale	62-63/93
Federici T.: Israele vivo	62-63/94
Caprile G.: La responsabilità degli ebrei nella crocifissione di Gesù	62-63/95
Solari G.: La formazione storica e filosofica dello stato moderno	62-63/110
Weber M.: Economia e Società	62-63/110
Basso L.: Da Stalin a Krusciov	62-63/110
Bronowski J.: Il senso comune della scienza	62-63/111
Battaglia F. (a cura di): Antologia degli scritti politici di J. Locke	62-63/112
Zanfarino A. (a cura di): Antologia degli scritti politici di Benjamin Constant	62-63/112
Santucci A. (a cura di): Antologia degli scritti politici di Ralph Waldo Emerson	62-63/112
Mancini F. (a cura di): Il pensiero politico nell'età di Roosevelt	62-63/112
Hyppolite J.: Saggi su Marx e Hegel	64/29
Agazzi E.: Il giovane Croce e il Marxismo	64/55
Milano A.: Storia degli ebrei in Italia	64/55
Mannheim K.: Ideologia e Utopia	65-66/53
Ancel A.: Cinq ans avec les ouvriers	65-66/80
Wildiers N. M.: Introduzione a Teilhard de Chardin	65-66/90
Abbas F.: Guerra e rivoluzione in Algeria	65-66/109
Rahner K.: La virilità della Chiesa	65-66/110
Fabro N.: Lettere al cappuccino	65-66/110
—: La lotta di classe	65-66/111
Volpini V.: Violenza anni '60	65-66/111
Bainton R. H.: La lotta per la libertà	65-66/112
Morin E.: L'industria culturale	67/33
AA. VV.: Studio e insegnamento della storia	67/35

Cullmann O.: Cattolici e protestanti	67/61 (617)
Grenier P.: Il cristiano fedele alla terra: Teilhard de Chardin	67/61 (617)
Venè G. F.: Letteratura e capitalismo in Italia	68/41 (661)
Becker H.: Società e valori	68/53 (673)
Yinger M.: Sociologia della religione	68/53 (673)
Casini T.: Orientamenti per una riforma dell'addestramento professionale	68/54 (674)
Lodi M.: C'è speranza se questo accade al Vho	68/55 (675)

CITAZIONI

P.-R. Régamey: Un impegno civico eccezionale	58/26
J. Y. Jolif: L'obiezione non è insubordinazione	58/27
E. Pisoni: Sola attenuante l'ignoranza	58/30
E. Balducci: Guerra totale e "diritto di diserzione"	58/31
A. Messineo: L'errore non ha diritto a tutela	58/34
A. Bea: Il dovere di seguire la coscienza	58/35
Con questa legge impossibile qualsiasi riforma (Dalla relazione della Commissione per l'agricoltura del Parlamento Europeo sulla Sicilia)	59/23 (87)
Da Palma di Montechiaro alle nuove case senza coloni (Dalla relazione della Commissione per l'agricoltura del Parlamento Europeo)	59/27 (91)
Piani miopi, investimenti sbagliati, provvedimenti insufficienti (Dalla relazione della Commissione per l'agricoltura del Parlamento Europeo)	59/31 (95)
Dalle mezzadrie impossibili alla riforma sui terreni incoltivabili (Dalla relazione della Commissione per l'agricoltura del Parlamento Europeo)	59/35 (99)

SPUNTI E APPUNTI

58/46; 59/49 (113); 60/53 (181); 61/52 (244); 62-63/101 (357); 64/43 (419); 65-66/97 (533); 67/48 (604); 68/44 (664); 69/54 (738)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

58/59; 59/59 (123); 62-63/114 (370); 64/57 (433); 65-66/113 (549); 68/56 (676)

LETTERE A QUESTITALIA

58/61; 60/61 (189); 61/60 (252); 65-66/118 (534); 67/63 (619); 69/62 (746)

QUESTITALIA/INIZIATIVE

68/59 (679); 69/61 (745)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

Balzanì A.: 59/38
 Bartolomei G.: 59/41; 61/9; 65-66/53
 Bartolomei M. Cr.: 65-66/80
 Beaudoin E.: 65-66/16
 Biot F.: 69/15
 Capogrossi Colognesi L.: 60/38
 Césaire A.: 60/43
 Chenu M. D.: 68/29; 69/6
 Cuminetti M.: 68/32
 Degan A.: 59/21
 De Giorgis E.: 69/62
 Di Biasi R.: 60/45; 61/11; 62-63/86; 65-66/92; 67/35;
 67/38; 67/40; 68/41; 69/45
 Do. C.: 69/40
 Dorigo M. T.: 60/51; 68/55
 Dorigo W.: 58/1; 58/24; 58/41; 59/1; 60/1; 61/1; 61/11;
 62-63/1; 62-63/13; 64/1; 65-66/1; 65-66/9; 65-66/12;
 67/1; 67/6; 68/1; 68/11
 Dusi R.: 68/53; 68/53; 68/54
 Fiorentino F.: 61/44; 62-63/80; 62-63/92
 Favi D.: 58/6; 69/29
 Ferri Cataldi G. D.: 67/24
 G. M.: 67/61
 Gozzini G.: 58/39
 Guglielmi M.: 65-66/88
 « Herder Korrespondenz »: 61/49
 Kurokawa T.: 64/38
 Iraci Fedeli L.: 58/18
 Jannucci A.: 62-63/68
 Jerkov A.: 59/46; 60/40; 62-63/98; 67/43; 67-46
 Lepori A.: 64/36
 Liégé A.: 68/36
 Malfi L.: 61/11; 62-63/7; 64/17; 65-66/9; 69/1
 Martini G.: 64/31
 Melchiorre V.: 62-63/77; 64/29; 64/55; 65-66/90; 68/13
 Morandi F.: 67/11
 Philips G.: 62-63/71
 Querton A.: 68/38
 R. G. (Ruggiu L.): 64/55
 Rahner K.: 65-66/37; 65-66/44
 Red.: 65-66/94; 69/47
 Rinaldo A.: 67/24
 Ristuccia S.: 59/8; 62-63/55; 64/9
 Rositi F.: 67/34
 Rozzo U.: 65-66/78
 Sclavi G.: 59/38
 Sbardella R.: 61/35
 Schillebeeckx E.: 61/45
 Soncin L.: 67/61; 69/51
 T. L.: 65-66/112
 Tassinari G.: 62-63/89
 Vigli M.: 60/24
 Z. V.: 60/47
 Zarri A.: 65-66/70

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Aun: 64/59
 Comuni d'Europa: 68/57
 Chronique Sociale de France: 65-66/117
 Der Monat: 62-63/113
 Die Welt: 68/57
 El Ciervo: 59/59
 Esperienze Amministrative: 62-63/114
 Forces Nouvelles: 62-63/119
 France Forum: 64/57; 65-66/113
 Frankfurter Rundschau: 68/57
 Harper's Magazine: 68/56
 La Cultura: 58/59; 64/58
 Nord e Sud: 65-66/114
 Nuove Energie: 64/59
 Novy Mir: 62-63/118
 Nowa Kultura: 62-63/115
 Observer: 59/60
 Orizzonti: 59/61
 Revolution Africaine: 65-66/116
 Signes du Temps: 68/58

Studi di Marketing: 58/60
 Témoignage chrétien: 62-63/118; 62-63/120
 Tempi nuovi: 62-63/120
 The Guardian: 65-66/114
 The Progressive: 64/57
 Wiesz: 59/59

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 60/10; 67/11
 Agricoltura: 59/21; 60/47; 61/11; 62-63/89; 64/17; 67/24;
 69/1
 Assetto territoriale: 67/24
 Assistenza e servizio sociale: 61/44
 Autonomia della cultura e della politica: 58/41;
 58/61; 60/5; 61/60; 62-63/13; 62-63/80; 67/38
 Centro-sinistra: 58/1; 60/5; 61/1; 62-63/1; 65-66/1;
 67/1; 67/6; 68/1; 68/32
 Chiesa e Stato: 58/24; 59/1; 60/5; 62-63/68; 62-63/80;
 62-63/96; 64/37; 65-66/16; 67/6; 67/38; 68/36; 69/6
 Colonialismo e neocolonialismo: 60/51; 62-63/55;
 64/9
 Comunismo: 58/18; 59/46; 64/1; 64/38; 68/32
 Concilio Ecumenico: 58/6; 59/1; 61/45; 61/49;
 62-63/48; 65-66/12; 65-66/16; 65-66/37; 65-66/44;
 68/29; 69/6; 69/15; 69/29
 Concilio e cattolici italiani: 61/49
 Cultura e politica: 58/18; 58/24; 58/44; 59/1; 59/41;
 60/5; 61/1; 61/11; 62-63/13; 62-63/92; 64/1; 67/11;
 67/40; 68/11; 69/51
 Democrazia Cristiana: 59/1; 60/5; 61/1; 61/11; 61/60;
 62-63/1; 65-66/1; 65-66/6; 65-66/78; 68/1
 Dialogo cattolici-marxisti: 60/1; 68/32; 68/36
 Diritti civili: 58/24; 58/39
 Distensione e guerra fredda: 61/35; 62-63/13; 64/36;
 67/63
 Ecumenismo cristiano: 58/6; 61/45; 62-63/71
 Elezioni: 59/1; 60/5; 61/1; 61/11
 Enti locali autonomi: 60/47; 64/31; 64/37; 65-66/92;
 65-66/94
 Europeismo: 59/8; 62-63/55; 64/9; 69/1
 Fascismo e nazismo: 61/9; 62-63/80
 Filosofia e storia: 60/43; 62-63/13; 62-63/77; 62-63/92;
 64/29; 65-66/53; 65-66/70; 65-66/90; 67/33; 67/40;
 68/13; 68/41
 Giornali e riviste: 61/49; 62-63/86
 Ideologia: 58/26; 58/39; 59/1; 59/41; 60/1; 62-63/13;
 62-63/77; 64/1; 64/29; 65-66/1; 65-66/53; 67/1; 67/6;
 67/33; 68/13; 68/32; 68/36
 Imperialismo: 59/8; 62-63/55; 64/9
 Imprese pubbliche: 65-66/9
 Industria: 64/17; 67/24
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 59/8; 60/1;
 61/44; 65-66/9
 Integrismo: 58/24; 58/41; 60/5; 61/44; 62-63/13;
 65-66/70; 65-66/78; 67/6; 67/38; 69/15
 Legislazione: 67/24
 Letteratura, linguistica e critica letteraria: 58/44;
 65-66/88; 67/40; 68/41
 Marxismo: 62-63/77; 64/29; 65-66/53; 67/40; 68/13;
 68/32
 MEC: 59/8; 62-63/55; 64/17; 64/31; 69/1
 Mezzogiorno e aree depresse: 59/8
 Monopoli: 65-66/9
 Movimento cattolico: 58/24; 58/39; 58/41; 60/1; 60/5;
 61/44; 62-63/13; 62-63/86; 65-66/78; 65-66/80; 67/6;
 67/11; 68/32; 68/36
 Movimento operaio: 65-66/80; 67/11; 69/51
 Nuova Sinistra: 59/41; 64/38
 Obiezione di coscienza: 58/24; 58/39
 ONU: 62-63/13; 62-63/55; 64/9
 Organizzazione della cultura: 62-63/83; 67/33; 67/35;
 69/47
 Paesi sottosviluppati: 59/8; 60/51; 61/35; 62-63/55;
 64/9
 Partecipazione politica: 64/31
 Partitismo: 58/1; 61/1; 61/11; 62-63/1; 65-66/1
 PCI: 65-66/1

Pianificazione e programmazione economica: 59/8;
 59/21; 60/24; 60/38; 61/11; 62-63/7; 64/17; 64/31;
 65-66/94; 67/24
 Politica economica: 59/1; 59/8; 59/21; 59/41; 60/38;
 60/47; 60/51; 61/1; 61/11; 61/35; 62-63/7; 62-63/55;
 62-36/89; 64/9; 64/17; 64/31; 65-66/6; 65-66/53;
 68/1; 69/1
 Politica interna: 58/1; 59/1; 60/5; 60/47; 61/1; 61/11;
 62-63/1; 64/17; 65-66/1; 65-66/9; 67/1; 68/1
 Politica internazionale: 59/8; 60/51; 61/35; 62-63/55;
 64/1; 64/9; 69/1
 — Algeria: 67/43; 67/46
 — Cina: 64/1; 64/36
 — Cuba: 58/18
 — Egitto: 67/43; 67/46
 — Francia: 59/8
 — Giappone: 64/38
 — Gran Bretagna: 59/41; 69/47
 — Paesi arabi: 60/40; 62-63/98; 67/43; 67/46
 — Polonia: 62-63/96
 — Spagna: 61/9; 62-63/80
 — Svizzera: 64/36; 67/38
 — Tunisia: 67/43; 67/46
 — U.R.S.S.: 58/18; 59/46; 64/1
 — U.S.A.: 59/8; 68/11
 — Vietnam: 65-66/118
 Politica vaticana: 60/5; 62-63/13
 Problemi amministrativi: 59/8; 59/41; 60/24; 60/38;
 60/47; 61/11; 61/35; 62-63/7; 62-63/89; 64/17; 64/31;
 65-66/9; 65-66/92; 65-66/94; 67/24; 68/1; 69/51
 Problemi costituzionali: 58/26; 60/38; 61/11; 62-63/7;
 65-66/1

Protagonisti: 61/9; 62-63/13; 68/11
 PSI: 62-63/1; 64/1; 67/1; 68/1
 Psicoanalisi, psichiatria e psicologia: 68/38
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 58/6; 58/24;
 58/39; 60/5; 61/45; 62-63/13; 62-63/68; 62-63/71;
 62-63/92; 64/36; 65-66/16; 65-66/37; 65-66/44; 65-66/70;
 65-66/78; 65-66/80; 65-66/90; 67/6; 67/11; 68/13;
 68/29; 68/33; 68/36; 68/38; 69/6; 69/15; 69/29; 69/40
 Rappresentanza universitaria: 59/38
 Ricerca scientifica: 67/24
 Riviste e gruppi culturali: 60/1; 60/43; 60/45
 Regioni: 59/21; 61/11; 64/31; 67/24
 Resistenza: 61/9; 62-63/80
 Scuola dell'obbligo: 60/45; 61/11; 62-63/83; 65-66/92;
 67/35; 69/45
 Scuola pubblica e privata: 60/5; 60/24; 61/11; 67/38;
 69/45
 Sindacalismo: 64/17; 67/11
 Socialismo: 59/41; 67/43
 Sociologia: 58/26; 60/24; 60/40; 60/51; 61/1; 61/35;
 61/63; 62-63/13; 62-63/55; 62-63/77; 62-63/86;
 62-63/89; 62-63/92; 64/9; 64/36; 65-66/12; 65-66/53;
 67/11; 67/33; 69/6; 69/51
 Storia contemporanea: 58/44; 60/43; 62-63/55;
 62-63/80; 64/1; 67/43; 68/41
 Sviluppo culturale: 60/24; 61/11; 67/33; 67/35; 68/41;
 69/45
 Sviluppo economico: 59/1; 59/8; 60/51; 61/35; 62-63/55;
 64/9; 67/24; 69/1
 Testi e testimonianze: 58/26; 58/27; 58/30; 58/31;
 58/34; 58/35; 59/23; 59/27; 59/31; 59/35
 Università: 59/38; 61/11; 62-63/86; 69/47
 Urbanistica: 60/38; 64/17; 64/31; 67/24

SOMMARIO

EDITORIALI

Paolo VI a Gerusalemme: simbolo ed evento (W. Dorigo)	70/1
Il rapporto Saraceno (G. Zappa)	70/5
Revisioni comuniste e dialogo a sinistra (W. Dorigo)	71/1 (65)
De Gaulle, la Cina e noi (G. Bartolomei)	71/12 (76)
La politica anticongiunturale (L. Malfi)	71/15 (79)
La battaglia urbanistica (W. Dorigo)	72/1 (129)
Una risposta alla domanda di Hochhuth (W. Dorigo)	73/1 (193)
Le parole per il Congresso democristiano (W. Dorigo)	73/7 (199)
La riforma della scuola: un discorso ed un impegno dal basso (W. Dorigo)	74-75/1 (257)
Lo sviluppo economico e gli obiettivi delle strutture formative (Red.)	74-75/8 (264)
Un discorso duro per ricominciare da capo (W. Dorigo)	76/1 (473)
I tecnici, i politici e i problemi della congiuntura (A. Parisi - G. Zappa)	76/7 (479)
Il memoriale di Togliatti e il dialogo (W. Dorigo)	77-78/1 (537)
Gli urbanisti e il "centro-sinistra" (B. Dolcetta)	79/1 (631)
Insegnamenti di una battaglia (W. Dorigo)	80-81/1 (693)

NOTE

Introduzione al pensiero scientifico di Pierre Teilhard de Chardin (M. A. De Lucchi)	70/12
Obiezione di coscienza: una sentenza che lascia perplessi (G. Bartolomei)	70/31
Strategia atlantica e forza multilaterale (A. Benzon)	71/19 (83)
La strana storia di un "Motu Proprio" (P. Minuto Negri)	71/30 (94)
Una università nuova per il Mezzogiorno (G. Medusa)	71/40 (104)
La legge e i piani comunali per "l'edilizia economica e popolare" (F. Fiorentino)	72/8 (136)
Il nuovo schema di legge urbanistica (L. Capogrossi Colognesi)	72/27 (155)
Presenza di Felice Balbo. L'umiltà di fronte al problema dell'essere (C. Fabro)	73/13 (205)
La critica del dogmatismo storico (F. Ferrarotti)	73/17 (209)
Una nuova fondazione del concetto di lavoro (C. Napoleoni)	73/25 (217)
La situazione conciliare e le vicende della riforma liturgica (D. Favi)	73/30 (222)
Tavola rotonda su «Scuola e società nell'Italia d'oggi» (D. Bertoni Jovine - L. Borghi - F. M. Bongioanni)	74-75/15 (271)
Dibattito (Interventi di: Santucci - Maiolino - Pretto - De Vivo - Cavallini - Antoniazio - Chiurlotto - Pagnin - Paniccia - Prevato - Penasa - Casini)	74-75/31 (287)
Repliche (D. Bertoni Jovine - L. Borghi - F. M. Bongioanni)	74-75/37 (293)
La programmazione scolastica nel suo contesto tecnico-economico (U. Paniccia)	74-75/46 (302)
La programmazione scolastica come scelta politica (T. Codignola)	74-75/57 (313)
Rinnovamento dei metodi pedagogici e nuovi contenuti educativi (A. Santoni Rugiu)	74-75/68 (325)
Appunti per l'identificazione di nuovi contenuti educativi (G. L. Mellini - W. Peruzzi - G. P. Ruffo)	74-75/78 (334)
Dibattito sulle relazioni (Interventi di: Emanuele - una insegnante - Massalongo - Ponti - Gasparetto - Sansoni Tutino - Lucat - Carraroli - Menini - Butturini - Calderini)	74-75/87 (343)
Una proposta organizzativa: la Consulta della scuola (AA. VV.)	74-75/92 (348)
Rapporto di sintesi della segreteria del Convegno (AA. VV.)	74-75/95 (351)
Espressione e realtà nella dottrina cattolica del matrimonio (H. e L. Buelens)	76/14 (486)
Un particolare aspetto della limitazione delle nascite all'esame della Corte Costituzionale (Red.)	76/29 (501)
Il documento di Paolo VI sugli studi biblici (P. Minuto Negri)	76/39 (511)
Programmazione economica e giudizi di valore nel dibattito sulla società opulenta e il socialismo (L. Iraci Fedeli)	77-78/11 (547)
I laici e il rilancio dell'Azione Cattolica nella direttiva di Paolo VI (M. Vigli)	77-78/33 (569)
Restrizioni e momenti critici della terza sessione del Concilio (D. Favi)	79/12 (642)
Lo schema XIII e il valore cristiano delle realtà terrestri (M.-D. Chenu)	79/30 (660)
La Chiesa e il mondo nello schema XIII (E. Schillebeeckx)	79/38 (668)
Moderatismo, insufficienze e sordità nelle linee direttive del Piano quinquennale per la scuola (R. Di Biasi)	80-81/9 (701)
Bilancio provvisorio della terza sessione del Concilio (F. Biot)	80-81/21 (713)
La Chiesa e il mondo delle immagini (M.-D. Chenu)	80-81/31 (723)
Un problema-limite per il rinnovamento dell'Amministrazione locale: Venezia (W. Dorigo)	80-81/38 (730)

OPINIONI

La buona volontà dell'escatologia (V. Melchiorre)	70/40
Un gruppo di pressione per la democrazia europea (C.I.D.E.)	70/42
I gruppi sociali elementari (F. Rositi)	71/45 (109)
La liberazione dell'uomo da Marx a Husserl (C. Vigna)	71/47 (111)
Un dibattito su «I cattolici e il centro-sinistra» (L. Di Re)	71/50 (114)
Il primo scontro sullo schema Pieraccini (Red.)	72/42 (170)

Il peccato originale dell'urbanistica moderna (G. Bartolomei)	72/43 (171)
"L'edilizia popolare" non compete ai comuni (G. Tassinari)	72/45 (173)
Diritti dell'uomo e natura della politica (R. Dusi)	72/45 (173)
Gli «Amici del Mondo» e il "centro-sinistra" (F. Fiorentino)	72/50 (178)
Il Vaticano e il riconoscimento francese di Pechino (A. Jerkov)	72/52 (180)
Disarmo atomico e forza multilaterale (A. Benzioni)	72/54 (182)
Il nuovo realismo di Roger Garaudy (R. Di Blasi)	73/46 (238)
Supermarkets e distribuzione alimentare in Italia (L. Malfi)	73/49 (241)
Scuola e sviluppo economico del paese (G. Martinoli)	74-75/98 (354)
Edilizia scolastica e pianificazione urbanistica (N. Sansoni Tutino)	74-75/102 (358)
Osservazioni sulla nuova scuola media (E. Becchi)	74-75/105 (361)
I problemi della scuola dell'obbligo (R. Laporta)	74-75/108 (364)
Scuola democratica e contenuti educativi (F. Golzio)	74-75/115 (371)
Considerazione e proposte per una scuola nuova (G. Tomazzoni)	74-75/120 (376)
Programmazione scolastica e nuovi contenuti educativi (L. Pagnin Rizzo)	74-75/122 (378)
Ruolo del servizio sociale nella programmazione scolastica (A. Sacco)	74-75/126 (382)
L'investimento del capitale umano (M. Vianello)	74-75/129 (385)
Una scuola di base primaria di sei anni (F. Dorigatti)	74-75/136 (392)
L'impostazione psicologica nella scuola media (A. Stopper)	74-75/137 (393)
La riforma delle scuole secondarie superiori (W. Peruzzi)	74-75/139 (395)
I problemi dell'istruzione professionale (T. Casini)	74-75/141 (397)
Organizzazione e programmi degli istituti professionali di stato (R. Bellino)	74-75/150 (406)
Considerazioni preliminari sulla riforma delle facoltà di Lettere e di Magistero (R. Freda - A. Mellis)	74-75/157 (413)
Divagazioni sull'espansione scolastica e sui capi d'istituto (V. Duse)	74-75/162 (418)
Alcune proposte per l'autogoverno dei docenti e degli alunni (N. Grubissich - G. Maggiano - G. Poli - G. Verzellesi)	74-75/165 (421)
Breve studio sul calendario scolastico (L. Secco)	74-75/168 (425)
L'assistenza scolastica (F. Gambarin)	74-75/171 (427)
Proposte per una maggiore stabilità degli insegnanti nelle scuole periferiche	74-75/173 (429)
Criteri di impostazione e di valutazione dei progetti scolastici (M. Tiella)	74-75/174 (430)
Progetto per la costruzione di una scuola media inferiore (R. Olivieri)	74-75/176 (432)
La città come contenuto pedagogico (G. L. Mellini)	74-75/180 (436)
Appunti sul rapporto scuola-società come problema della scuola dell'obbligo (V. Chiurlo)	74-75/182 (438)
Dall'osservazione al comporre (A. Tartaglia)	74-75/186 (442)
Vecchie e nuove illusioni sul globalismo applicato al latino (R. Calderini)	74-75/193 (449)
L'insegnamento della lingua straniera (M. Bertolini)	74-75/196 (452)
Appunti per un bilinguismo rigoroso (G. Levis)	74-75/200 (456)
Metodo, libri di testo e formazione dei docenti per l'insegnamento della lingua straniera (A. Fagioli)	74-75/207 (463)
L'educazione scientifica nella scuola liceale (F. Bolletti)	74-75/210 (466)
L'educazione civica nelle scuole medie superiori (T. Balzano)	74-75/213 (469)
L'educazione artistica nella scuola italiana (A. Antoniazzi)	74-75/215 (471)
Mezzogiorno e politica di piano (G. Fornaro)	76/46 (518)
Lingua e unificazione nazionale (R. Di Blasi)	76/49 (521)
Un'antologia su Karl Barth (L. Ruggiu)	77-78/42 (578)
Anticollegialità e anticoncilio (P. Minuto Negri)	77-78/46 (582)
Come non discutere di neocapitalismo e letteratura (M. Guglielmi)	77-78/50 (586)
Mafia, antimafia e dintorni (L. Soncin)	77-78/53 (589)
Pianificazione e Costituzione (R. Tomassini)	77-78/58 (594)
Introduzione alle regioni (G. P. Sacchi)	77-78/60 (596)
Morale e società in un dibattito marxista (R. Di Blasi)	77-78/64 (600)
Formatività e ideologia nella scuola (R. Di Blasi)	77-78/66 (602)
Ancora su «Mezzogiorno e politica di piano» (G. Fornaro)	77-78/69 (605)
Ricordo di Nicola Pistelli (W. Dorigo)	77-78/72 (608)
Schede di stampa. 1) «Oggi» (G. M. Bartenghi = G. Bartolomei - M. Isnenghi)	79/51 (681)
Gli incredibili strumenti della Programmazione (L. Malfi)	80-81/49 (741)
Il pensiero selvaggio (R. Di Blasi)	80-81/53 (745)
Un appello al Concilio sull'etica coniugale (AA. VV.)	80-81/56 (748)
Norme etiche e vita matrimoniale (A. Hulsbosch)	80-81/58 (750)
I cristiani nell'U.R.S.S. (L. Soncin)	80-81/64 (756)
La mafia e la diga sullo Iato (F. Alasia)	80-81/70 (762)
Schede di stampa. 2) «L'Europeo» (G. M. Bartenghi = G. Bartolomei - M. Isnenghi)	80-81/74 (766)
Le due culture di Snow (R. Di Blasi)	80-81/77 (769)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Löwith K.: Significato e fine della storia	70/40
Roper W.: Vita di Sir Thomas More	70/51
Kierkegaard S.: Discorsi cristiani	70/52
Marrama V.: Problemi e tecniche di programmazione economica	70/52
Dietrich S.: Il piano di Dio	70/52
Eatherly C. - Anders G.: La coscienza al bando	70/52
Olmsted M. C.: I gruppi sociali elementari	71/45 (109)
Paci E.: Funzione delle scienze e significato dell'uomo	71-47 (111)
Benevolo L.: Le origini dell'urbanistica moderna	72/13 (141)
Calogero G.: I diritti dell'uomo e la natura della politica	72/47 (175)
De Lubac H.: Alla ricerca di un uomo nuovo	73/60 (252)
Are G.: I cattolici e la questione sociale in Italia	73/60 (252)
Del Bo D.: La crisi dei dirigenti	73/61 (253)
Parisi A. - Zappa G. (a cura di): Mezzogiorno e politica di piano	76/46 (518)

De Mauro T.: Storia linguistica dell'Italia Unita	76/49	(521)
Jung C. G.: Realtà dell'anima	76/58	(530)
AA. VV.: Storia della tecnologia, vol. III: Il Rinascimento e l'incontro di scienza e tecnica	76/59	(540)
Barth K.: Antologia	77-78/42	(578)
Predieri A.: Pianificazione e Costituzione	77-78/58	(594)
Parisi A. - Zappa G. (a cura di): Mezzogiorno e politica di piano	77-78/69	(605)
Sartre J.-P.: Les Mots	77-78/81	(617)
Gozzer G.: I cattolici e la scuola	77-78/82	(618)
Lévi-Strauss C.: Il pensiero selvaggio	80-81/53	(745)
Snow C. P.: Le due culture	80-81/77	(769)
G.W. Allport: Divenire	80-81/91	(783)
Bonner J. T.: Le idee della biologia	80-81/91	(783)
Gallino L.: Questioni di sociologia	80-81/92	(784)

SPUNTI E APPUNTI

70/45; 71/52 (116); 73/53 (245); 76/52 (524); 77-78/75 (611); 79/54 (684); 80-81/80 (772)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

70/55; 71/58 (122); 77-78/84 (620); 80-81/95 (787)

LETTERE A QUESTITALIA

71/64 (128); 72/61 (189); 76/63 (535); 77-78/87 (623); 80-81/99 (791)

QUESTITALIA/INIZIATIVE

70/61; 71/62 (126); 72/57 (185); 76/61 (533); 77-78/88 (622); 80-81/100 (792)

SOMMARIO

EDITORIALI

Il sussulto integrista (W. Dorigo)	82/1	
Piano... pianissimo... quasi fermo (G. Zappa)	83/1	(63)
Nuovi rapporti a livello dell'uomo (W. Dorigo)	84-86/1	(125)
I poliziotti del mondo (W. Dorigo)	84-86/16	(140)
Le dimensioni dell'inchiesta (Red.)	84-86/19	(143)
I temi (equivoci) della nuova stagione (W. Dorigo)	87/1	(335)
Una giornata infausta, un problema radicale (W. Dorigo)	88/1	(399)
I partiti e la crisi della sinistra (W. Dorigo)	89-90/1	(463)
Le tesi vecchie della sinistra (W. Dorigo)	91/1	(583)
Lo scacco del mondo (W. Dorigo)	92/1	(645)
La sinistra francese e la sfida al gollismo (G. Bartolomei)	93/1	(707)

NOTE

Libertà di coscienza e libertà religiosa: eredità del passato e problemi dell'avvenire (W. Dorigo)	82/6	
Due concezioni di fronte in Concilio sul problema della libertà religiosa (J. C. Murray)	82/22	
Chiesa d'oggi e libertà religiosa (F. Biot)	82/55	
La Giunta Intesa-U.G.I. all'U.N.U.R.I. e le associazioni universitarie cattoliche (R. D'Agostino - M. Natali - G. Sarto)	83/7	(69)
L'autonomia della giunta dell'U.N.U.R.I. (N. Fava)	83/31	(93)
Configurazione e prospettive dell'Intesa (U. Trivellato)	83/35	(97)
Alcune valutazioni sul ruolo politico dell'U.G.I. nell'attuale fase del movimento studentesco (I. Musu)	83/38	(100)
Alcune valutazioni prima del congresso dell'U.G.I. (G. Segre)	83/41	(103)
Gli attuali schieramenti nelle sedi universitarie (Red.)	83/43	(105)
Il modello del Concordato nelle relazioni fra Stato e Chiesa (45 interventi di: U. Bartsa-ghi, G. Battistacci, L. Benadusi, P. Brezzi, G. Bruni, N. Campagnola, V. Cappelletti, P. Colella, C. Corghi, S. Cotta, M. D'Erme, P. Dusi, N. Fabro, S. Fontana, P. Gi-smondi, V. E. Giuntella, M. Gozzini, A. C. Jemolo, G. Jossa, E. Lucatello, V. Melchiorre, L. Menapace, G. P. Meucci, R. Misasi, F. Morandi, R. Morghen, N. Morra, C. Mortati, A. Paglietti, N. Papafava dei Carraresi, E. Passerin d'Entrèves, A. Pigliaru, A. Romano, P. Scoppola, P. M. Toesca, C. Violante, E. Zecca, D. Zolo e di O. Bernasconi, J. M. Domenach, L. Gomis, A. Lepori, R. Lill, J. Mejia, J. Turowicz)	84-86/20	(144)
Il "fecondo inganno" degli Interventisti democratici (M. Isnenghi)	87/4	(338)
La "pianificazione territoriale": maturazione di un'idea (B. Dolcetta)	87/28	(362)
L'informazione religiosa nel mondo contemporaneo (V. Tonini)	88/8	(406)
Prospettive attuali di una politica sociale in senso proprio (E. Gastaldi)	88/19	(417)
Conflitto di classe e mutamenti strutturali (G. Zappa)	89-90/8	(470)
Atteggiamiento di Paolo VI e posizione del Concilio all'inizio della quarta sessione (D. Favi)	89-90/33	(495)
La dottrina cattolica del matrimonio oggi (H. e L. Buelens)	89-90/61	(523)
La prova del dialogo non è riuscita (M. Vigli)	89-90/83	(545)
L'Università cattolica di Milano: appunti e questioni istituzionali (S. Grussu)	91/11	(593)
Razionalità tecnologica e sociologia della conoscenza (V. Tonini)	91/26	(610)
Ateismo e marxismo (a proposito di una interpretazione de « Il problema dell'ateismo ») (L. Ruggiu)	92/6	(650)
Fenomenologia dell'ateismo contemporaneo (Segretariato per i non credenti)	92/25	(669)
Sviluppo e pianificazione nel pensiero di Giorgio Ceriani Sebergondi (G. Zappa)	93/5	(711)
La politica d'intervento nel Mezzogiorno (B. Dolcetta)	93/27	(733)

OPINIONI

Fra Hochhuth e il dialogo (D. Favi)	83/45	(107)
Il dialogo alla prova (R. Di Biasi)	83/48	(110)
Schede di stampa: 3) « Annabella », « Bella », « La Donna », « Novella » (G. M. Barten-ghi - G. Bartolomei - M. Isnenghi)	83/50	(112)
I rapporti fra Chiesa e Stato secondo le Costituzioni (IDOC)	84-86/162	(286)
Il Concordato fra la Santa Sede e l'Italia	84-86/163	(287)
Le primitive richieste della Santa Sede per il Concordato	84-86/170	(294)
L'unica voce di opposizione parlamentare al Concordato del 1929: Croce (B. Croce)	84-86/177	(301)
La testimonianza dei popolari: Donati e Ferrari (G. Donati e F. L. Ferrari)	84-86/179	(303)
Le promesse di revisione del Concordato nel dibattito della Costituente sull'art. 7 (A. Moro, U. Tupini, G. La Pira, S. Jacini, I. Giordani, G. Dossetti, A. De Gasperi)	84-86/186	(310)
La "sinistra laica" e il Concordato (M. Pannella, M. Ferri, T. Codignola, E. Rossi, G. Perrone Capano, A. Capitini, W. Binni, G. Calogero, L. Maitan, U. De Tschudi)	84-86/194	(316)

Autonomia politica e Concordato (AA. VV.)	84-86/197 (321)
Dialogo, integrismo e Concordato nelle prospettive del Partito Comunista Italiano (W. Dorigo)	84-86/199 (323)
Il Concordato della Bassa Sassonia (W. Dorigo)	84-86/203 (327)
Interrogando i silenzi di Pio XII (E. Mounier)	87/42 (376)
Pio XII e il III Reich (G. Bartolomei)	87/44 (378)
La Resistenza 'canonizzata' (M. T. Dorigo)	87/51 (385)
Gli incredibili strumenti della programmazione: seconda puntata (L. Malfi)	88/33 (431)
Il convegno di Milano su riforma e autogoverno della scuola italiana (R. Di Blasi)	88/35 (433)
Schede di stampa (4): Il fotoromanzo a fumetti (G. M. Bartenghi = G. Bartolomei - M. Isnenghi)	88/40 (438)
La tavola rotonda indetta da «Questitalia» sul Concordato (interventi di W. Dorigo - G. Amendola - L. Piccardi - C. Corghi - G. Ferrara - M. Pannella - F. Mattioli - L. Benadusi)	88/42 (440)
La scuola dell'adolescente (R. Di Blasi)	89-90/93 (555)
Razzismo e terrore politico in Sud Africa (L. J. Collins)	89-90/95 (557)
Il genocidio dei negri nel Sudan meridionale (Red.)	89-90/100 (562)
Discorso con un gruppo di cattolici democratici (W. Dorigo)	89-90/102 (564)
Lettera ai giudici sulla liceità della guerra (L. Milani)	91/38 (620)
Il sacerdozio a laici sposati? (P. P. Koop)	91/46 (628)
Dei preti nel mondo operaio (M. D. Chenu)	91/47 (629)
Un'analisi strutturale sul "clero di riserva" (L. Soncin)	91/48 (630)
Sorrento, ultima illusione (C. Zironi)	91/52 (634)
La commedia del gas a Milano (G. Tassinari)	91/53 (635)
Ateismo moderno e pensiero moderno (V. Melchiorre)	92/31 (675)
Gli incredibili strumenti della programmazione: terzo capitolo (L. Malfi)	92/34 (678)
Cominciò 27 anni or sono con gli incendi delle Sinagoghe (B. Perotti)	92/38 (682)
L'"eversione" all'Università (R. Di Blasi)	92/39 (683)
Il nuovo programma dell'Università cattolica di Milano (E. Franceschini)	92/42 (686)
Mont-Edison: un'operazione 'dorotea' (G. Tassinari)	93/42 (748)
La piattaforma contrattuale dei metalmeccanici (P. Merli Brandini)	93/45 (751)
Validità e senso di una Università cattolica (V. Melchiorre)	93/49 (755)
La Chiesa in Portogallo (AA. VV.)	93/52 (758)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

AA. VV.: Il dialogo alla prova	83/48 (110)
Catti De Gasperi M. R.: De Gasperi, uomo solo	83/60 (122)
Fromm E.: Fuga dalla libertà	83/61 (123)
Valitutti S.: Scuola pubblica e privata	83/61 (123)
Friedländer S.: Pie XII et le III Reich	87/44 (378)
Dahrendorf R.: Classi e conflitto di classe nella società industriale	89-90/8 (470)
Hermand P.: The Priest: Celibate or Married	89-90/114 (576)
AA. VV.: Programmazione economica: confronti italo-inglesi	89-90/115 (577)
Sacco L.: Sindaci e ministri	89-90/115 (577)
Poggi G. F.: Il clero di riserva	91/48 (630)
Kosik K.: Dialettica del concreto	91/58 (640)
Camus A.: Taccuini (1942-1951)	91/59 (641)
Ortega y Gasset J.: La ribellione delle masse	91/59 (641)
Dawson C.: La crisi dell'educazione occidentale	91/60 (642)
Del Noce A.: Il problema dell'ateismo	92/6 (650)
Fabro C.: Introduzione all'ateismo moderno	92/31 (675)
Comitato cattolico docenti universitari: L'Università oggi	92/39 (683)
Ceriani Sebregondi G.: Sullo sviluppo della società italiana	93/5 (711)

SPUNTI E APPUNTI

83/55 (117); 87/54 (388); 88/63 (461); 89-90/108 (570); 92/46 (690); 93/57 (763)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

92/54 (698)

LETTERE A QUESTITALIA

82/62; 87/59 (393); 89-90/117 (579); 91/61 (643); 93/60 (766)

QUESTITALIA/INIZIATIVE

87/62 (396); 92/58 (702)

SOMMARIO

EDITORIALI

Il Congresso del PCI (W. Dorigo)	94/1
Governo nuovo, storie vecchie (W. Dorigo)	95/1 (63)
La zanzara sulla piaga (R. Di Blasi)	95/5 (67)
Sinjavskij e Daniel: materia di dialogo (W. Dorigo)	95/7 (69)
Struttura e congiuntura nella crisi dell'edilizia (L. Malfi)	96/1 (125)
Agitazione dei medici e servizio sanitario (G. Bartolomei)	96/4 (128)
Per un giudizio di libertà (W. Dorigo)	97/1 (189)
Università e società nazionale (Red.)	97/4 (192)
I piani aumentano (e i ministri litigano) (L. Malfi)	97/6 (194)
Terreni di verifica per la Chiesa postconciliare (W. Dorigo)	98-99/1 (261)
Divorzio, Concordato, Costituzione (P. Dusi)	98-99/13 (273)
L'unificazione: la Carta e i problemi (W. Dorigo)	100/1 (389)
Il Piano del "centro sinistra" (G. Zappa)	101/1 (445)
L'unificazione sindacale: quadro, condizioni, virtualità (G. Zappa)	102-104/1 (507)
Le dimensioni dell'inchiesta su « Unificazione sindacale e sindacato nuovo » (Red.)	102/104/13 (519)
Disastro di Stato (W. Dorigo)	105/1 (663)

NOTE

La politica economica italiana all'XI Congresso del PCI (A. Collidà)	94/10
Finalità e valore della politica dei redditi (G. Zappa)	94/19
Cultura politica e cultura di massa (F. Rositi)	95/9 (71)
Il sindacato verso la sua autonomia: un impegno concreto per gli intellettuali (B. Manghi)	95/17 (79)
Volontà di riforma e partecipazione popolare: considerazioni politiche generali riferite in particolare al settore urbanistico (G. Ferraresi)	95/26 (88)
La N.A.T.O. e l'avvenire dell'Europa (A. Benzioni)	96/7 (131)
L'ordinamento amministrativo italiano a cent'anni dalla sua unificazione (E. Rotelli)	96/22 (146)
Il giudizio storico come giudizio di valore (V. Melchiorre)	97/10 (198)
Storia e natura (N. Badaloni)	97/23 (211)
Giudizio storico come giudizio problematico (P. M. Toesca)	97/27 (215)
Sociologia, storia, tempo (A. Di Nardo)	97/37 (225)
Giudizio storico e avvenire assoluto (L. Ruggiu)	97/46 (234)
L'alternativa dopo il confronto (V. Melchiorre)	97/54 (242)
Le tre letture dello "schema XIII", con particolare riferimento al capitolo sul matrimonio (J. Grootaers)	98-99/21 (281)
Il Cristianesimo di fronte a scienza, cultura e tecnica (appunti sulla costituzione pastorale « Gaudium et spes ») (L. Ruggiu)	98-99/44 (304)
Panoramica post-conciliare: direttive di applicazione, riforma della cura e diplomazia vaticana (V. Chetti)	98-99/62 (322)
La dottrina sui cristiani laici e il loro apostolato nell'elaborazione del Concilio e nell'interpretazione della cristianità italiana (M. Vigli)	98-99/81 (341)
La dichiarazione sulla religione ebraica: punto finale o punto di partenza? (L. Liebmann)	98-99/99 (359)
Filosofie sindacali e realtà delle rivendicazioni nella vertenza per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici (L. Macario)	100/7 (395)
I sindacati oggi: prospettive di unificazione (A. Collidà)	100/23 (411)
La scienza economica del dopoguerra e i paesi sottosviluppati: teorie dello sviluppo e sviluppo delle teorie (L. Iraci Fedeli)	101/6 (450)
Unificazione sindacale e sindacato nuovo (Red.)	102-104/11 (517)
Unificazione sindacale e sindacato nuovo in Italia (21 interventi di: G. Amendola, B. Armato, L. Barca, P. Boni, M. Colombo, V. Foa, L. Giugni, P. Ingrao, L. Lama, L. Macario, B. Manghi, A. Marianetti, P. Merli Brandini, G. Morelli, G. C. Pajetta, G. Pastore, P. Santi, V. Scalia, G. Sclavi, F. Simoncini, R. Vanni)	102-104/16 (522)
Aspetti elettorali, organizzativi e politici dell'unificazione socialista (A. Giorgi = A. Benzioni)	105/5 (667)
La "restaurazione aggiornata" alla prova: le A.C.L.I., fra integralismo e laicità (V. Chetti)	105/23 (685)

OPINIONI

Il pro e il contro sulla scuola materna (R. Di Blasi)	94/43
L'Università cattolica: impostazione istituzionale e possibilità scientifiche (L. Vaiani Muraro)	94/45
Studi religiosi (V. Melchiorre)	94/46
Il "Disegno centrale" di Malagodi e la pianificazione (L. Malfi)	94/48
Un nuovo contributo sul « Concordato in Italia » (P. Dusi)	95/38 (100)
L'Università cattolica: storia di ieri possibilità di oggi (V. Melchiorre)	95/42 (104)
Un'università aperta a tutti sulla base della libertà di ricerca (T. Carcelli)	95/43 (105)
Il castigamatti del "progressismo" (W. Dorigo)	95/44 (106)
Un partito da Firenze? (W. Dorigo)	95/46 (108)
Robert Havemann: per una dialettica storicista (G. Bartolomei)	96/39 (163)
I sindacati di fronte alla politica dei redditi (A. Collidà)	96/44 (168)
Per una riforma istituzionale dell'Università cattolica (O.R.U.C.)	97/66 (254)
Il secondo Appello al magistero della Chiesa sui problemi della famiglia (AA. VV.)	98-99/106 (366)

Note sulla commissione pontificia per lo studio dei problemi della popolazione, della famiglia e della natalità (J. Abreu Vale)	98-99/109 (369)
Gli organismi post-conciliari: composizione e lavoro fino al 10 maggio 1966 (H. Kouwenhoven)	98-99/113 (373)
Partiti e società civile (M. Dassovich)	100/31 (419)
«La Religieuse»: un caso esemplare (M. Guglielmi)	100/32 (420)
I buddisti e la guerra nel Vietnam (Thich Nhat Hanh)	100/35 (423)
Dell'escatologismo dopo il Concilio (M. Vigli)	101/42 (486)
Strutture di potere e diritti del cittadino: una significativa presa di posizione (E. S. = G. Zappa)	101/44 (488)
Dopo il «Dialogo»: un libro su marxisti e cristiani (M. Vigli)	101/46 (490)
La battaglia dei sociologi di Trento (Movimento Studentesco Trentino)	102-104/138 (644)
L'appello per il PSU dei «socialisti indipendenti» (F. Fiorentino)	102-104/144 (650)
Per un dialogo con «Testimonianze» (W. Dorigo)	102-104/147 (653)
Sull'unità politica dei cattolici (W. Dorigo)	105/34 (696)
L'operazione Mosè (AA. VV.)	105/40 (702)
Tempi lunghi di programmazione nei trasporti (M. Dassovich)	105/42 (704)
Tre anni di scuola media (R. Di Biasi)	105/45 (707)

DOCUMENTI

Mozione della CISL sulle prospettive di unità sindacale	102-104/102 (608)
Le prospettive della FIM per l'unità sindacale	102-104/103 (609)
Le posizioni della FIM sull'unità sindacale (L. Macario)	102-104/106 (612)
Il documento dei sindacalisti del PSI per l'unità sindacale	102-104/114 (620)
Autonomia e unità dei sindacati al Comitato centrale del PCI (L. Longo)	102-104/123 (629)
L'unità sindacale nella relazione di Labor al X Congresso delle ACLI (L. Labor)	102-104/123 (629)
La mozione delle ACLI per l'unità sindacale approvata dal X Congresso	102-104/127 (633)
I comunisti e l'autonomia sindacale (G. C. Pajetta)	102-104/129 (635)
Piano e sindacato «nuovo» nella mozione del convegno dei sindacalisti del PRI	102-104/131 (637)
Un dibattito fra la CISL e le ACLI sull'unificazione sindacale («Conquiste del Lavoro» - «Azione Sociale»)	102-104/132 (638)
Il ruolo del sindacato nella società democratica secondo la UIL	102-104/135 (641)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Cullmann O.: Cristo e il tempo	94/46
Evdokimov P.: L'Ortodossia	94/46
Schlier H.: Il tempo della Chiesa	94/46
Cullmann O., Journet C., Afanassieff N. e altri: Il primato di Pietro nel pensiero cristiano contemporaneo	94/46
De Lubac H.: La preghiera di padre Teilhard de Chardin	94/56
AA. VV.: Cronache dei tempi lunghi - Basilicata e Mezzogiorno verso gli anni 60	94/56
AA. VV.: Cattolici inquieti	94/57
Bartoli D.: L'Italia democratica	94/58
Havemann R.: Dialettica senza dogma - Marxismo e scienze naturali	96/39 (163)
Mazzolari P.: La Chiesa, il fascismo e la guerra	96/54 (178)
Romano S. F.: Breve storia della burocrazia dall'antichità all'età contemporanea	96/54 (178)
Passerin d'Entrèves A.: La dottrina dello stato	96/55 (179)
Rossi E.: Padroni del vapore e fascismo	96/56 (180)
Froidure E.: L'educazione ai valori	96/57 (181)
Crespy G.: Il pensiero teologico di Teilhard de Chardin	96/57 (181)
Kelsen H.: I fondamenti della democrazia e altri saggi	100/45 (433)
Santarelli E.: L'Italia delle regioni	100/45 (433)
Arendt H.: Vita attiva	100/47 (435)
De Caprariis V.: Le garanzie della libertà	100/48 (436)
Zampetti P. L.: Dallo stato liberale allo stato dei partiti	100/49 (437)
Guzzo A.: La religione	100/50 (438)
Paggiaro L.: L'esperienza religiosa	100/50 (438)
Marchese A.: Marxisti e cristiani	101/46 (490)
De Bartolomeis F.: Formazione professionale e pedagogia dell'industria	101/57 (501)
AA. VV.: «Aggiornamenti sociali» 1950-1959. II - Problemi e avvenimenti politici	101/58 (502)
Zadov-Naïsky G.: L'insegnamento delle scienze fisico-matematiche	101/58 (502)
Cram D.: Macchine per insegnare e istruzione programmata	101/58 (502)
Barsotti D.: La Chiesa e Israele	101/59 (503)
Bernal J. D.: Storia della scienza	101/59 (503)
AA. VV.: Riforma ed autogoverno. Atti del II convegno «Scuola e società»	101/60 (504)
Bausola A.: Filosofia e storia nel pensiero crociano	105/58 (720)
Aquarone A.: L'organizzazione dello stato totalitario	105/59 (721)
Erllich V.: Il formalismo russo	105/60 (722)
Meyrink G.: Il golem	105/61 (723)
Charbonneau P. E.: Lettera aperta ai teologi sul controllo delle nascite	105/62 (724)
Chenu M.-D.: Teologia della materia	105/63 (725)
AA. VV.: Problemi attuali della pianificazione sovietica	105/63 (725)
Guiducci R. - Onofri R. (a cura di): Costituente aperta - Le nuove frontiere del socialismo in Italia	105/63 (725)
Lazzari F.: Camus e il cristianesimo	105/64 (726)

SPUNTI E APPUNTI

94/52; 95/49 (111); 96/47 (171); 98-99/124 (384); 100/39 (427); 101/50 (494); 102-104/149 (655); 105/48 (710)

RASSEGNA DELLE RIVISTE

96/58 (182)

LETTERE A QUESTITALIA

94/60; 95/59 (121); 96/62 (186); 97/72 (260); 100/51 (439); 101/61 (505); 102-104/155 (661)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

AA. VV.: 98-99/106; 105/40
 Abreu Vale J.: 98-99/109
 ACLI: 102-104/127
 Amendola G.: 102-104/16
 Armato B.: 102-104/18
 « Azione sociale »: 102-104/132
 Badaloni N.: 97/23
 Barca L.: 102-104/22
 Bartolomei G.: 96/4; 96/39; 105/64
 Benzoni A.: 96/7
 Boni P.: 102-104/25
 Carcelli T.: 95/43
 Chetti V.: 98-99/62; 105/23
 CISL: 102-104/102
 Collida A.: 94/10; 96/44; 100/23
 Colombo M.: 102-104/29
 « Conquiste del Lavoro »: 102-104/132
 Dassovich M.: 100/31; 105/42
 Di Blasi R.: 94/43; 95/5; 105/45
 Di Nardo A.: 97/37
 Dorigo W.: 94/1; 95/1; 95/7; 95/44; 95/46; 97/1;
 98-99/1; 100/1; 102-104/147; 105/1; 105/34
 Dusi P.: 95/38; 98-99/13
 Dusi R.: 96/55; 96/57; 100/50; 100/50; 101/57; 101/59
 Ferraresi G.: 95/26
 FIOM: 102-104/103
 Fiorentino F.: 102-104/144
 Foa V.: 102-104/32
 Giorgi A. (Benzoni A.): 105/5
 Giugni G.: 102-104/36
 Giura Longo R.: 94/56
 Grootaers J.: 98-99/21
 Guglielmi M.: 100/32
 Kouwenhoven H.: 98-99/113
 Ingrao P.: 102-104/39
 Iraci Fedeli L.: 101/6
 Labor L.: 102-104/123
 Lama L.: 102-104/43
 Liebmann L.: 98-99/99
 Longo L.: 102-104/123
 Macario L.: 100/7; 102-104/48; 102-104/106
 Malfi L.: 94/48; 96/1; 97/6
 Manghi B.: 95/17; 102-104/51
 Marianetti A.: 102-104/56
 Melchiorre V.: 94/46; 94/56; 95/42; 97/10; 97/54
 Merli Brandini P.: 102-104/61
 Morelli G.: 102-104/66
 Movimento Studentesco Trentino: 102-104/138
 Nhat Hanh Thich: 100/35
 O.R.U.C.: 97/66
 Pajetta G. C.: 102-104/72; 102-104/129
 Pastore G.: 102-104/74
 PRI: 102-104/131
 Principe Q.: 105/60; 105/61
 PSI: 102-104/114
 Red.: 97/4; 102-104/11
 Rositi F.: 95/9
 Rotelli E.: 94/58; 96/22; 96/54; 100/45; 100/45; 100/48;
 100/49; 105/59
 Ruggiu L.: 97/46; 98-99/44; 105/58
 S. E. (Zappa G.): 101/44
 Santi P.: 102-104/78
 Scalia V.: 102-104/83
 Sclavi G.: 102-104/86
 Simoncini F.: 102-104/91
 Soncin L.: 94/57; 96/54; 101/58; 101/58
 Toesca P. M.: 97/27
 UIL: 102-104/135
 Vaiani Muraro L.: 94/45
 Vanni R.: 102-104/94
 Vigli M.: 98-99/81; 101/42; 101/46
 Vigna C.: 100/47
 Zappa G.: 94/19; 101/1; 102-104/1

INDICE ANALITICO DELLE RIVISTE RECENSITE

Documentazione sui paesi dell'Est: 96/60
 Le Monde diplomatique: 96/59

Lo spettatore internazionale: 96/60
 Mondo nuovo: 96/58
 Rivista di Politica Economica: 96/60

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 105/23
 Assistenza e servizio sociale: 96/4
 Assetto territoriale: 105/1; 105/42
 Autonomia della cultura e della politica: 98-99/44;
 100/32; 105/34
 Centro sinistra: 94/10; 95/1; 95/26; 97/6; 100/1;
 100/23; 101/1
 Chiesa e Stato: 95/38; 100/32; 98-99/13; 105/40
 Comunismo: 95/7; 102-104/129; 102-104/123
 Concilio ecumenico: 98-99/1; 98-99/21; 98-99/44;
 98-99/62; 98-99/81; 98-99/99; 98-99/109; 98-99/113
 Concilio e cattolici italiani: 98-99/1; 98-99/81; 101/42
 Concordato 95/38; 98-99/13
 Controllo della natalità: 98-99/1; 98-99/21; 98-99/106;
 98-99/109
 Cultura e politica: 95/9; 98-99/47
 Democrazia Cristiana: 95/1; 105/27
 Dialogo cattolici-marxisti: 101/46; 102-104/145
 Diritti civili: 100/32
 Distensione e guerra fredda: 96/7
 Divorzio: 98-99/13
 Ecumenismo cristiano: 94/46; 98-99/62; 98-99/99
 Elezioni: 105/5
 Enti locali autonomi: 96/22
 Etica coniugale cattolica: 98-99/1; 98-99/21; 98-99/106;
 98-99/109
 Filosofia e storia: 97/1; 97/10; 97/23; 97/27; 97/37;
 97/46; 97/54; 97/59; 97/63
 Giornali e riviste: 95/5; 95/38; 105/34
 Ideologia: 97/1; 105/36
 Imperialismo: 100/35
 Iniziativa dal basso: 95/26; 102-104/88
 Integrisimo: 94/1; 95/44; 95/46; 98-99/1; 98-99/81;
 105/23; 105/34
 Legislazione: 94/43; 96/22
 Libertà di coscienza: 95/5; 100/32; 105/34
 Marxismo: 96/39; 97/10; 97/23; 97/59; 97/63; 101/21;
 101/46
 MEC: 102-104/122
 Movimento cattolico: 94/45; 95/42; 95/43; 95/46;
 97/66; 101/46; 105/23; 105/34
 Movimento operaio: 100/7; 100/23; 101/44 (v. anche
 voce Sindacalismo)
 Movimento studentesco: 95/5; 102-104/138
 NATO: 96/7
 Neocapitalismo: 94/48; 102-104/33; 102-104/114
 Organizzazione della cultura: 95/9
 Partecipazione politica: 95/9; 95/26; 101/44
 Paesi sottosviluppati: 101/6
 Partitismo: 100/31
 PCI: 94/1; 94/10; 95/7; 96/39
 Pianificazione e programmazione economica: 94/19;
 94/48; 96/1; 96/4; 97/6; 101/1; 102-104/145; 105/42
 PLI: 94/48
 Politica economica: 94/10; 94/19; 96/1; 100/7;
 102-104/1; 102-104/32; 102-104/43
 Politica estera italiana: 96/7
 Politica interna: 94/1; 95/1; 96/1; 96/30; 100/1;
 102-104/1; 102-104/114; 105/1; 105/23
 Politica internazionale:
 — Francia: 96/7
 — Germania: 96/7
 — Spagna: 105/40
 — U.R.S.S.: 95/7
 — U.S.A.: 96/7; 100/35
 — Vietnam: 100/35
 Politica vaticana: 98-99/62
 Problemi amministrativi: 96/22; 105/43
 Problemi costituzionali: 98-99/13
 Protagonisti: 96/39
 PSI, PSDI e PSU: 100/1; 102-104/144; 105/5
 PSIUP: 95/1
 Rappresentanza e associazioni universitarie: 97/66;
 102-104/142

Regioni: 105/42
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 94/46; 98-99/21;
 98-99/44
 Riviste e gruppi culturali: 95/46; 98-99/1; 98-99/81;
 98-99/106; 102-104/147
 Scuola dell'obbligo: 105/45
 Scuola pubblica e privata: 94/43
 Sindacalismo: 94 / 19; 95 / 35; 101 / 44; 102-104 / 16;
 102-104/22; 102-104/25; 102-104/36; 102-104/72
 Sindacati: autonomia e unificazione: 95/17; 100/23;
 102-104/25; 102-104/53; 102-104/61; 102-104/68;
 102-104/72; 102-104/79; 102-104/83; 102-104/102;
 102-104/105; 102-104/114; 102-104/118; 102-104/123;
 102-104/125; 102-104/132
 Sindacati: controllo democratico: 102 - 104 / 88;
 102-104/120
 Sindacati dei metalmeccanici: 100/7; 102-104/20;
 102-104/27; 102-104/49; 102-104/87; 102-104/103
 Sindacati e partiti politici: 102-104/6; 102-104/18;
 102-104/39; 102-104/57; 102-104/70; 102-104/74;
 102-104/97; 102-104/107; 102-104/121
 Sindacati e programmazione economica: 96/44;
 102-104/33; 102-104/39; 102-104/43; 102-104/56;
 102-104/69; 102-104/78; 102-104/89; 102-104/91;
 102-104/95; 102-104/117; 102-104/129
 Sindacati e rapporti internazionali: 102-104/33;
 102-104/122; 102-104/128
 Sindacati e società italiana: 102-104/9; 102-104/94;
 102-104/135
 Sindacati e sviluppo neocapitalistico: 102-104/33;
 102-104/112; 102-104/127
 Socialismo: 100/1; 102-104/144; 105/5
 Sociologia: 95/9; 97/37; 102-104/138
 Storia contemporanea: 96/22
 Sviluppo culturale: 95/9; 98-99/44; 102-104/139; 105/45
 Sviluppo economico: 101/6
 Terzo mondo: 101/6
 Testi e testimonianze: 105/40
 Università: 94/45; 95/42; 95/43; 97/4; 97/66;
 102-104/138
 Urbanistica: 95/26; 96/1; 97/6; 105/44

SOMMARIO

EDITORIALI

Una polemica rivelatrice (W. Dorigo)	106/1	
Non proliferazione e proliferazione del dubbio (W. Dorigo)	107/1	(65)
In memoria di Ernesto Rossi: il valore della coscienza (G. Zappa)	107/4	(68)
Un'enciclica progressista che restaura la "dottrina sociale" (W. Dorigo)	108-109/1	(129)
Le regioni senza leggi (E. Rotelli)	108-109/8	(136)
Movimento per la pace e nuova partecipazione politica (G. Ferraresi - B. Manghi - F. Rositi)	110/1	(257)
Per un "no" adulto alle manovre della restaurazione (W. Dorigo)	111-112/1	(329)
Lorenzo Milani, un prete maestro di libertà (W. Dorigo)	111-112/7	(335)
Contestazione di fondo verso la nuova politica (W. Dorigo - G. Ferraresi)	113/1	(441)
La mistificazione della politica per l'Università e il ruolo di lotta del movimento universitario (L. Ruggiu)	114-115/1	(505)
L'inizio della fine dell'unità politica dei cattolici e gli impegni dell'ora (W. Dorigo)	116-117/1	(645)
Scadenze elettorali e autonomia del sindacato (G. Zappa)	116-117/13	(657)
L'operazione senatori (W. Dorigo)	116-117/20	(664)
Le ACLI al momento della verità (W. Dorigo)	116-117/22	(666)
Il SIFAR: questione morale (A. Benzoni)	116-117/25	(669)
Un arcivescovo e una diocesi contro l'intervento politico elettorale della gerarchia (W. Dorigo)	116-117/27	(671)

NOTE

La desiderabilità del reddito come problema: benessere e opulenza nella polemica anti-consumista (L. Iraci Fedeli)	106/4	
Università cattolica: la via della laicizzazione (L. Ruggiu)	106/27	
Università cattolica: per una rinuncia al carattere di rappresentanza ufficiale della "cultura cattolica" (F. Totaro)	106/34	
Il Sinodo dei Vescovi e la struttura del governo centrale della Chiesa (G. Alberigo)	107/7	(71)
L'alluvione a Venezia e nel Veneto: questioni tecniche e politiche (A. Rinaldo)	107/19	(83)
La mistificazione "autonomistica" dell'unità politica dei cattolici al Convegno di Lucca della Democrazia Cristiana (W. Dorigo)	108-109/13	(141)
Considerazioni teologiche sulla «Populorum Progressio» (M. Cuminetti)	108-109/34	(162)
Per una pastorale dell'incertezza sincera in materia di morale della fecondità (H. e L. Buelens)	108-109/44	(172)
Osservazioni sul contributo delle ACLI al rinnovamento della sinistra in Italia (S. Grussu)	108-109/51	(179)
Karl Mannheim, un interprete del nostro tempo (G. Bartolomei)	108-109/59	(187)
L'esperienza di Agrigento e la legge-stralcio urbanistica (B. Dolcetta)	108-109/81	(209)
L'agricoltura italiana all'ora delle scadenze del M.E.C. (L. Pavan)	108-109/88	(216)
Riflessioni sulla prospettiva di pace della «Gaudium et spes» (U. Regina)	110/9	(265)
Verso il ventennio del Patto Atlantico: l'Italia e la politica dei blocchi (A. Benzoni)	110/28	(284)
Guerriglia e guerra nel Vietnam: il fallimento delle logiche repressive di fronte alla rivoluzione coloniale contadina (E. Collotti Pischel)	110/39	(295)
Probabilità della guerra e politica per la pace (A. Cabella)	110/59	(315)
Il conflitto arabo-israeliano (A. Benzoni e G. Emiliani)	111-112/8	(336)
La preghiera come problema politico: le ambiguità di J. Danielou (S. Natoli)	111-112/49	(376)
Realità e alibi dell'"età opulenta" in Italia (L. Iraci Fedeli)	113/10	(450)
Le ACLI a Vallombrosa: "società del benessere" e condizione operaia (M. Boato)	113/20	(460)
Prospettive di una soluzione di tipo neocolonialista in Rhodesia (G. Arrighi)	113/33	(473)
Storia politica della Riforma (R. Biorcio e R. Silveravalle)	114-115/14	(518)
L'intervento politico oltre il Piano e il contropiano (S. Soave)	114-115/29	(533)
La distribuzione territoriale dei centri universitari (U. Trivellato)	114-115/39	(543)
La crisi del movimento studentesco: indicazioni per una comprensione e una soluzione (L. Pero)	114-115/53	(557)
Il clero: una specie che scompare (L. Illich)	116-117/31	(675)
La riforma della curia e la Chiesa del Vaticano II° (V. Chetti)	116-117/46	(690)
Due verifiche post-conciliari: il Sinodo dei vescovi e il III° Congresso mondiale dell'apostolato dei laici (M. Cuminetti)	116-117/60	(704)
Il conflitto nella Chiesa conciliare (T. Steeman)	116-117/72	(716)
"Vox populi vox Dei": l'opinione pubblica nell'ambito del popolo di Dio (M.-D. Chenu)	116-117/81	(725)
L'ateismo teologico (introduzione a una teologia dialettica) (V. Tonini)	116-117/91	(735)

OPINIONI

Un appello "aggiornato" ai cattolici che operano nella politica e nella cultura (W. Dorigo)	106/36
Etica e politica: note a J. L. Aranguren (F. Totaro)	106/39
Argomenti antidivorzisti della "restaurazione aggiornata" (D. Favi)	106/43
Le aree depresse del Centro-Nord: una politica che non muta (L. Malfi)	106/46
Riforma di Scienze politiche e lotta per l'Università nuova (B. Manghi)	106/49

La Chiesa e il tempo presente secondo il contadino della Garonna (M. Cr. Bartolomei)	107/28	(92)
Dispiaciuti e sorpresi anche i figli (Operai e studenti di Bergamo)	107/31	(95)
A proposito della progettata facoltà di Scienze politiche e sociali: intervento settoriale o riforma globale? (M. Boato)	107/35	(99)
La programmazione regionale: aspetti istituzionali e problemi metodologici e organizzativi (C. Cucchi = A. Collida)	107/38	(102)
Il manifesto della Nationaldemokratische Partei Deutschlands	107/40	(104)
Giovani tedeschi fra il vecchio e il nuovo nazismo (L. Boccardi)	107/43	(107)
Il marxismo e la persona umana di Adam Schaff (A. Greppi)	108-109/102	(230)
Scienza del linguaggio e insegnamento della lingua (M. Guglielmi)	108-109/105	(233)
« Il Regno » e il divorzio (P. Dusi)	108-109/108	(236)
Per uno stato giuridico di libertà nella scuola (R. Di Biasi)	108-109/110	(238)
Gibuti dopo l'«autodecisione» (L. Iraci Fedeli)	108-109/112	(240)
La sicurezza degli impianti elettrici nella patria del diritto (G. Tassinari)	108-109/114	(242)
Per la rilegittimazione del Partito Comunista Tedesco (F. Totaro)	110/65	(321)
Il caso «Pragma» a Lisbona e la situazione dell'opposizione a Salazar (Red.)	110/66	(322)
Una lettera insolita a una professoressa (F. Di Branco)	111-112/64	(392)
La lotta studentesca a Venezia-Architettura e le riforme dei gattopardi (AA. VV.)	111-112/66	(394)
L'uomo e la città (A. Boato)	111-112/70	(398)
La D.C. e il diritto alla casa (cristiana) (A. M. Marlia)	111-112/73	(401)
Psichiatria e sociologia: Il mito della malattia mentale (M. Boato)	111-112/76	(404)
Ecco l'Apartheid (L. e N. Rubin)	111-112/78	(406)
La strada della libertà (A. Luthuli)	111-112/83	(411)
La prima sentenza del tribunale internazionale contro i crimini nel Vietnam (Tribunale Russell)	111-112/85	(413)
Rilegittimazione comunista e democrazia tedesca (H. Ridder)	111-112/89	(417)
Motivazioni politiche all'obiezione di coscienza (N. B.)	113/44	(484)
A proposito del « Mito della malattia mentale » (S. Mistura)	113/45	(485)
Scienza psichiatrica e prassi psicoterapeutica: postilla interlocutoria (M. Boato)	113/47	(487)
Unanimità politica sul Piano urbanistico del Trentino (A. Boato)	113/51	(491)
Note in margine alla Conferenza Agraria del PSU (G. Salvi)	113/53	(493)
La lotta in Brasile contro la dittatura (G. C.)	113/55	(495)
Pro memoria per l'autonomia universitaria (S. Natoli)	114-115/70	(574)
La crisi di vertici dell'Intesa (S. Bassetti)	114-115/73	(577)
« Il Mulino » per una razionalizzazione delle scelte dorotee nella politica universitaria (F. Tesaro)	114-115/74	(578)
Il dibattito sulla 2314 all'interno dell'U.N.A.U. (Red.)	114-115/76	(580)
Risposta delle Associazioni studentesche milanesi al Rettore dell'Università Cattolica	114-115/78	(582)
Proposta di lavoro comune dell'Intesa Universitaria agli studenti di Pisa	114-115/87	(591)
I risultati dell'occupazione di Torino-Architettura	114-115/89	(593)
L'occupazione di Venezia-Architettura e indicazioni per una nuova presenza contestativa (S. Boato - G. Sarto)	114-115/98	(602)
Scienze sociali, riforma universitaria e società italiana (M. Boato)	114-115/103	(607)
La Semaine de la pensée marxiste a Parigi (P. Benedetti)	116-117/102	(746)
« Settegiorni »: una linea alla prova (S. Boato)	116-117/108	(752)
Il Concilio condannò il comunismo? (F. Fiorentino)	116-117/112	(756)
Promemoria sull'impegno politico-elettorale delle ACLI (G. M. Albani)	116-117/113	(757)
ACLI-Milano: una lettera aperta alla sinistra D.C.	116-117/121	(765)

DOCUMENTI

Il testo del d.d.l. n. 2314 approvato in commissione	114-115/108	(612)
Una presa di posizione dell'Intesa Universitaria sul nuovo testo del d.d.l. 2314	114-115/122	(626)
Il documento della direzione dell'U.G.I. sui risultati della discussione in commissione P.I. della Camera del d.d.l. 2314	114-115/123	(627)
La mozione finale del XXIV Congresso degli assistenti universitari	114-115/127	(631)
La mozione generale del XVIII Congresso dei professori universitari incaricati	114-115/130	(634)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Aranguren J. L.: Etica e politica	106/39
Niebuhr R.: Fede e storia	106/59
Radhakrishnan S.: Religioni orientali e pensiero occidentale	106/59
Dusi R.: Scuola laica e scuola religiosa	106/60
AA. VV.: Traversando l'alluvione in Toscana	106/61
Maritain J.: Le Paysan de la Garonne	107/28
Girardi G.: Marxismo e cristianesimo	107/55
Warbey W.: Vietnam	107/56
Lacouture J.: Vietnam tra due paci	107/57
Izzo A.: Sociologia della conoscenza	107/58
Obici G. - De Michelis C.: Venezia fino a quando?	107/59
Schaff A.: Il marxismo e la persona umana	108-109/102
Danielou J.: L'oraison problème politique	111-112/49
Scuola di Barbiana: Lettera a una professoressa	111-112/64
Ciampani P. (a cura di): L'uomo e la città	111-112/70
Szasz T. S.: Il mito della malattia mentale	111-112/76
Galli G.: Il bipartitismo imperfetto	111-112/104
Gorrieri E.: La repubblica di Montefiorino	111-112/104
Scoppola P.: Coscienza religiosa e democrazia nell'Italia contemporanea	111-112/105
De Rosa G.: Antifascismo e resistenza	111-112/106
AA.VV.: La pianificazione democratica del territorio e il problema delle regioni in Europa	111-112/107

De Rita L.: I contadini e la televisione	111-112/107 (436)
Mazzolari P.: La resistenza dei cristiani	111-112/108 (437)
Dahl R. A.: Introduzione alla scienza politica	113/62 (502)
Mazzolari P. - Miglioli G.: Con Cristo	113/62 (502)
Salvemini G.: Lettere dall'America 1944/1946	116-117/136 (780)
Bedeschi L.: Il modernismo e Romolo Murri in Emilia e Romagna	116-117/136 (780)
Mazzolari P.: Cattolici e comunisti	116-117/137 (781)

SPUNTI E APPUNTI

106/52; 107/49 (113); 108-109/117 (245); 111-112/92 (420); 113/57 (497); 114-115/133 (637); 116-117/125 (769)

LETTERE A QUESTITALIA

107/63 (127); 108-109/125 (253); 110/69 (325); 111-112/109 (437); 113/63 (503); 116-117/136 (780)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

AA. VV.: 111-112/66; 111-112/85
 ACLI-Milano: 116-117/121
 Albani G. M.: 116-117/123
 Alberigo G.: 107/7
 A.N.P.U.I.: 114-115/130
 Arrighi G.: 113/33
 Associazioni Studentesche Milanesi: 114-115/78
 B. N.: 113/44
 Bartolomei G.: 107/58; 108-109/59
 Bartolomei M. Cr.: 107/28
 Bassetti S.: 114-115/73
 Benedetti P.: 116-117/102
 Benzioni A.: 110/28; 111-112/8; 116-117/25
 Biorcio R.: 114-115/14
 Boato A.: 111-112/70; 113/51
 Boato M.: 107/35; 111-112/76; 113/20; 113/47;
 114-115/103
 Boato S.: 114-115/98; 116-117/108
 Boccardi L.: 107/43
 Buelens H.: 108-109/44
 Buelens L.: 108-109/44
 C. G.: 113/55
 Cabella A.: 110/59
 Chenu M.-D.: 116-117/81
 Chetti V.: 116-117/46
 Collotti Pischel E.: 110/39
 Cucchi C. (Collidà A.): 107/38
 Cuminetti M.: 108-109/34; 116-117/60
 De Marco I.: 111-112/107
 Di Blasi R.: 108-109/110
 Di Branco F.: 111-112/64
 Dolcetta B.: 108-109/81
 Dorigo W.: 106/1; 106/36; 107/1; 107/59; 108-109/1;
 108-109/13; 111-112/1; 111-112/7; 113/1; 116-117/1;
 116-117/20; 116-117/22; 116-117/27
 Dusi P.: 108-109/108
 Emiliani G.: 111-112/8
 Favi D.: 106/43
 Ferraresi G.: 110/1; 113/1
 Fiorentino F.: 116-117/112
 Gallia A.: 106/59
 Greppi A.: 108-109/102
 Grussu S.: 108-109/51
 Guglielmi M.: 108-109/105
 Illich I.: 116-117/31
 Intesa Universitaria: 114-115/87; 114-115/122
 Iraci Fedeli L.: 106/4; 108-109/112; 113/10
 Luthuli A.: 111-112/83
 Malfi L.: 106/46
 Manghi B.: 108/49; 110/1
 Marlia A. M.: 111-112/73
 Mistura S.: 113/45
 Movimento Studentesco di Torino - Architettura:
 114-115/89
 Nationaldemokratische Partei Deutschlands: 107/40
 Natoli S.: 111-112/49; 114-115/70
 Operai e studenti di Bergamo: 107/31
 Pavan L.: 108-109/88
 Pero L.: 114-115/53
 Red.: 110/66; 114-115/76
 Regina U.: 110/9
 Ridder H.: 111-112/89
 Rinaldo A.: 107/19
 Rositi F.: 110/1
 Rotelli E.: 108-109/8; 111-112/104; 111-112/104;
 111-112/105; 111-112/106; 111-112/107; 113/62;
 116-117/136; 116-117/136
 Rubin L.: 111-112/78
 Rubin N.: 111-112/78
 Ruggiu L.: 106/27; 114-115/1
 Salvi G.: 113/53
 Sarto G.: 114-115/98
 Silveravalle R.: 114-115/14
 Soave S.: 114-115/29
 Soncin L.: 107/55; 107/56; 107/57; 111-112/108;
 113/62; 116-117/137
 Steeman T.: 116-117/72
 Tassinari G.: 108-109/114

Tesaro F.: 114-115/74
 Tonini V.: 116-117/91
 Totaro F.: 106/34; 106/39; 110/65
 Tribunale Russell: 111-112/85
 Trivellato U.: 114-115/39
 U.G.I.: 114-115/123
 U.N.A.U.: 114-115/127
 Vigli M.: 106/59
 Zappa G.: 107/4; 116-117/13

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 108-109/51; 113/20; 116-117/22; 116-117/113;
 116-117/121
 Agricoltura: 108-109/88; 113/53
 Assetto territoriale: 107/19; 108-109/81
 Autonomia della cultura e della politica: 106/27;
 106/34; 106/39; 108-109/1; 116-117/1; 116-117/27
 Centro-sinistra: 108-109/8; 108-109/81; 116-117/26
 Chiesa e Stato: 106/1
 Colonialismo e neocolonialismo: 108-109/112; 110/39;
 113/33
 Comitati civici: 116-117/27
 Comunismo: 110/65; 111-112/89
 Concilio ecumenico: 107/7; 107/31; 110/9; 116-117/46;
 116-117/60; 116-117/72
 Concilio e cattolici italiani: 116-117/112
 Concordato: 106/43; 107/31; 113/6
 Controllo della natalità: 108-109/44
 Cultura e politica: 106/27; 106/34; 106/36; 106/39;
 108-109/105
 Democrazia Cristiana: 106/36; 108-109/13; 111-112/1;
 111-112/73; 113/21; 116-117/1; 116-117/121
 Dialogo cattolici-marxisti: 116-117/1; 116-117/20
 Diritti civili: 106/1; 116/43; 108-109/110; 111-112/73
 Distensione e guerra fredda: 107/1; 110/1; 110/28;
 110/59
 Divorzio: 106/43; 107/31; 108-109/108
 Elezioni: 111-112/1; 116-117/20; 116-117/22; 116-117/27;
 116-117/113
 Etica coniugale cattolica: 108-109/44
 Europeismo: 110/59
 Fascismo e nazismo: 110/66; 113/55
 Filosofia e storia: 107/28; 108-109/59; 108-109/102;
 111-112/56
 Giornali e riviste: 114-115/74; 116-117/108
 Ideologia: 106/36; 116-117/91
 Imperialismo: 110/39; 110/59; 111-112/85
 Industria: 108-109/114
 iniziativa dal basso: 113/1; 114-115/1
 Iniziativa pubblica e privata: 108-109/114
 Integrisimo: 106/36; 108-109/1; 108-109/13; 113/23;
 116-117/1; 116-117/20
 Legislazione: 106/46; 108-109/8; 108-109/81;
 108-109/114; 111-112/78; 111-112/89
 Letteratura, linguistica e critica letteraria: 108-
 109/105
 Libertà di coscienza: 106/39; 116-117/27
 Marxismo: 108-109/102; 116-117/102
 MEC: 108-109/88
 Mezzogiorno e aree depresse: 106/46
 Movimento cattolico: 108-109/51; 113/20; 116-117/1;
 116-117/60; 116-117/113; 116-117/121
 Movimento studentesco: 111-112/68; 114-115/53;
 114-115/89; 114-115/92
 NATO: 110/28
 Neocapitalismo: 106/4; 113/10
 Neofascismo e neonazismo: 107/40; 107/43
 Obiezione di coscienza: 110/23; 113/44
 ONU: 110/59
 Paesi sottosviluppati: 108-109/112; 110/39; 111-112/8
 Partecipazione politica: 110/1; 116-117/1
 Partitismo: 116-117/1
 PCI: 113/11; 116-117/1; 116-117/20
 Pianificazione e programmazione economica: 106/4;
 107/38
 Politica economica: 106/4
 Politica estera italiana: 107/1; 110/1
 Politica interna: 106/46; 108-109/8; 113/1; 116-117/26

Politica Internazionale:

— Brasile: 113/55
— Cina: 110/59
— Francia: 108-109/112
— Germania: 107/40; 107/43; 110/65; 111-112/89
— Israele: 111-112/8
— Portogallo: 110/66
— Rhodesia: 113/33
— Unione sudafricana: 111-112/78; 111-112/83
— U.R.S.S.: 110/28
— U.S.A.: 110/28; 110/39; 110/59
— Vietnam: 110/39; 111-112/85
Politica vaticana: 106/1; 106/43; 108-109/13; 111-112/4;
116-117/1; 116-117/27; 116-117/31; 116-117/46
Problemi costituzionali: 106/1; 106/43
Protagonisti: 108-109/59; 111-112/7
Psicoanalisi, psichiatria e psicologia: 111-112/76;
113/45; 113/47
PSIUP: 116-117/20
PSU: 113/53
Rappresentanza e associazioni universitarie: 114-
115/1; 114-115/29; 114-115/53; 114-115/73; 114-115/76;
114-115/78; 114-115/87; 114-115/122; 114-115/123;
114-115/127; 114-115/130
Razzismo: 111-112/78; 111-112/83; 113/33
Regioni: 107/38; 108-109/8; 113/51

Religione, teologia, dottrina cattolica: 107/7; 107/31;
108-109/1; 108-109/13; 108-109/34; 108-109/44; 110/9;
111-112/49; 116-117/27; 116-117/31; 116-117/46;
116-117/60; 116-117/72; 116-117/81
Riviste e gruppi culturali: 108-109/108; 110/1; 110/66;
111-112/4
Scuola dell'obbligo: 108 - 109 / 105; 108 - 109 / 110;
111-112/64
Sindacalismo: 108-109/51; 113/28
Società opulenta: 106/4; 113/3; 113/10; 113/26
Sociologia: 108-109/59; 111-112/76; 114-115/103
Storia contemporanea: 110/39; 111-112/8; 111-112/85
Sviluppo culturale: 108-109/105
Sviluppo economico: 106/4; 113/33
Terzo mondo: 108-109/112; 110/39; 111-112/8; 113/33
Testi e testimonianze: 106/36; 107/31; 107/40; 107/43;
111-112/78; 111-112/85; 113/44; 114-115/78; 114-115/87;
114-115/90; 114-115/108; 114-115/122; 114-115/123
Università: autonomia: 114-115/70
Università cattolica: 106/27; 106/34; 114-115/78
Università: distribuzione territoriale: 114-115/39
Università: riforma: 106 / 49; 107 / 35; 111-112 / 66;
114-115 / 1; 114-115 / 14; 114-115 / 29; 114-115 / 89;
114-115/103; 114-115/108; 114-115/122; 114-115/123;
114-115/127; 114-115/130
Urbanistica: 108-109/81; 111-112/70; 113/51

SOMMARIO

EDITORIALI

I socialisti del possibile (A. Collidà)	118-119/1
L'intervento dei vescovi e le risposte dei laici (W. Dorigo)	118-119/6
La barca dell'on. Piccoli (G. Emiliani)	118-119/12
Bologna: prima tappa dell'associazionismo spontaneo per una "nuova sinistra" (W. Dorigo)	118-119/14
Il 19 maggio e il dopo (W. Dorigo)	120-122/1 (103)
Partecipazioni statali: una battaglia d'attualità (G. Zappa)	120-122/8 (110)
Una rivoluzione e i suoi notai (A. Benzioni)	120-122/11 (113)
La "promotion" repubblicana (A. Benzioni - G. Emiliani)	120-122/15 (117)
L'Assemblea dei gruppi spontanei (W. Dorigo)	120-122/16 (118)
Il documento costitutivo dell'«Assemblea dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra» (W. Dorigo)	120-122/19 (121)
Impegno e confronto per la "nuova sinistra" (W. Dorigo)	123/1 (325)
«Humanae vitae»: la restaurazione in folle (W. Dorigo)	124/1 (389)
«Nuovo corso» partitico, contestazione dal basso e "nuova sinistra" (W. Dorigo)	125-126/1 (451)
"Nuova sinistra" e laicità dello Stato (M. Vigli)	125-126/11 (461)
I "segreti aziendali" dell'impresa pubblica: Montedison (A. Collidà)	125-126/13 (463)
Le Tesi comuniste (A. Benzioni - G. Emiliani)	127/1 (579)
Le verifiche di Rimini (L. Ruggiu)	128/1 (651)
Sotto i coperchi delle valute (A. Collidà)	128/7 (657)
Il robot che spara (W. Dorigo)	128/10 (660)
Il dilemma del PSIUP (A. Collidà)	129/1 (713)

NOTE

Programmazione e Mezzogiorno alla prova dei fatti: un primo bilancio critico (A. Collidà)	118-119/21
La nuova partecipazione politica dei giovani e la crisi della sinistra (M. Vigli)	118-119/46
La domanda della teologia (per una teologia dialettica) (V. Tonini)	118-119/57
Organizzazione e gestione delle partecipazioni statali (S. Cassese)	120-122/24 (126)
Programmazione economica e riforma dell'impresa pubblica (L. Benadusi)	120-122/29 (131)
L'ENI cinque anni dopo la morte di Mattei (F. Belli)	120-122/55 (157)
Gestione economica e indirizzo politico delle imprese pubbliche. Il caso dell'I.R.I. (G. Zappa)	120-122/62 (164)
Il «Nuovo Catechismo» olandese (A. Toldo)	120-122/91 (193)
Le Regioni nella quarta legislatura repubblicana (E. Rotelli)	123/16 (340)
Fortuna e funzioni del Teilhardismo in Italia (M. Vigli)	123/28 (352)
Il 19 maggio dei socialisti: la prova dell'unificazione (A. Benzioni)	123/47 (371)
Unità e diversità nel nuovo ciclo di lotte del Movimento Studentesco italiano (1) (M. Boato)	124/11 (399)
Controllo popolare del potere e controllo della natalità (I. Illich)	125-126/16 (466)
Appunti sulla crisi cecoslovacca (A. Benzioni)	125-126/24 (474)
Unità e diversità nel nuovo ciclo di lotte del Movimento Studentesco italiano (2) (M. Boato)	125-126/40 (490)
La contestazione delle manifestazioni artistiche e il problema della trasformazione della Biennale (W. Dorigo)	125-126/69 (519)
Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo (E. Fromm)	127/8 (586)
Unità e diversità nel nuovo ciclo di lotte del Movimento Studentesco italiano (3) (M. Boato)	127/18 (596)
I sindacati cecoslovacchi nel "nuovo corso": dalla 'liberalizzazione' alla 'democratizzazione' (P. Santi)	128/11 (661)
Note sulla Nuova Sinistra americana (1) (M. Teodori)	128/26 (676)
Dopo i casi di Parma e dell'Isolotto: autonomia finanziaria e comunità parrocchiale (F. Fiorentino)	129/8 (720)
Note sulla Nuova Sinistra americana (2) (M. Teodori)	129/22 (734)

OPINIONI

La donna domani (R. Di Blasi)	118-119/64
Contro il genocidio nel Sud-Sudan (A. Col Agolóng - J. Amon de Arok)	118-119/65
Documenti della lotta per la democrazia in Spagna (Red.)	118-119/70
La lotta negli Atenei: una prospettiva di rottura (M. Capanna)	118-119/73
Le "dimissioni spontanee" del card. Lercaro (W. Dorigo)	118-119/80
Storia e vicende del «Nuovo Catechismo» (D. Favi)	120-122/168 (270)
Mutamento di struttura nella dottrina di fede cattolica (K. H. Weger)	120-122/175 (277)
Personalisti di ieri e di oggi di fronte alla violenza (E. De Giorgis)	120-122/181 (283)
La "rivoluzione universitaria" (P. M. Toesca)	120-122/183 (285)
Scelta pubblica e comportamenti programmatici nel caso dell'Alfa Sud (A. Collidà)	120-122/186 (288)
La "cultura americana" di Galbraith (A. Collidà)	120-122/190 (292)

Urbanistica e proprietà del suolo: una contraddizione da risolvere (A. Boato)	123/59	(383)
Gli studenti sul fronte sindacale e operaio (A. Collidà)	123/61	(385)
Colonialismo sottosviluppato (L. Iraci Fedeli)	123/63	(387)
Perché le lotte studentesche (M. Maddalena)	124/29	(417)
Le dimissioni della Menapace: verso la fine della mistificazione della sinistra (S. Boato)	124/39	(427)
La malattia dell'America (M. L. King)	124/44	(432)
Studenti e sinistra in Brasile: l'occasione perduta del 28 marzo (C. G.)	124/50	(438)
Silenzi, iniziative e "nuova sinistra" (W. Dorigo)	124/53	(441)
Perché i diritti civili oggi (M. Valcarenghi)	125-126/102	(552)
Cosa fare degli insegnanti (M. Guglielmi)	125-126/106	(556)
Lettera aperta sulle contraddizioni dell'Enciclica (AA. VV.)	125-126/112	(562)
Reggio Emilia: "felix culpa" (Red.)	125-126/115	(565)
La crisi del nuovo PSI (A. Benzoni)	127/52	(630)
Elementi per una critica di sinistra (antiimperialista) dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia (Asiaticus = J. Chesneaux)	127/53	(631)
La battaglia contro le "zone salariali" (A. Collidà)	127/55	(633)
Le ACLI dopo Vallombrosa: dalla partecipazione alla contestazione? (G. Sarto)	127/56	(634)
Chiesa e problemi sindacali in Spagna (F. R.)	128/46	(696)
La fine del New Deal (M. Teodori)	128/49	(699)
Le mistificazioni dell'«Avvenire» (Red.)	128/51	(701)
La sinistra, la Montedison e il fondo di dotazione dell'ENI (A. Bandinelli)	129/43	(755)
Appunti sulla vicenda dell'Abate di Catalogna (A. L. Ferraresi)	129/51	(763)
Urbanistica inesistente: due testimonianze (A. Boato)	129/54	(766)
Lettera dal Brasile dopo il 13 dicembre (C. G.)	129/57	(769)
Parole e scadenze nella 'liberalizzazione' delle ACLI (G. Sarto)	129/60	(772)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Sullerot E.: Le donne domani	118-119/64
Ricciardi Ruocco M.: Inchiesta a Marsala	118-119/64
Fried R. C.: Il prefetto in Italia	118-119/94
Banfield E. C.: Una comunità del Mezzogiorno	118-119/94
Woltemborg L. J.: Italia al rallentatore	118-119/95
AA. VV.: De nieuwe katechismus	120-122/91
Galbraith J. K.: The New Industrial State	120-122/190
Settembrini D.: La Chiesa nella politica italiana (1944-1963)	120-122/209
Spadolini G.: Il Tevere più largo	120-122/209
Eliade M.: Mito e realtà	120-122/210
Simon H. A.: Il comportamento amministrativo	120-122/211
Candeloro G.: Storia dell'Italia moderna. V: La costruzione dello stato unitario	120-122/212
Salvemini G.: Lettere dall'America 1947/1949	120-122/213
Zoppi S.: Romolo Murri e la prima Democrazia Cristiana	120-122/213
Hess R. L.: Italian Colonialism in Somalia	123/63
Isnenghi M.: I vinti di Caporetto	128/59
Prandi A.: Chiesa e politica	128/59
Pecorini G.: A messa coi carabinieri	128/60
Giovannini C.: Politica e religione nel pensiero della Lega democratica nazionale (1905-1915)	128/61
Guasco M.: Romolo Murri e il modernismo	128/61
Mazzolari P.: I giovani e la guerra	128/61
Böhl H.: Lettera a un giovane cattolico	128/61
Campos Venuti G.: Urbanistica incostituzionale	129/54
Benevolo L.: L'architettura delle città nell'Italia contemporanea	129/54

SPUNTI E APPUNTI

118-119/84; 120-122/194 (296); 124/54 (442); 125-126/118 (568); 128/54 (704); 129/64 (776)

LETTERE A QUESTITALIA

118-119/96; 120-122/215 (317); 124/60 (448); 125-126/122 (572); 127/68 (646); 129/69 (781)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

AA. VV.: 125-126/112
 Amon de Arok J.: 118-119/65
 Asiaticus (Chesneaux J.): 127/53
 Bandinelli A.: 129/43
 Belli F.: 120-122/55
 Benadusi L.: 120-122/29
 Benzoni A.: 120-122/11; 120-122/15; 123/47; 125-126/24; 127/1; 127/52
 Boato A.: 123/59; 129/54
 Boato M.: 124/11; 125-126/40; 127/18
 Boato S.: 124/39
 Bolognesi E.: 128/59
 Capanna M.: 118-119/73
 Cassese S.: 120-122/24
 Col Agolone A.: 118-119/65
 Collida A.: 118-119/1; 118-119/21; 120-122/186; 120-122/190; 123/61; 125-126/13; 127/55; 128/7; 129/1
 De Giorgis E.: 120-122/181
 De Marco I.: 118-119/94
 Di Blasi R.: 118-119/64
 Dorigo W.: 118-119/6; 118-119/14; 118-119/80; 120-122/1; 120-122/16; 123/1; 124/1; 124/53; 125-126/1; 125-126/69; 129/10
 Emiliani G.: 118-119/12; 120-122/15; 127/1
 Favi D.: 120-122/168
 Ferraresi A. L.: 129/51
 Fiorentino F.: 129/8
 Fromm E.: 127/8
 G. C.: 124/50; 129/57
 Guglielmi M.: 125-126/106
 King M. L.: 124/44
 Illich I.: 125-126/16
 Iraci Fedeli L.: 123/63
 Maddalena M.: 124/29; 128/60; 128/61; 128/61
 R. F.: 128/46
 Red.: 118-119/70; 125-126/115; 128/51
 Rotelli E.: 118-119/94; 120-122/209; 120-122/209; 120-122/211; 120-122/212; 120-122/213; 120-122/213; 123/16; 128/59; 128/61
 Ruggiu L.: 128/1
 Santi P.: 128/11
 Sarto G.: 127/56; 129/60
 Soncin L.: 118-119/95; 120-122/210
 Teodori M.: 128/26; 128/49; 129/22
 Toesca P. M.: 120-122/183
 Toldo A.: 120-122/91
 Tonini V.: 118-119/57
 Valcarengi M.: 125-126/102
 Vigli M.: 118-119/46; 123/28; 125-126/11
 Weger K. H.: 120-122/175
 Zappa G.: 120-122/8; 120-122/62

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 123/1; 127/56; 129/60
 Assetto territoriale: 118-119/21
 Autonomia della cultura e della politica: 118-119/6
 Centro-sinistra: 123/1
 Chiesa e Stato: 125-126/11; 125-126/102; 129/8; 129/51
 Colonialismo e neocolonialismo: 123/63; 124/44; 129/57
 Comunismo: 118-119/11; 125-126/1; 125-126/24; 128/11
 Concilio e cattolici italiani: 118-119/80
 Controllo della natalità: 124/1; 125-126/16; 125-126/112
 Democrazia Cristiana: 118-119/12; 123/1; 124/39
 Dialogo cattolico-marxisti: 118-119/12
 Diritti civili: 118-119/64; 125-126/102
 Divorzio: 125-126/102
 Elezioni: 118-119/6; 120-122/1; 123/1; 123/47; 128/49
 Enti locali autonomi: 123/16
 Etica coniugale cattolica: 124/1; 125-126/112
 Fascismo e nazismo: 118-119/70
 Filosofia e storia: 120-122/181; 123/28
 Giornali e riviste: 128/51
 Ideologia: 118-119/57; 120-122/181

Imperialismo: 124/44; 125-126/24; 127/53; 129/57
 Imprese pubbliche: 120-122/8; 120-122/24; 120-122/29; 120-122/55; 120-122/62; 120-122/186; 125-126/13; 129/43
 Industria: 120-122/8; 120-122/24; 120-122/29; 120-122/55; 120-122/62; 120-122/186; 120-122/190; 125-126/13; 129/43
 Iniziativa dal basso: 118-119/6; 118-119/14; 120-122/16; 123/1; 124/39; 125-126/1; 128/1
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 120-122/8; 120-122/24; 120-122/29; 120-122/55; 120-122/62; 120-122/186; 125-126/13; 129/43
 Integrismo: 125-126/11; 128/46; 128/51
 Legislazione: 120-122/29; 123/16; 125-126/69; 129/8; 129/54
 Libertà di coscienza: 118-119/6
 Marxismo: 125-126/40; 127/8
 Mezzogiorno e aree depresse: 118-119/21; 120-122/186
 Monopoli: 125-126/13
 Movimento cattolico: 123/1; 125-126/11; 127/56; 129/60
 Movimento operaio: 123/61; 127/55; 127/56; 128/10; 128/11; 128/46
 Movimento studentesco: 118-119/73; 123/1; 123/61; 124/11; 124/29; 125-126/40; 127/18
 Neocapitalismo: 120-122/190
 Nuova sinistra: 118-119/14; 120-122/16; 120-122/19; 123/1; 124/39; 124/53; 125-126/1; 125-126/115; 128/1; 128/26; 129/22
 Obiezione di coscienza: 125-126/102
 Organizzazione della cultura: 125-126/69
 Paesi sottosviluppati: 118-119/65; 123/63; 125-126/16; 129/57
 Partecipazione politica: 118-119/14; 118-119/46; 120-122/16; 123/1; 125-126/1; 128/1
 Partitismo: 120-122/1; 123/1; 125-126/1; 129/43
 PCI: 118-119/12; 120-122/1; 123/1; 125-126/1; 125-126/11; 127/1
 Pianificazione e programmazione economica: 118-119/21; 120-122/24; 120-122/29; 120-122/186; 123/16
 Politica economica: 125-126/13; 128/7; 129/43
 Politica interna: 125-126/102; 128/10
 Politica internazionale:
 — America latina: 125-126/16
 — Brasile: 124/50; 129/57
 — Cecoslovacchia: 118-119/11; 125-126/24; 127/53; 128/11
 — Somalia: 123/63
 — Spagna: 118-119/70; 128/46; 129/51
 — Sudan: 118-119/65
 — U.R.S.S.: 125-126/24; 127/53
 — U.S.A.: 124/44; 128/26; 128/49; 129/22
 — Vietnam: 124/44
 Politica vaticana: 118-119/6; 118-119/80; 124/1; 125-126/11; 129/8; 129/51
 PRI: 118-119/15
 Problemi amministrativi: 123/16
 Problemi costituzionali: 123/16
 Psicoanalisi, psichiatria e psicologia: 127/8
 PSIUP: 123/1; 125-126/1; 129/1
 PSU (PSI): 118-119/1; 123/1; 123/47; 127/52
 Razzismo: 118-119/65
 Regioni: 123/16
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 120-122/91; 120-122/168; 120-122/175; 123/28; 124/1; 125-126/11; 125-126/112; 128/46; 129/8
 Riviste e gruppi culturali: 120-122/19; 120-122/181
 Scuola dell'obbligo: 125-126/106
 Sindacalismo: 127/55; 128/11; 128/46
 Società opulenta: 120-122/190
 Storia contemporanea: 118-119/46
 Sviluppo culturale: 125-126/69
 Sviluppo economico: 118-119/21; 120-122/186; 120-122/190
 Terzo mondo: 118-119/65; 123/63; 124/44; 124/50; 125-126/16; 129/57
 Testi e testimonianze: 118-119/6; 120-122/19; 120-122/91; 125-126/69
 Università: 118-119/73; 120-122/183
 Urbanistica: 123/59; 129/54

SOMMARIO

EDITORIALI

Il destino della sinistra (W. Dorigo)	130-131/1	
Le dimensioni dell'inchiesta su «Partiti, sindacato, contestazione dal basso e nuova sinistra» (Red.)	130-131/19	
La crisi del cattolicesimo sociale: una nuova fase (W. Dorigo)	132/1	(129)
La lotta contro l'industria culturale di massa e la riforma della RAI-TV (W. Dorigo - F. Rositi - G. Zappa)	133/1	(191)
Concordato: la trappola della revisione (M. Vigli)	134/1	(277)
Forze politiche e crisi del Paese (G. Zappa)	134/4	(280)
Il sindacato a una svolta (A. Collidà)	135/1	(341)
Imperialismo a sei zampe (G. Zappa)	135/7	(347)
Requiem aclista per l'unità dei cattolici (M. Vigli)	135/9	(349)
I giorni della scissione e il tempo della crisi (A. Benzioni)	136-138/1	(405)
Il ricatto dell'inflazione (A. Collidà)	136-138/5	(409)
Quale CISL negli anni 70? (A. Collidà)	136-138/8	(412)
La crisi della politica in Italia: sbocchi o soluzioni? (W. Dorigo)	139/1	(549)
PCI - «Manifesto»: un brutto affare (A. Benzioni)	139/7	(555)
Riflessioni sul 1968-1969 (W. Dorigo)	140/1	(613)
Dopo l'autunno quale stagione? (A. Collidà)	141/1	(677)
Contro l'università televisiva: una battaglia politica da non perdere (Red.)	141/5	(681)
Brandt e la nuova politica estera tedesca (A. Benzioni)	141/10	(686)
Contro la repressione (W. Dorigo)	141/13	(689)

NOTE

Partiti, Sindacati, contestazione dal basso e Nuova Sinistra (22 interventi di G. Amendola, Associazione «Presenza» (Bologna), L. Basso, P. Boni, A. M. Calderazzi, Circolo «J. Maritain» (Rimini), C. Corgi, L. Della Mea, Gruppo «Esprit» (Pescara), L. Labor, E. Masi, L. Menapace, A. Ossicini, P. Pratesi, R. Rossanda, F. Rossi-Landi e M. Sabbatini, U. Segre, M. Teodori, B. Trentin, T. Vecchietti, D. Zolo)	130-131/22	
Commercio internazionale e sottosviluppo: dai costi comparati all'imperialismo (1) (C. Perrotta)	132/11	(139)
Lo «stato di emergenza» in Spagna contro le lotte operaie e studentesche (I. Delogu)	132/28	(156)
Televisione e democrazia dell'informazione in Italia (A. Farnia)	133/11	(201)
La Radiotelevisione Italiana: la situazione attuale e le prospettive di riforma (Gruppo di lavoro della RAI «Eikonomia»)	133/31	(221)
Appunti preliminari per uno studio sui programmi attuali TV (Gruppo di lavoro del C.E.S.D.I., Roma)	133/44	(234)
Le idee della sinistra: il superamento dei blocchi (1) (A. Benzioni)	134/8	(284)
Commercio internazionale e sottosviluppo: dai costi comparati all'imperialismo (2) (C. Perrotta)	134/28	(304)
Le mancate occasioni storiche di un dibattito sul Mezzogiorno (A. Collidà)	134/45	(321)
Le idee della sinistra: il superamento dei blocchi (2) (A. Benzioni)	135/12	(352)
Psichiatria e politica in Ronald D. Laing (S. Mistura)	135/28	(368)
La disunione dei movimenti di liberazione in Africa (R. Gibson)	135/34	(374)
Appunti sulla FIAT dopo la primavera 1969 (C. Cucchi = A. Collidà)	136-138/14	(418)
Le idee della sinistra: il superamento dei blocchi (3) (A. Benzioni)	136-138/31	(435)
La Chiesa italiana fra riforma e controriforma (M. Vigli)	136-138/51	(455)
Il «Progetto 80»: un futuro disastro (G. Zappa)	136-138/71	(475)
Due analisi non sospette sul messaggio televisivo in Italia (G. Bechelloni)	136-138/82	(486)
Urgenza del divorzio e problemi del diritto di famiglia (F. Fiorentino)	136-138/95	(499)
Strategie internazionali per il capitalismo italiano (C. Cucchi = A. Collidà)	139/10	(558)
Crisi della pratica sociale e isolamento dei quadri politici di base (B. Manghi)	139/24	(572)
Note sul Movimento Studentesco e sul recupero del ruolo professionale (F. Asioli - S. Mistura)	140/10	(622)
Il socialismo nel pensiero politico africano: populismo moderno (P. Andreocci)	140/23	(635)
Democrazia e partito unico nel pensiero politico africano (P. Andreocci)	140/36	(648)
Dopo l'autunno caldo, la sinistra americana a una svolta (M. Teodori)	141/15	(691)
La Somalia a una svolta? (E. Savignone = G. Zappa)	141/24	(700)

OPINIONI

Da Longo a Berlinguer: un congresso a due facce (W. Dorigo)	130-131/105	
Riflessioni sul lavoro per un movimento insegnanti (M. Guglielmi)	132/39	(167)
L'appello al popolo brasiliano dell'«Avanguardia Rivoluzionaria» di Carlos Marighella (C. G.)	132/41	(169)
Polizia e manifestazioni: abolire le armi (F. Fiorentino)	132/44	(172)
La «controinaugurazione» dell'anno giudiziario: una ipotesi di lotta (A. Bandinelli)	132/46	(174)
Un documento di lavoro del sindacato francese dei realizzatori televisivi	133/55	(245)

Appunti per una riforma della RAI (Libero Sindacato Lavoratori della Radio e della Televisione Cisl-FULS)	133/57	(247)
Il progetto di legge dell'ARCI-ARTA (Gruppo di lavoro ARCI-ARTA)	133/64	(254)
Un progetto di riforma dei dipendenti della RAI (Un gruppo di dipendenti della RAI)	133/68	(258)
I lavoratori di fronte alla RAI-TV (FIM-Cisl Milano)	133/70	(260)
Contributi sull'educazione degli adulti e la radiotelevisione (E. L.)	133/72	(262)
Il Documento di lavoro n. 4 dell'Associazione Programmisti Radiotelevisivi (Associazione Programmisti Radiotelevisivi)	133/75	(265)
L'assemblea Montedison e la verifica di un'operazione 'pubblica' (A. Collidà)	134/55	(331)
Sull'educazione religiosa nella scuola materna (R. Di Biasi)	134/57	(333)
Una campagna per un referendum popolare di abolizione del Concordato (Partito Radicale)	135/41	(381)
Alphaville (A. Collidà)	135/46	(386)
Il mestiere della sociologia (M. Nicolaus)	135/48	(388)
La dimensione e la lotta per il "potere" (F. Indovina)	136-138/104	(508)
Il "caso Trimarchi" e le lotte di massa (C. Rinaldi Tufi)	136-138/107	(511)
Un documento "ecumenico" sulla vicenda dell'Isolotto (D. Favi)	136-138/111	(515)
La « Scuola 725 » (M. Vigli)	136-138/113	(517)
La crisi del sindacalismo scolastico (M. Guglielmi)	136-138/114	(518)
Documenti della guerriglia in Brasile (C. Marighella)	136-138/117	(521)
Il congresso della FUCI e il rinnovamento ecclesiale (F. Fiorentino)	136-138/120	(524)
Organizzazione della cultura, politica culturale e « Progetto 80 » (G. Bechelloni)	139/31	(579)
Necessità e condizioni per un circuito cinematografico alternativo (Gruppo di lavoro del CESDI per il Cinema e il Teatro)	139/33	(581)
Condizioni dell'alternatività dei circuiti in campo culturale (W. Dorigo)	139/37	(585)
Interrogativi e certezze all'Assemblea Europea dei Preti (S. Grussu)	139/40	(588)
La crisi politica della Magistratura italiana (1) (P. Dusi)	139/48	(596)
La sociologia di Erving Goffman (S. Mistura)	140/48	(658)
« La sicurezza europea » di Stefano Silvestri (A. Benzoni)	140/52	(664)
Cattolicesimo degli anni '70: il "terzo gruppo" (P. Barbaini)	140/54	(666)
La crisi politica della Magistratura italiana (2) (P. Dusi)	141/43	(719)
Psicoanalisi, psichiatria e antipsichiatria (M. Rizzo)	141/46	(722)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Pistelli N.: Scritti politici	130-131/119
Tutino S.: L'ottobre cubano	130-131/119
Manoukian A. e F.: La Chiesa dei giornali	130-131/121
Oraison M.: Il celibato dei preti	130-131/122
AA. VV.: Pubblicità e televisione	133/81 (271)
Borrelli M.: Un prete nelle baracche	133/82 (272)
Verucci G.: I cattolici e il liberalismo dalle « Amicizie cristiane » al modernismo. Ricerche e note critiche	133/82 (272)
Pesquet J. (a cura di): I "soviet" in un centro nucleare?	133/83 (273)
AA. VV.: Se Cristo vedesse	135/57 (397)
Cerquetti E.: Che cos'è la NATO	135/57 (397)
Ministero del Bilancio e della Programmazione economica: Progetto 80	136-138/71 (475)
Zorzoli G. B.: Le dimensioni del potere	136-138/104 (508)
Forcella E. - Monticone A.: Plotone d'esecuzione. I processi della prima guerra mondiale	136-138/129 (533)
Boato M. (a cura di): Contro la chiesa di classe	136-138/130 (534)
La Valle R.: Cuernavaca, la sposa bella	136-138/130 (534)
Cavalli A. e Martinelli A. (a cura di): Gli studenti americani dopo Berkeley	136-138/131 (535)
Goffman E.: La vita quotidiana come rappresentazione	140/48 (660)
Silvestri S.: La sicurezza europea	140/52 (664)
AA. VV.: Studio e insegnamento della storia	141/55 (731)
Marighella C.: Discorsi e documenti politici per la guerriglia in Brasile	141/55 (731)
Armando A.: Freud e l'educazione	141/56 (732)

SPUNTI E APPUNTI

132/50 (178); 135/51 (391); 136-138/123; (527); 139/53 (601); 140/58 (670); 141/49 (725)

LETTERE A QUESTITALIA

130-131/123; 132/57 (185); 133/84 (274); 134/60 (336); 135/60 (400); 136-138/135 (539); 139/59 (607); 141/58 (734)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

Amendola G.: 130-131/22
 Andreocci P.: 140/23; 140/36
 Ascoli F.: 140/10
 Associazione « Presenza »: 130-131/27
 Associazione programmisti radiotelevisivi: 133/75
 Bandinelli A.: 132/46
 Barbaini P.: 140/54
 Bartolomei G.: 141/56
 Basso L.: 130-131/31
 Bechelloni G.: 136-138/82; 139/31
 Benzoni A.: 134/8; 135/12; 136-138/1; 136-138/31;
 139/7; 140/52; 141/10
 Boni P.: 130-131/35
 Calderazzi A. M.: 130-131/36
 Circolo « J. Maritain »: 130-131/40
 Collida A.: 134/45; 134/55; 135/1; 135/46; 136-138/5;
 136-138/8; 141/1
 Corghi C.: 130-131/45
 Cucchi C. (Collida A.): 136-138/14; 139/10
 Della Mea L.: 130-131/48
 Delogu I.: 132/28
 Di Biasi R.: 134/57
 Dorigo W.: 130-131/1; 130-131/105; 132/1; 133/1; 139/1;
 139/37; 140/1; 141/13
 Dusi P.: 139/48; 141/43
 Farnia A.: 133/11
 Favi D.: 136-138/111
 FIM-CISL Milano: 133/70
 Fiorentino F.: 132/44; 136-138/95; 136-138/120
 G. C.: 132/41
 Gibson R.: 135/34
 Gruppo di dipendenti della RAI: 133/68
 Gruppo di lavoro ARCI-ARTA: 133/64
 Gruppo di lavoro del C.E.S.D.I.: 133/44; 139/33
 Gruppo di lavoro della RAI « Eikonoma »: 133/31
 Gruppo « Esprit »: 130-131/55
 Grusso S.: 139/40
 Guglielmi M.: 132/39; 136-138/114
 Indovina F.: 136-138/104
 L. E.: 133/72
 Labor L.: 130-131/56
 Libero Sindacato Lavoratori della Radio e della
 Televisione CISL-FULS: 133/57
 Maddalena M.: 130-131/119; 130-131/121; 130-131/122;
 133/82; 135/57; 136-138/129; 136-138/130; 136-138/130
 Manghi B.: 139/24
 Marighella C.: 136-138/117
 Masi E.: 130-131/60
 Menapace L.: 130-131/61
 Mistura S.: 135/28; 140/10; 140/48
 Nicolaus M.: 135/48
 Ossicini A.: 130-131/64
 Partito Radicale: 135/41
 Perrotta C.: 132/11; 134/28
 Pratesi P.: 130-131/66
 Red.: 130-131/19; 141/5
 Rinaldi Tufi C.: 136-138/107
 Rizzo M.: 141/46
 Rositi F.: 133/1
 Rossanda R.: 130-131/73
 Rossi Landi F.: 130-131/78
 Rotelli E.: 130-131/119; 133/82; 141/55
 Sabbatini M.: 130-131/78
 Savignone E. (Zappa G.): 141/24
 Segre U.: 130-131/83
 Sindacato francese dei realizzatori televisivi: 133/55
 Teodori M.: 130-131/87; 136-138/131
 Trentin B.: 130-131/92
 Vecchietti T.: 130-131/97
 Vigli M.: 134/1; 135/9; 136-138/51; 136-138/113
 Zappa G.: 133/1; 134/4; 135/7; 136-138/71
 Zolo D.: 130-131/102

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 132/1; 135/9
 Assetto territoriale: 135/46

Autonomia della cultura e della politica: 132/46;
 133/1; 133/57; 133/64; 133/70; 134/1; 134/57; 135/9;
 135/28; 135/41; 135/48; 136-138/51; 139/48; 141/43
 Centro-sinistra: 130-131/1; 133/44; 134/1; 134/4; 134/45;
 136-138/1; 139/1; 141/1
 Chiesa e Stato: 134/1; 135/41
 Colonialismo e neocolonialismo: 132/11; 132/41;
 134/28; 135/7; 135/34; 141/24
 Commercio: 132/11; 134/28
 Comunismo: 130-131/105; 134/8; 135/12; 136-138/31
 Concilio e cattolici italiani: 136-138/51
 Concordato: 134/1; 134/57; 135/41
 Cultura e politica: 132/46; 133/1; 133/31; 133/44;
 133/57; 133/64; 133/68; 133/70; 134/1; 134/45; 134/57;
 135/9; 135/28; 135/41; 135/48; 136-138/82; 136-138/104;
 139/1; 139/24; 139/31; 139/33; 139/37; 139/48; 140/1;
 140/10; 140/23; 140/36; 140/48; 140/52; 141/15; 141/43;
 141/46
 Democrazia Cristiana: 132/1; 133/44; 134/1
 Diritti civili: 132/44; 132/46; 133/1; 134/1; 135/41;
 136-138/95; 141/13; 141/15
 Distensione e guerra fredda: 134/8; 135/12; 136-138/31;
 140/1; 140/52; 141/10
 Divorzio: 136-138/95
 Europeismo: 135/12; 136-138/31; 140/52; 141/10
 Fascismo e nazismo: 132/28; 141/24
 Filosofia e storia: 135/48
 Ideologia: 130-131/1; 133/11; 134/45; 135/9; 135/28;
 135/48; 136-138/31; 136-138/71; 136-138/82; 136-
 138/104; 139/1; 139/7; 139/24; 139/33; 139/37; 139/48;
 140/1; 140/10; 140/23; 140/36; 140/48; 140/52; 141/5;
 141/24; 141/43; 141/46
 Imperialismo: 130-131/1; 132/11; 132/41; 134/8; 134/28;
 135/7; 135/12; 135/34; 136-138/31
 Imprese pubbliche: 133/1; 133/11; 133/31; 133/44;
 133/55; 133/57; 133/64; 133/68; 133/70; 133/75; 134/55;
 135/7; 135/46; 139/10; 141/5
 Industria: 134/4; 134/55; 135/7; 135/46; 136-138/14;
 136-138/71; 139/10; 141/1
 Iniziativa dal basso: 130-131/1; 130-131/18; 130-131/22;
 130-131 / 27; 130-131 / 31; 130-131 / 35; 130-131 / 36;
 130-131 / 40; 130-131 / 45; 130-131 / 48; 130-131 / 55;
 130-131 / 56; 130-131 / 60; 130-131 / 61; 130-131 / 64;
 130-131 / 66; 130-131 / 73; 130-131 / 78; 130-131 / 83;
 130-131 / 87; 130-131 / 92; 130-131 / 97; 130-131 / 102;
 132 / 39; 134 / 1; 135 / 41; 136-138 / 51; 136-138 / 107;
 136-138/111; 136-138/113; 136-138/117; 139/1; 139/7;
 139/24; 139/40; 140/1; 140/10; 140/52; 141/15
 Iniziativa pubblica e iniziativa privata: 134/4; 134/55;
 135/7; 135/46; 136-138/14; 139/10; 141/1
 Integrismo: 135/9; 136-138/51
 Legislazione: 133/64; 135/41; 136-138/95; 139/48;
 141/13; 141/43
 Libertà di coscienza: 135/41; 139/40; 140/52; 141/13
 Mezzogiorno e aree depresse: 134/45; 135/46; 136-
 138/71
 Monopoli: 130-131/1; 133/1; 134/55; 136-138/14; 139/10;
 141/5
 Movimento cattolico: 132/1; 134/1; 134/28; 134/57;
 135/9; 135/41; 136-138/8; 136-138/51; 136-138/111;
 136-138/113; 136-138/120; 139/40; 140/1; 140/52
 Movimento operaio: 133/55; 133/57; 133/70; 135/1;
 136-138/8; 136-138/14; 139/24; 140/1; 140/10; 141/1;
 141/13
 Movimento studentesco: 136-138/107; 139/24; 140/10
 NATO: 134/8; 135/12; 136-138/31; 140/52; 141/10
 Neocapitalismo: 130-131/1; 134/4; 134/55; 135/1; 135/7;
 136-138/14; 136-138/104; 139/10; 140/1; 141/1
 Nuova sinistra: 130-131 / 1; 130-131 / 18; 130-131 / 22;
 130-131 / 27; 130-131 / 31; 130-131 / 35; 130-131 / 36;
 130-131 / 40; 130-131 / 45; 130-131 / 48; 130-131 / 55;
 130-131 / 56; 130-131 / 60; 130-131 / 61; 130-131 / 64;
 130-131 / 66; 130-131 / 73; 130-131 / 78; 130-131 / 83;
 130-131 / 87; 130-131 / 92; 130-131 / 97; 130-131 / 102;
 134/1; 136-138/117; 139/1; 139/7; 139/24; 140/1;
 140/10; 141/15
 Organizzazione della cultura: 133/1; 133/11; 133/31;
 133/44; 133/55; 133/57; 133/64; 133/68; 133/72;
 133/75; 134/57; 136-138/82; 136-138/113; 139/31;
 139/33; 139/37; 141/5; 141/46

Paesi sottosviluppati: 132/11; 132/41; 134/28; 135/34; 136-138/117; 140/23; 140/36; 141/24
Partecipazione politica: 130-131/1; 132/1; 132/39; 134/1; 136-138/107; 136-138/113; 136-138/117; 139/1; 139/7; 139/24; 140/1; 140/10; 141/15; 141/46
Partitismo: 130 - 131 / 1; 130 - 131 / 18; 130 - 131 / 22; 130-131 / 27; 130-131 / 31; 130-131 / 35; 130-131 / 36; 130-131 / 40; 130-131 / 45; 130-131 / 48; 130-131 / 55; 130-131 / 56; 130-131 / 60; 130-131 / 61; 130-131 / 64; 130-131 / 66; 130-131 / 73; 130-131 / 78; 130-131 / 83; 130-131 / 87; 130-131 / 92; 130-131 / 97; 130-131 / 102; 132/1; 134/4; 134/45; 136-138/1; 139/1; 140/1; 140/23; 140/36; 141/1
PCI: 130-131/1; 130-131/105; 134/1; 139/7; 140/1
Pianificazione e programmazione economica: 134/45; 135/1; 136-138/5; 136-138/71; 139/10; 139/31; 141/1
Politica economica: 132/11; 134/4; 134/28; 134/45; 134/55; 135/1; 135/7; 136-138/5; 136-138/14; 136-138/71; 139/10; 141/1; 141/24
Politica estera italiana: 135/7; 136-138/31; 141/24
Politica interna: 132/44; 134/4; 134/45; 134/57; 136-138/1; 136-138/5; 136-138/95; 139/1; 141/1; 141/5; 141/13
Politica internazionale:
 — Africa: 135/34; 140/23; 140/36
 — Brasile: 132/41; 136-138/120
 — Cecoslovacchia: 134/8
 — Cina: 134/8
 — Germania: 136-138/31; 141/10
 — Somalia: 141/24
 — Spagna: 132/28
 — U.R.S.S.: 134/8; 135/12; 136-138/31; 141/10
 — U.S.A.: 134/8; 135/12; 136-138/31; 141/10; 141/15
Politica vaticana: 134/1; 136-138/51; 139/40
Problemi amministrativi: 133/1; 133/31; 133/44; 133/55; 133/57; 133/64; 133/68; 133/75; 134/45; 135/46; 141/43
Problemi costituzionali: 135/41
PSI: 133/44; 136-138/1
Psicoanalisi, psichiatria e psicologia: 135/28; 140/48; 141/46
PSIUP: 140/1
PSU: 136-138/1
Razzismo: 141/24
Religione, teologia, dottrina cattolica: 134/57; 135/9; 136-138/51; 136-138/111; 136-138/120; 139/40; 140/1; 140/52
Riviste e gruppi culturali: 130-131/1; 130-131/27; 130-131/40; 130-131/55; 132/1; 133/31; 133/44; 133/64; 133/68; 134/1; 136-138/82; 136-138/111; 136-138/113; 136-138/120; 139/7; 139/31; 139/33; 139/40; 140/1
Scuola dell'obbligo: 132/39; 136-138/113; 136-138/114
Scuola pubblica e privata: 134/57; 136-138/113
Sindacalismo: 130-131/1; 130-131/18; 130-131/22; 130-131/27; 130-131/31; 130-131/35; 130-131/36; 130-131/40; 130-131/45; 130-131/48; 130-131/55; 130-131/56; 130-131/60; 130-131/61; 130-131/64; 130-131/66; 130-131/73; 130-131/78; 130-131/83; 130-131/87; 130-131/92; 130-131/97; 130-131/102; 132/1; 132/28; 133/55; 133/57; 133/70; 135/1; 136-138/8; 136-138/14; 136-138/114; 139/24; 140/1; 140/10; 140/36; 141/1; 141/13
Socialismo: 136-138/31; 136-138/117; 140/23
Sociologia: 135/48; 136-138/14; 136-138/82; 136-138/104; 139/24; 140/23; 140/36; 140/48; 141/24
Storia contemporanea: 132/28; 134/8; 135/12; 135/34; 136-138/14; 136-138/51; 141/15; 141/24
Sviluppo culturale: 133/1; 133/11; 133/44; 133/72; 133/75; 136-138/82; 139/31; 139/33; 139/37; 141/5; 141/46
Sviluppo economico: 132/11; 134/4; 134/28; 134/45; 134/55; 135/1; 135/7; 135/46; 136-138/5; 136-138/14; 136-138/71; 139/10; 141/1; 141/24
Terzo mondo: 132/11; 132/41; 134/28; 135/34; 136-138/117; 140/23; 140/36; 141/24
Testi e testimonianze: 132/41; 133/55; 133/57; 133/64; 133/68; 133/70; 133/75; 135/41; 135/48; 139/33
Università: 136-138/107; 136-138/120; 140/10; 141/5
Urbanistica: 135/46

SOMMARIO

EDITORIALI

La formula introvabile (A. Benzioni)	142-143/1	
L'integralismo degli anni settanta (W. Dorigo)	144/1	(121)
La "bagarre" su Venezia (W. Dorigo)	144/5	(125)
La politica della cultura dopo la contestazione (G. Bechelloni)	145/1	(185)
Ancora sull'università televisiva (Red.)	145/3	(187)
I segni del 7 giugno (W. Dorigo)	146-147/1	(249)
Scuola: insegnamenti della battaglia di giugno (M. Vigli)	146-147/4	(252)
La diplomazia del Concordato (W. Dorigo)	148-149/1	(361)
Commiato (W. Dorigo)	150/1	(477)
Documentazione su tredici anni di lavoro (W. Dorigo)	150/17	(493)

NOTE

Primi risultati di una ricerca sulla politica dei piccoli gruppi (F. Rositi)	142-143/6	
Erotismo e mass-media (C. Zanchettin)	142-143/26	
Il metodo di alfabetizzazione degli adulti (P. Freire)	142-143/42	
La proposta del « Manifesto » (1) (A. Benzioni)	144/9	(129)
Temi e valori emergenti in un anno di « TV 7 » (M. Vigli)	144/20	(140)
Per una ricerca su città e sistema (Red.)	145/7	(191)
Appunti per una ricerca sulla città (C. M. Cesaretti)	145/9	(193)
Cultura urbana e nuova lotta politica nei ghetti e nelle bidonvilles (S. Grusso)	145/20	(204)
Per un dibattito civile sui problemi militari (Gruppo di lavoro « Forze Armate e Democrazia »: G. Bonanni - F. De Benedetti - G. Devoto)	146-147/8	(256)
Appunti sul ruolo politico della grande città in Italia (G. Ferraresi)	146-147/30	(278)
Il processo di unità sindacale negli anni '60: il ruolo dell'esperienza dei metalmeccanici (A. Collidà - O. Del Turco)	146-147/43	(291)
La proposta del « Manifesto » (2) (A. Benzioni)	146-147/56	(304)
Importanza profana di Loneragan (R. Cacòpardo)	148-149/9	(369)
Ideologia tecnocratica e scienza (un modello di analisi: J. Habermas) (F. Totaro)	148-149/30	(390)
Immaginazione e società tecnologica (A. Prete)	148-149/40	(400)
Rivoluzione culturale, scuola e sviluppo (I. Illich)	148-149/52	(412)
Il piano Rogers, proposte di pace e strategie di conflitto nel Medio Oriente (A. Benzioni)	148-149/60	(420)

OPINIONI

"Statuto dei diritti" e potere dei lavoratori (G. M. Albani)	142-143/55	
11 Febbraio: abrogare il Concordato (AA. VV.)	142-143/59	
La querelle sul coniuge abbandonato (E. De Giorgis)	142-143/62	
Matrimonio e divorzio cattolico in Oriente (e in Occidente) (O. Rousseau)	142-143/63	
L'«opuscolo verde»: è possibile un secondo matrimonio cristiano per il coniuge inno-cente abbandonato? (Gruppo « Preti e laici solidali del Piemonte »)	142-143/69	
L'A.N.I.C. a Gela: industrializzazione senza sviluppo (S. C.)	142-143/81	
Il diritto canonico dopo il Concilio (F. Fiorentino)	142-143/85	
Repressione e Costituzione (P. Dusi)	142-143/88	
Le ACLI davanti alla CEI: contro tutti i padroni? (S. Grusso)	144/35	(155)
Il punto sul Brasile (C. G.)	144/45	(165)
Il Movimento dei giornalisti democratici. Appunti per un dibattito sulla stampa in Italia (G. Bechelloni)	144/48	(168)
Istruttoria Valpreda: giustizia e ragion di stato (M. Valcarenghi)	145/39	(223)
Controtransfert e storicità nel rapporto analitico (G. Bartolomei)	145/41	(225)
Perché i cristiani debbono dire sì alla legge sulla introduzione del divorzio (Assemblea cristiana del Lorenteggio)	145/44	(228)
Riflessioni sulla crisi del mercato comune agricolo e sul "piano" Mansholt (C. M. Cesaretti)	145/47	(231)
Il tema dell'integralismo in un libro di M. Miegge (F. Gentiloni Silveri)	146-147/74	(322)
Una riforma stralcio del Codice Penale (Movimento « Democrazia e Giustizia »)	146-147/77	(325)
La « Scuola 725 » e il sindaco di Roma (M. Vigli)	146-147/81	(329)
Testimonianze dal Brasile (T. de Alencar - N. N.)	146-147/82	(330)
Doposcuola e controscuola a convegno a Firenze (M. Vigli)	146-147/86	(334)
La scuola dell'obbligo in un convegno della CGIL (M. Vigli)	146-147/87	(335)
Il momento in Sud America dopo la caduta di Onganía (C. G.)	146-147/91	(339)
Occorre fare piena luce sugli attentati del 12 dicembre 1969 (AA. VV.)	148-149/71	(431)
I motivi per l'abolizione del Concordato: l'insegnamento della religione nelle scuole (F. Gentiloni Silveri - M. Vigli)	148-149/71	(431)
Uno scandalo nuovo: il potere dei preti negli ospedali (W. Dorigo)	148-149/78	(438)
400 risposte sull'insostenibilità del Concordato (A. Michelin)	148-149/82	(442)
Le lettere di un cristiano (F. Gentiloni Silveri)	148-149/87	(447)
Un nuovo documento su repressione e tortura in Brasile (Commissione Internazionale dei giuristi)	148-149/89	(449)

SEGNALIBRI (e altre recensioni)

Hytten E. - Marchioni M.: Industrializzazione senza sviluppo. Gela: una storia meridionale	142-143/81
Colapietra R.: La lotta politica in Italia dalla liberazione alla Costituente	142-143/102
Cazzola F.: Carisma e democrazia nel socialismo italiano	142-143/102
Racker H.: Studi sulla tecnica psicoanalitica	145/41 (225)
Gentiloni Silveri F.: Povertà e potere	145/56 (240)
Wolff S.: Children under stress	145/56 (240)
Miegge M.: Il protestante nella storia	146-147/74 (322)
Milani L.: Lettere di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana	148-149/87 (447)
Candeloro G.: Storia dell'Italia moderna, VI: Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio	148-149/102 (462)
Togliatti P.: La politica di Salerno - Aprile-dicembre 1944	148-149/102 (462)
Burchett W.: La guerra di popolo dell'Indocina - Laos e Cambogia 1970: la lunga lotta di liberazione	148-149/103 (463)

SPUNTI E APPUNTI

142-143/92; 144/57 (177); 145/51 (235); 146-147/94 (342); 148-149/96 (456)

LETTERE A QUESTITALIA

142-143/107; 145/58 (242); 146-147/108 (356); 148-149/107 (467)

INDICI ANALITICI

INDICE ANALITICO DEGLI AUTORI

AA. VV.: 142-143/59; 148-149/71
 Albani G. M.: 142-143/55
 de Alencar T.: 146-147/82
 Assemblea cristiana del Lorenteggio: 145/44
 Bartolomei G.: 145/41; 145/56
 Bechelloni G.: 144/48; 145/1
 Benzon A.: 142-143/1; 144/9; 146-147/56; 148-149/60
 Bonanni M.: 146-147/8
 C. S.: 142-143/81
 Cacopardo R.: 148-149/9
 Brambilla G.: 145/56
 Cesaretti C. M.: 145/9; 145/47
 Collida A.: 146-147/43
 Commissione internazionale dei giuristi: 148-149/89
 De Benedetti F.: 147-148/8
 De Giorgis E.: 142-143/62
 Del Turco O.: 146-147/43
 Devoto G.: 146-147/8
 Dorigo W.: 144/1; 144/5; 146-147/1; 148-149/1; 148-149/78; 150/1; 150/17
 Dusi P.: 142-143/88
 Ferraresi G.: 146-147/30
 Fiorentino F.: 142-143/85
 Freire P.: 142-143/42
 G. C.: 144/45; 146-147/91
 Gentiloni Silveri F.: 146-147/74; 148-149/71; 148-149/87
 Gruppo « Preti e laici solidali del Piemonte »: 142-143/69
 Grussu S.: 144/35; 145/20
 Illich I.: 148-149/52
 Michelin A.: 148-149/82
 Movimento « Democrazia e Giustizia »: 146-147/77
 N. N.: 146-147/82
 Prete A.: 148-149/52
 Red.: 145/3; 145/7
 Rositi F.: 142-143/6
 Rotelli E.: 142-143/102; 142-143/102; 148-149/102; 148-149/102
 Rousseau O.: 142-143/63
 Totaro F.: 148-149/30
 Valcarengi M.: 145/39
 Vigli M.: 144/20; 146-147/4; 146-147/81; 146-147/86; 146-147/87; 148-149/71
 Zanchettin C.: 142-143/26

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

ACLI: 144/35
 Agricoltura: 145/47
 Amministrazione della giustizia: 142-143/88; 145/39; 146-147/77; 148-149/71
 Assistenza e servizio sociale: 142-143/42
 Assetto territoriale: 144/5; 145/7; 145/9; 145/20; 146-147/30
 Autonomia della cultura e della politica: 142-143/6; 142-143/59; 142-143/88; 144/1; 144/5; 144/20; 144/35; 144/48; 145/3; 145/44; 148-149/9; 148-149/30; 148-149/82; 150/1
 Centro Sinistra: 142-143/1; 146-147/1; 146-147/8; 150/1
 Chiesa e Stato: 142-143/59; 142-143/85; 144/1; 144/35; 148-149/1; 148-149/71; 148-149/78; 148-149/82; 150/1
 Colonialismo e neocolonialismo: 144/45; 146-147/81; 146-147/91; 148-149/89
 Comunismo: 144/9; 146-147/56
 Concilio e cattolici italiani: 150/1
 Concordato: 142-143/59; 142-143/85; 144/1; 148-149/1; 148-149/71; 148-149/82; 150/1
 Cultura e politica: 142-143/6; 142-143/42; 142-143/55; 142-143/59; 142-143/88; 144/1; 144/5; 144/20; 144/35; 144/48; 145/1; 145/3; 145/7; 145/9; 145/20; 145/39; 145/44; 145/47; 146-147/4; 146-147/8; 146-147/30; 146-147/43; 146-147/56; 146-147/77; 146-147/81; 146-147/86; 146-147/87; 148-149/1; 148-149/9; 148-149/30; 148-149/40; 148-149/52; 148-149/71; 148-149/82; 148-149/87; 150/1
 Democrazia cristiana: 142-143/1; 144/1; 144/35; 146-147/1

Dialogo cattolici-marxisti: 150/1
 Diritti civili: 142-143/55; 142-143/59; 142-143/88; 144/1; 144/48; 145/39; 145/44; 146-147/4; 146-147/77; 146-147/81; 148-149/1; 148-149/71; 148-149/71; 148-149/82
 Distensione e guerra fredda: 146-147/8; 148-149/60
 Divorzio: 142-143/63; 142-143/69; 142-143/85; 144/1; 145/44; 148-149/1
 Ecumenismo cristiano: 142-143/63; 142-143/69
 Elezioni: 146-147/1
 Etica coniugale cattolica: 142-143/62; 142-143/63; 142-143/69; 142-143/85
 Europeismo: 145/47
 Fascismo e nazismo: 146-147/77
 Filosofia e storia: 145/41; 148-149/9; 148-149/30; 148-149/40
 Giornali e riviste: 142-143/26; 144/48; 148-149/71; 150/1; 150/17
 Ideologia: 142-143/26; 142-143/42; 142-143/63; 142-143/69; 144/1; 144/5; 144/9; 144/20; 144/35; 144/48; 145/3; 145/7; 145/9; 145/20; 145/41; 145/44; 146-147/8; 146-147/30; 146-147/43; 146-147/56; 146-147/77; 148-149/1; 148-149/9; 148-149/30; 148-149/40; 148-149/52; 148-149/60; 148-149/71; 148-149/78; 148-149/82; 148-149/87; 150/1
 Imperialismo: 146-147/91; 148-149/52; 148-149/60
 Imprese pubbliche: 142-143/81
 Industria: 142-143/55; 142-143/81; 144/5; 144/48
 Iniziativa dal basso: 142-143/6; 142-143/42; 142-143/59; 144/48; 145/20; 145/44; 146-147/1; 146-147/30; 146-147/77; 146-147/81; 146-147/86; 148-149/71; 148-149/82; 150/1
 Iniziativa pubblica e privata: 142-143/81
 Integralismo: 142-143/59; 144/1; 144/35; 148-149/1; 148-149/78; 148-149/82; 150/1
 Legislazione: 142-143/55; 142-143/88; 146-147/4; 146-147/77; 148-149/1; 148-149/78; 148-149/82
 Letteratura, linguistica e critica letteraria: 142-143/42
 Libertà di coscienza: 142-143/59; 142-143/62; 142-143/85; 144/35; 145/44; 148-149/82
 Marxismo: 144/9; 146-147/56; 150/1
 MEC: 145/47
 Mezzi di comunicazione di massa: 142-143/26; 144/20; 144/48; 145/3
 Mezzogiorno e aree depresse: 142-143/81
 Monopoli: 142-143/81
 Movimento cattolico: 142-143/6; 142-143/59; 142-143/62; 142-143/69; 142-143/85; 144/1; 144/35; 145/44; 146-147/1; 148-149/1; 148-149/9; 148-149/71; 148-149/78; 148-149/82; 148-149/87; 150/1
 Movimento operaio: 142-143/55; 144/9; 144/35; 146-147/1; 146-147/43; 146-147/56; 146-147/87; 150/1
 Movimento studentesco: 146-147/30; 150/1
 Neocapitalismo: 142-143/81; 145/7; 145/9; 145/20; 145/39; 145/47; 146-147/30; 148-149/40
 Neofascismo e neonazismo: 144/45; 145/39; 146-147/82; 146-147/91; 148-149/89
 Nuova sinistra: 144/9; 146-147/30; 146-147/56; 148-149/71; 148-149/89; 150/1
 ONU: 148-149/60
 Organizzazione della cultura: 142-143/6; 142-143/26; 142-143/42; 144/20; 144/48; 145/1; 145/3; 145/20; 145/41; 146-147/4; 146-147/77; 146-147/81; 146-147/86; 146-147/87; 148-149/52; 150/17
 Paesi sottosviluppati: 142-143/42; 144/45; 146-147/82; 146-147/91; 148-149/52; 148-149/60; 148-149/89
 Partecipazione politica: 142-143/6; 142-143/42; 144/9; 144/35; 144/48; 145/20; 146-147/1; 146-147/4; 146-147/30; 146-147/43; 146-147/56; 146-147/81; 146-147/87; 148-149/40; 148-149/52; 148-149/71; 148-149/71; 148-149/82; 148-149/87; 150/1
 Partitismo: 142-143/1; 146-147/1; 150/1
 PCI: 144/9; 146-147/1
 Politica estera (italiana): 148-149/1
 Politica interna: 142-143/1; 142-143/55; 142-143/59; 142-143/88; 146-147/1; 146-147/8; 146-147/77; 148-149/71; 148-149/71; 150/1
 Politica internazionale:
 — America latina: 148-149/52

— Argentina: 146-147/91
 — Brasile: 142-143/42; 144/45; 146-147/82; 146-147/91;
 148-149/89
 — Israele: 148-149/60
 — Medio Oriente: 148-149/60
 — Paesi Arabi: 148-149/60
 — U.R.S.S.: 148-149/60
 — U.S.A.: 148-149/52; 148-149/60
 Politica vaticana: 142-143/59; 142-143/62; 142-143/63;
 142-143/69; 142-143/85; 144/1; 144/35; 148-149/1;
 148-149/71; 148-149/78; 148-149/82
 Problemi amministrativi: 144/5; 146-147/4; 146-147/8;
 148-149/78
 Problemi costituzionali: 142-143 / 59; 142-143 / 88;
 146-147/77; 148-149/71
 Protagonisti: 148-149/9; 148-149/30; 148-149/87
 PSI: 142-143/1; 146-147/1
 Psicoanalisi, psichiatria e psicologia: 145/41
 PSIUP: 146-147/1
 PSU: 142-143/1
 Religione, teologia, dottrina cattolica: 142-143/62;
 142-143/63; 142-143/69; 142-143/85; 144/1; 148-149/1;
 148-149 / 9; 148-149 / 71; 148-149 / 78; 148-149 / 82;
 148-149/87; 150/1
 Regioni: 142-143/81
 Riviste e gruppi culturali: 142-143/6; 142-143/62;
 142-143/69; 144/9; 144/48; 146-147/8; 146-147/56;
 146-147 / 77; 146-147 / 81; 146-147 / 86; 148-149 / 71;
 150/1; 150/17
 Scuola dell'obbligo: 146-147/4; 146-147/81; 146-147/86;
 146-147/87; 148-149/52; 148-149/71
 Scuola pubblica e privata: 142-143/59; 146-147/81;
 146-147/86
 Sindacalismo: 146-147/4; 146-147/43; 146-147/87
 Società opulenta: 142-143/26; 146-147/30
 Socialismo: 144/9; 144/35; 146-147/58; 150/1
 Sociologia: 142-143/6; 142-143/26; 144/20; 145/7;
 145/9; 145/20; 148-149/30; 148-149/82
 Storia contemporanea: 144/45; 145/39; 146-147/43;
 146-147 / 82; 146-147 / 91; 148-149 / 60; 148-149 / 71;
 148-149/89; 150/1
 Sviluppo culturale: 142-143/6; 142-143/42; 144/48;
 145 / 1; 145 / 3; 145 / 41; 146-147 / 81; 146-147 / 86;
 146-147 / 87; 148-149 / 9; 148-149 / 30; 148-149 / 40;
 148-149/52
 Sviluppo economico: 142-143/81
 Terzo mondo: 142-143 / 42; 144 / 45; 146-147 / 82;
 146-147/91; 148-149/52; 148-149/60; 148-149/89
 Testi e testimonianze: 142-143 / 59; 142-143 / 69;
 146-147 / 82; 148-149 / 71; 148-149 / 79; 148-149 / 82;
 148-149/89
 Università: 145/3
 Urbanistica: 145/7; 145/9; 145/20; 146-147/30

COMUNICATO AGLI ABBONATI

Nei due editoriali di questo fascicolo si dà conto apertamente delle ragioni finanziarie che ci costringono a chiudere le pubblicazioni con questo numero, anziché con quello di dicembre. Riteniamo che gli Abbonati possano apprezzare tali ragioni e vogliano in ogni caso scusarci se, per la prima volta in tredici anni di lavoro, manchiamo in tal modo parzialmente ai nostri impegni.

Siamo peraltro lieti di poter offrire agli Abbonati una delle due seguenti forme di parziale rifusione del danno.

1. Gli Abbonati possono farci richiesta di ricevere gratuitamente, fino a esaurimento, fascicoli arretrati di « Questitalia », calcolandoli al semplice prezzo di copertina, fino alla somma complessiva di L. 1000 (pari al valore dei tre fascicoli nn. 151, 152 e 153, che non verranno pubblicati). Le spese postali di spedizione sono a nostro carico. Le spedizioni saranno effettuate per le richieste che perverranno alla nostra Amministrazione entro e non oltre il 31 dicembre 1970. I signori Abbonati sono pregati di tener conto, nelle loro richieste, che:

- ★ I fascicoli nn. da 1 a 15, 20/21, 82, 83, 114/115, 118/119 sono da tempo esauriti;
- ★ Il prezzo di copertina dei fascicoli speciali monografici disponibili è quello segnato accanto a ciascuno di essi, nell'elenco che segue;
- ★ Il prezzo di copertina di tutti gli altri numeri è il seguente: dal n. 1 al n. 19, L. 100; dal n. 20 al n. 45, L. 150; dal n. 46 al n. 79, L. 200; dal n. 80 al n. 104, L. 250; dal n. 105 al n. 129, L. 300; dal n. 130 al n. 149, L. 350. Naturalmente, i fascicoli doppi hanno il prezzo raddoppiato.

2. Gli Abbonati che, in alternativa a tale offerta, desiderassero ricevere gratuitamente una qualsiasi delle annate fra 1960 e 1964, 1966, 1969, potranno egualmente farne richiesta alla nostra Amministrazione entro e non oltre il 31 dicembre 1970. In tal caso essi sono peraltro pregati di allegare alla loro richiesta L. 500, per le maggiori spese postali.

FASCICOLI SPECIALI DISPONIBILI

nn. 32-33 (novembre-dicembre 1960) - pp. 96 L. 300
I PROBLEMI DI COSCIENZA POSTI DALLA GUERRA D'ALGERIA

nn. 49-50 (aprile-maggio 1962) - pp. 120 L. 400
LA PIANIFICAZIONE DEMOCRATICA

nn. 65-66 (agosto-settembre 1963) - pp. 120 L. 400
TESTI E DOCUMENTI PER LA SECONDA SESSIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

n. 69 (dicembre 1963) - pp. 64 L. 200
DOPO LA SECONDA SESSIONE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

n. 72 (marzo 1964) - pp. 64 L. 200
IL GOVERNO DI "CENTRO SINISTRA" DI FRONTE ALLA QUESTIONE URBANISTICA

n. 79 (ottobre 1964) - pp. 64 - L. 200
TESTI E PROBLEMI DELLA TERZA SESSIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

nn. 84-85 (marzo-maggio 1965) - pp. 212 L. 1200
IL MODELLO DEL CONCORDATO NELLE RELAZIONI FRA LO STATO E LA CHIESA

n. 92 (novembre 1965) - pp. 64 L. 250
FENOMENOLOGIA E PROBLEMI DELL'ATEISMO NEL PENSIERO MODERNO

n. 97 (aprile 1966) - pp. 72 L. 250
GIUDIZIO STORICO E GIUDIZIO DI VALORE

nn. 98-99 (maggio-giugno 1966) - pp. 128 L. 500
BILANCIO POST-CONCILIARE E PERICOLI DEL NEO-INTEGRISMO IN ITALIA

nn. 102-104 (settembre-novembre 1966) - pp. 160 L. 750
INCHIESTA SU UNIFICAZIONE SINDACALE E SINDACATO NUOVO IN ITALIA

n. 110 (maggio 1967) - pp. 72 L. 300
AZIONE PER LA PACE E NUOVA POLITICA CONTRO LA LOGICA DELLA GUERRA

nn. 116/117 (dicembre 1967) - pp. 144 L. 700
VERIFICHE POST-CONCILIARI E TEMI DI TRASFORMAZIONE DELLA CHIESA

nn. 120/122 (marzo-maggio 1968) - pp. 222 L. 1200
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E ORGANIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA
IL « NUOVO CATECHISMO OLANDESE »: STRUTTURA, COMMENTO E STORIA

nn. 130/131 (gennaio-febbraio 1969) - pp. 128 L. 700
PARTITI, SINDACATI, CONTESTAZIONE DAL BASSO E NUOVA SINISTRA

n. 133 (aprile 1969) - pp. 88 L. 500
RADIOTELEVISIONE, CONTROLLI, RIFORME E INIZIATIVA DAL BASSO